

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 3

mercoledì, 18 gennaio 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	9
SEZIONE I	10
CONSIGLIO REGIONALE	
- Risoluzioni	11
RISOLUZIONE 7 dicembre 2022, n. 238	
In merito all'esito della Conferenza delle regioni periferiche marittime (CRPM) e sul ruolo della Toscana e delle regioni per uno sviluppo equilibrato del territorio europeo.	
.	11
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	14
DECRETO 11 gennaio 2023, n. 5	
Commissione consultiva regionale per la pesca e l'acquacoltura. Sostituzione componente.	
.	14
DECRETO 11 gennaio 2023, n. 6	
Consiglio di disciplina presso GEST S.p.A. Sostituzione del Presidente.	
.	17
DECRETO 11 gennaio 2023, n. 7	
Autolinee Toscane S.p.A.-Dipartimento Centro. Nomina del Consiglio di disciplina.	
.	20
DECRETO 11 gennaio 2023, n. 8	
Autolinee Toscane S.p.A.-Dipartimento Centro. Nomina del Consiglio di disciplina.	
.	24
DECRETO 11 gennaio 2023, n. 9	
Comitato tecnico scientifico dell'Organismo toscano per il governo clinico. Ricostituzione.	
.	28
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	32
DELIBERAZIONE 9 gennaio 2023, n. 9	
PNRR M2C2 Investimento 3.1- Direttive di attuazione per la selezione di progetti per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (Hydrogen Valleys).	
.	32

DELIBERAZIONE 9 gennaio 2023, n. 11	
Approvazione di Convenzione tra Ministero della Difesa, Parco Interregionale del Sasso di Simone e Simoncello e Regione Toscana per la realizzazione nell'area del Poligono Militare di Carpegna di attività ed opere per la conservazione, la valorizzazione e il recupero del patrimonio naturale, ambientale ed archeologico e di attività di fruizione naturalistica, di educazione, di formazione e di ricerca scientifica.	
.....	46
CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA	
- Deliberazioni	58
DELIBERAZIONE 18 novembre 2022, n. 137	
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione servizi tipografici e marchi.	
.....	58
DELIBERAZIONE 1 dicembre 2022, n. 142	
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione servizi tipografici e marchio.	
.....	62
DELIBERAZIONE 15 dicembre 2022, n. 145	
Proposta degli atti di programmazione biennale per acquisti di forniture e servizi 2023-2024.	
.....	66
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	73
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS	
DECRETO 9 gennaio 2023, n. 191 - certificato il 10 gennaio 2023	
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto di valorizzazione aerobica ed anaerobica di rifiuti biodegradabili, con produzione di biometano, nella installazione esistente di gestione rifiuti, posto in via Dorsale n.11 e in via Longobarda, nel Comune di Massa. Proponente: CERMEC Spa. Provvedimento conclusivo.	
.....	73
DECRETO 9 gennaio 2023, n. 237 - certificato il 11 gennaio 2023	
Supplemento istruttorio al provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA relativo all'ampliamento dell'impianto esistente, che svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato in Loc. Sovigliana, Comune di Vinci (FI). Proponente e gestore: Seica Srl. Decreto Dirigenziale n. 20237 del 12.10.2022.	
.....	99
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI	
- Comunicati	104
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	

PRATICA n. 5323/22. Ricerca e concessione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Gaiole in Chianti per uso Agricolo.	104
PRATICA n. 5324/22. Ricerca e concessione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Gaiole in Chianti per uso Agricolo.	105
PRATICA n. 5341-2022. Domanda di concessione di derivazione acque pubbliche ad uso agricolo dalla Sorgente Vallone nel Comune di Sarteano (SI) - Richiedente: NEWBURGH GRUNFELD PETER JANOS.	106
PRATICA n. 5357-2022. Domanda di concessione di derivazione acque pubbliche ad uso agricolo dalla Sorgente Lama nel Comune di Sarteano (SI) - Richiedente: Buoni o Del Buono Antonella.	107
PRATICA n. 3419/2022. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dall'affluente in destra del Fosso di Migliarino in loc. Valle Maggiore comune di Grosseto (GR), per uso agricolo - Ditta Sig.ra Generali Paola.	108
PRATICA n. 1290/2022. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dall'Invaso "Casa Momo" con sbarramento sul Fosso Girasole I° ed affluenti (TS29809 e TS30144) in loc. Casa Momo - Perolla nel comune di Massa Marittima (GR), per uso agricolo.	109
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	
LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Suvereto (LI). Richiedente Impresa Agricola Individuale "VALENTINI CAROLINA" Pratica SIDIT 4815/2022. Seconda pubblicazione.	110
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
SIDIT Pratica n.1596/2022 - Proc.n.2661/2022. AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE CONCESSIONE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933 Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA ALMA CERES SRL Pratica: DOMANDA DI RICERCA N.05 POZZI E SUCCESSIVA CONCESSIONE MEDIANTE COSTITUZIONE CAMPO POZZI.	112

Pratica: CONCESSIONE SIDIT N. PRATICA 4380/2022 N. PROCEDIMENTO 6194/2022 E N. LOCALE 4240. AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE CONCESSIONE PREFERENZIALE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933 Richiedente: ESPANSI TECNICI S.R.L.	114
Pratica: CONCESSIONE 4669 Sidit 4327/16 Ex972SI. AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE CONCESSIONE PREFERENZIALE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933 Richiedente: CASA DI RECLUSIONE SAN GIMIGNANO - VARIANTE SOSTANZIALE.	115
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 5758/2022/n. 4804/2016; Codice locale n. 4601 ex 1042 SI.	116
R.D. 1775/1933 - Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di concessione per l'utilizzo di acque sotterranee - SiDIT: Procedimento n. 6635/2022 - Pratica n. 442203/2020.	117
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale	
Pratica 21704. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente FEDI MASSIMO.	118
ALTRI ENTI	119
ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A. GROSSETO	
Estratto di Decreto di Esproprio n. 1 del 23/05/2022 (Prot. 17609 del 14/06/2022).	119
SEZIONE II	120
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	121
COMUNE DI AREZZO	
INTERVENTO DI RIASETTO RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO, DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' E CONTESTUALE FORMAZIONE DI VARIANTE AL PIANO OPERATIVO PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014. (PRATICA U_16_2020).	121
COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)	

VARIANTE SEMPLIFICATA AL RU PER INTRODUZIONE SCHEDA NORMATIVA PRESSO STABILIMENTO SMURFIT KAP- PA IN FRAZ. LUNATA - EFFICACIA DELLA VARIANTE	122
COMUNE DI CASTELFIORENTINO (Firenze)	
APPROVAZIONE PROGETTO DI DEMOLIZIONE DI EDIFICI AL- L'INTERNO DELL'AREA DEL SITO PRODUTTIVO DI PRO- PRIETA COMUNALE EX MONTECATINI CON CONTE- STUALE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI CO- MUNALI AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014. ANTICIPAZIONE SUL PIANO DI RECUPERO GENERA- LE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA, COME DA AVVIO DEL PROCEDIMENTO - D.C.C. N. 58 DEL 30/11/2022. INTERVENTO CONNESSO ALLA "RIGENERAZIONE UR- BANA DELL'EX COMPLESSO INDUSTRIALE MONTECA- TINI - REALIZZAZIONE DI 8 APPARTAMENTI SOCIAL HOUSING E CONTESTUALE BONIFICA DELL'AREA" - PNRR - M5 C2 I2.3: PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIO- NALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE (PINQuA) - CUP C33D21002960005	123
APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER IL RECUPERO E LA RI- QUALIFICAZIONE DELLEDIFICIO PARABOLOIDE ALL'IN- TERNO DEL SITO PRODUTTIVO DI PROPRIETA CO- MUNALE EX MONTECATINI CON CONTESTUALE VA- RIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO, AI SENSI DELLART. 34 DELLA L.R. 65/2014. ANTICIPAZIONE SUL PIANO DI RECUPERO GENERALE PER LA RIQUALIFI- CAZIONE DELL'AREA, COME DA AVVIO DEL PROCEDI- MENTO - D.C.C. N. 58 DEL 30/11/2022. (CUP: C33D21003290001 - PNRR M5 C2 I2.1).	124
COMUNE DI LIVORNO	
DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI E ASSETTO DEL TERRITO- RIO - SETTORE URBANISTICA, PROGRAMMI COMPLE- SI E PORTO - VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANI- STICO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE. APPROVAZIONE.	125
COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)	
CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14, COMMA 2, LEGGE N. 241/1990 E S.M.I. PER VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPRO- VAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DI OPERA PUBBLICA E RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VARIANTE AU- TOMATICA AI SENSI DELLA LRT N. 12/2022 INERENTE ALLA REALIZZAZIONE DELLA "CASA DI COMUNITÀ E OSPEDALE DI COMUNITÀ".	126

COMUNE DI MONTERIGGIONI (Siena)	
Avviso di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU23 Bis, come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico.	127
COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)	
Deliberazione del Consiliare Comunale n. 85 del 28 dicembre 2022. Adozione, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 65/2014, della variante al regolamento urbanistico per la realizzazione di un attraversamento in sottovia della linea ferroviaria in prossimità della stazione di Querceta in sostituzione del cavalcavia attuale sulla s.p.9 di marina in località Querceta e contestuale apposizione del vincolo di destinazione sulle aree interessate alla realizzazione dei lavori.	128
COMUNE DI SUBBIANO (Arezzo)	
Avviso di rettifica di errori materiali al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 65/2014 e ss.mm.ii. Tav. 5/1 - Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni degli assetti insediativi infrastrutturali ed edilizi: Unità territoriali organiche Elementari - SISTEMA N. 2: Centro Urbano.	129
COMUNE DI SUVERETO (Livorno)	
AVVISO ADOZIONE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER AMPLIAMENTO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E CONTESTUALE ADOZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA RELATIVI ALLA VAS.	130
AVVISO ADOZIONE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE E CONTESTUALE ADOZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA RELATIVI ALLA VAS.	131
AVVISO ADOZIONE PIANO OPERATIVO COMUNALE DI SUVERETO E CONTESTUALE ADOZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE, SINTESI NON TECNICA E VALUTAZIONE INCIDENZA RELATIVI ALLA VAS.	132
COMUNE DI VAIANO (Prato)	
DECRETO DI ACQUISIZIONE SANANTE AI SENSI DELL'ART.42-BIS DEL D.P.R. N. 327/2001 E S.M.I, RELATIVO AD IMMOBILI OCCORSI PER LA "REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLOPEDONALE NELLA VALLATA DEL FIUME BISENZIO A COLLEGAMENTO DEI COMUNI DI VAIANO E PRATO, CON POSA IN OPERA DI ACQUEDOTTO NEL TRATTO LA BRIGLIA - IL PALCO" - AVVISO DI EMISSIONE DECRETO DI ESPROPRIO.	133

UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA (Grosseto)	
RIADOZIONE NUOVE PREVISIONI ESTERNE AL TERRITORIO	
URBANIZZATO, INTEGRAZIONE AL PIANO STRUTTURA-	
LE INTERCOMUNALE ADOTTATO, AI SENSI DELL'ART.	
23 COMMA 7 L.R. 65/2014 E S.M.I.	
.	134
COMUNE DI SAN MARCELLO PISTOIESE PITEGLIO (Pistoia)	
Casa del Volontariato in frazione Maresca, Adozione variante urbanistica	
ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e s.m.i., approvazione	
progetto con dichiarazione di pubblica utilità dello stesso ed	
approvazione schema di convenzione - Avviso pubblicazione ai	
sensi dell'art. 34 comma 1 L.R. 65/2014 e s.m.i.	
.	135

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 9 al B.U. n. 3 del 18/01/2023**

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari: 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 132 - 140 - 141 - 142 - 146 - 147 - 154 - 155 - 159 - 165 - 167 - 169 - 171 - 182 - 189 - 214 - 232 - 236 - 240 - 247 - 248 - 249 - 251 - 255 - 266 - 268 - 269 - 270 - 272 - 278 - 280 - 286 - 289 - 308 - 313 - 333.

Supplemento n. 10 al B.U. n. 3 del 18/01/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 9 gennaio 2023, n. 2

Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025.**Supplemento n. 11 al B.U. n. 3 del 18/01/2023**

ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti

UNIONE DEI COMUNI DEL PRATOMAGNO (Arezzo)

STATUTO. Deliberazione del Consiglio dell'Unione n.16 del 30.11.2022. Entrato in Vigore il 1° Gennaio 2023.

SEZIONE

I





REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 238 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 7 dicembre 2022

OGGETTO: In merito all'esito della Conferenza delle regioni periferiche marittime (CRPM) e sul ruolo della Toscana e delle regioni per uno sviluppo equilibrato del territorio europeo.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- in data 26 – 28 ottobre 2022, si è tenuta la 50ª assemblea generale della Conferenza delle regioni periferiche marittime (CRPM) ad Agios Nikolaos (Creta, Grecia);
- nel corso dell'assemblea si è discusso delle tematiche correlate all'uso dei fondi comunitari per le politiche di coesione e per gli investimenti strutturali e del ruolo dei territori nei processi di programmazione e di gestione delle risorse, stante le criticità del contesto internazionale attuale;
- durante tale circostanza alla Regione Toscana è spettato il compito di coordinare la sessione di lavoro incentrata sulle politiche di coesione, che ha visto una riflessione e un dibattito sulle criticità del periodo corrente di programmazione comunitaria 2021 – 2027 e sulle sfide future per i territori.

Tenuto conto che:

- il Parlamento Europeo, in data 7 giugno 2022, ha approvato la risoluzione 2021/2079(INI) “sulle isole dell'UE e la politica di coesione: situazione attuale e sfide future”, al fine di supportare le sfide che devono affrontare le isole dell'Unione Europea (UE) in ambito economico, ambientale e demografico. Tali sfide sono fortemente accentuate sia dalla “disconnessione” dalla terraferma e conseguentemente dipendenti dal trasporto marittimo, sia dalla crisi pandemica che ha impattato fortemente sul mercato economico insulare;
- nella risoluzione sopracitata vengono constatati deficit oggettivi nelle regioni insulari: la limitazione all'utilizzo del trasporto marittimo e aereo per il collegamento alla terraferma e la conformità morfologica pongono dei limiti nei confronti del mercato del lavoro, nell'istruzione, accesso alle cure sanitarie, maggiori costi di trasporto dei prodotti import ed export, la gestione dei rifiuti e approvvigionamento energetico. Di fatto le criticità richiamate incidono negativamente sullo sviluppo socioeconomico delle regioni insulari che ha ad oggi trovato come unica risposta socio economica quella legata al settore del turismo e dell'agricoltura.

Preso atto, positivamente, che al termine dei lavori dell'assemblea generale, il Presidente della Regione Toscana Eugenio Gianì è stato rieletto vicepresidente della CRPM con delega alla politica di coesione;

Rilevato che le politiche di coesione rappresentano la principale politica di investimento dell'UE che mira a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale in tutte le regioni del continente, e che tali politiche vengono attuate principalmente attraverso programmi e progetti regionali finanziati dal fondo europeo di sviluppo regionale, dal fondo sociale europeo e dal fondo di coesione;

Ricordato che:

- la CRPM riunisce più di centocinquanta regioni di ventiquattro stati dell'UE, e non solo, e rappresenta circa 200 milioni di persone;
- la CRPM, attraverso la sua vasta rete di contatti all'interno delle istituzioni dell'UE e dei governi nazionali, dal 1973 svolge la propria attività affinché le esigenze e gli interessi delle regioni che ne fanno parte vengano presi in considerazione in tutte le politiche a forte impatto territoriale: regionale e marittima, sviluppo sostenibile, trasporti e pianificazione territoriale, pesca e ambiente, agricoltura e sviluppo rurale, ricerca e innovazione, energia e cambiamenti climatici, immigrazione, turismo.

Tenuto conto che l'organizzazione della CRPM si articola in sei commissioni geografiche (Isole, Atlantico, Mediterraneo, Baltico, Mare del Nord, Balcani/Mar Nero), e promuove progetti di cooperazione tra le regioni sui temi sopra richiamati e sulle problematiche comuni, puntando a favorire lo sviluppo regionale e la coesione territoriale in Europa;

Preso atto:

- dei contenuti della dichiarazione finale della citata Assemblea generale della CRPM dal titolo: “Le regioni della CRPM preparano il futuro del progetto europeo”, articolata nei seguenti capitoli:
 - I. Non danneggiare la coesione, attribuire maggiori responsabilità alle regioni;
 - II. Verso un quadro politico nuovo e resiliente per gli investimenti UE dopo il 2027 mobilitando pienamente il potenziale delle regioni;
 - III. Invito ad un'azione rapida per una transizione equa verso la neutralità climatica 2050;
 - IV. Solidarietà al centro del progetto europeo;
 - V. Riflessioni in previsione di una convenzione europea per modificare i trattati dell'UE.
- della dichiarazione politica finale approvata dall'assemblea della CRPM, il cui scopo: “...è dimostrare il potenziale e il valore aggiunto che la CRPM e le sue regioni membro possono fornire per preparare un futuro più luminoso al progetto Europeo, ed essere in tal modo considerate dalle istituzioni dell'UE, a priori, come un partner valido in tutti gli scenari e configurazioni possibili”.

Dato atto che tale documento contiene importanti problematiche, riflessioni, impegni e raccomandazioni che alimenteranno il dibattito politico dell'UE e continueranno ad evolvere in vista della futura assemblea generale nel 2023, quando l'organizzazione festeggerà i cinquanta anni di esistenza e comunicherà il proprio manifesto e proposte consolidate alle nuove istituzioni dell'UE;

Considerato che:

- l'UE sta attraversando una delicata fase politica ed economica caratterizzata dalle conseguenze della pandemia di COVID-19, dall'emergenza climatica, dall'invasione dell'Ucraina e dalla recente crisi energetica e del rapido aumento dei prezzi dei materiali e del cibo;
- al fine di affrontare le attuali sfide geopolitiche, sociali, climatiche, energetiche, economiche e di sicurezza alimentare, l'UE necessita di assumere una nuova azione politica che, secondo molteplici fonti, non escluderebbe la revisione di alcuni dei trattati vigenti;
- se questa ipotesi dovesse realizzarsi, la CRPM invita gli stati membri, il Parlamento europeo e la Commissione europea a coinvolgere appieno le autorità locali e regionali alle fasi di preparazione ed implementazione secondo il principio di “non danneggiare la coesione” come nuovo principio guida delle politiche di prossima generazione volto a migliorare lo sviluppo sostenibile dell'UE, al fine di ridurre le disparità di sviluppo fra le regioni degli stati membri e rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale per una crescita sostenibile e inclusiva.

Condivide

i seguenti contenuti della dichiarazione finale, adottata all'unanimità ad Agios Nikolais (Creta, GR), in data 28 ottobre 2022:

“Le Regioni della CRPM chiedono alle Istituzioni europee di considerare i punti salienti di questa Dichiarazione finale per alimentare il dibattito sul futuro del progetto europeo:

1. Riguardo all'organizzazione di una Convenzione per la modifica dei trattati UE, le autorità regionali e locali dovranno svolgere un ruolo importante nel lavoro preparatorio e nella fase di implementazione.
2. Le riflessioni sulla possibile riforma devono prevedere l'inserimento di una definizione chiara del principio “non danneggiare la coesione” nei Trattati UE che dovrà essere rispettato in tutte le politiche comunitarie e inserito come parte integrante nelle norme europee pertinenti. Garantire in tal modo che la nuova generazione di politiche sia pienamente elaborata secondo un approccio di governance multilivello basato sul territorio.
3. Trattare contemporaneamente le problematiche di sicurezza energetica, povertà energetica e crisi climatica sostenendo una transizione energetica verde, sostenibile, territorialmente equilibrata e socialmente equa, sfruttando pienamente il potenziale dei settori del trasporto e marittimo per un futuro climaticamente neutrale.
4. Mantenere la solidarietà al centro del progetto europeo e inserire la “coesione climatica” come un importante obiettivo aggiuntivo, in modo da non dimenticare nessuna regione dell'UE a causa della sua vulnerabilità al cambiamento climatico.
5. Prevedere un'unica politica di investimenti dopo il 2027, disciplinata da un quadro giuridico e strategico comune e imperniata sulla politica di coesione. Garantire gli strumenti opportuni, e la flessibilità per dialogare con le regioni non UE, soprattutto per i finanziamenti a gestione concorrente, per mettere a profitto tutto il potenziale delle regioni periferiche marittime.”.

Esprime

apprezzamento per la rielezione del Presidente della Regione Toscana quale vicepresidente della CRPM, con delega alla politica di coesione;

Impegna la Giunta regionale

a portare avanti in sede comunitaria gli obiettivi emersi dalla 50^a assemblea generale della CRPM del 26 – 28 ottobre 2022 in merito al necessario protagonismo e al ruolo delle regioni periferiche marittime all'interno delle politiche di coesione e, in particolare:

- 1) a ribadire la necessità che le politiche dell'UE, compresa l'attuazione della programmazione comunitaria 2021 – 2027, vengano elaborate con una dimensione sempre più attenta alle specificità territoriali, prendendo in maggior considerazione la diversità economica, sociale e geografica dei territori dell'UE nella definizione delle singole azioni di intervento e sostegno
- 2) nell'eventualità che venga avviato un percorso volto a modificare i trattati UE, si lavori per valorizzare il ruolo delle autorità regionali e locali sia nelle fasi preparatorie, sia in quelle di implementazione di tale processo, ponendo come centrale il principio dell'armonizzazione delle politiche comunitarie guardando, come richiamato e discusso nell'assemblea dalla CRPM, all'obiettivo di "non danneggiare la coesione" garantendo, in tal modo, un approccio di "governance" sempre più basato sul protagonismo dei territori.

ad attivarsi, presso le sedi opportune, sempre nell'ottica di rafforzare la coesione, affinché vengano attivati percorsi idonei al superamento delle criticità riportate nella risoluzione del Parlamento europeo 7 giugno 2022 (2021/2079 "INI");

ad attivarsi, rispetto all'attuale fase sociale ed economica, sempre verso le istituzioni europee, affinché venga varato quanto prima un fondo comune per alleviare l'impatto della crisi energetica sulle imprese e sui consumatori, in aggiunta al primo quadro di interventi già promossi da Bruxelles (es. tetto al prezzo del gas naturale, ad oggi comunque non sufficiente) e del Governo italiano, facendo attenzione che tali misure non vadano, da un lato ad incentivare azioni speculative e di cartello, dall'altro, ad incidere sul principio di addizionalità che caratterizza le risorse provenienti dai fondi strutturali e dalle politiche di coesione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 5 del 11 gennaio 2023

Oggetto:

Commissione consultiva regionale per la pesca e l'acquacoltura. Sostituzione componente.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 7 dicembre 2005, n. 66 (Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca professionale e dell'acquacoltura), ed in particolare l'art 9 che istituisce la Commissione consultiva regionale della pesca e dell'acquacoltura, indicando al comma 3 la seguente composizione:

“3. La commissione consultiva è composta da:

- a) il dirigente del competente settore della Giunta regionale, che la presiede;*
- b) un funzionario regionale del competente settore della Giunta regionale;*
- c) due componenti dei Comuni costieri designati da ANCI;*
- d) un componente in rappresentanza dell'autorità portuale regionale di cui alla legge regionale 28 maggio 2012, n. 23 (Istituzione dell'autorità portuale regionale);*
- e) un componente in rappresentanza della Direzione marittima della Toscana-Livorno;*
- f) un componente in rappresentanza di ciascuna associazione di categoria, come definite dall'art 5, comma 10;*
- g) un componente in rappresentanza dell'ARPAT;*
- h) un componente in rappresentanza del Centro interuniversitario di biologia marina ed ecologia applicata di Livorno (CIBM).”;*

Considerato che la normativa sopra citata stabilisce che la Commissione in interesse sia nominata con Decreto del Presidente della Giunta regionale, che duri in carica cinque anni e che sia validamente costituita con la nomina di almeno 9 componenti;

Richiamato il proprio precedente decreto n. 43 del 02/04/2019, con il quale è stata costituita la Commissione consultiva regionale della pesca e dell'acquacoltura, nominando fra gli altri il DR. Alessandro Voliani in rappresentanza di Arpat;

Vista la nota del 16/11/2022 con la quale la Direzione “Agricoltura e Sviluppo rurale” ha richiesto la sostituzione del Dr. Voliani, collocato in quiescenza, trasmettendo la nuova designazione ricevuta da Arpat unitamente alla necessaria documentazione;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) ed in particolare:

- l'art 7, comma 1, lett. a), in base al quale non sono sottoposte a candidatura esterna le nomine e le designazioni di competenza regionale inerenti ad organismi disciplinati esclusivamente dalla normativa regionale, ai quali si accede a seguito di designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo;
- art 17, comma 1, in base al quale in caso di cessazione dall'incarico per qualsiasi causa prima della scadenza del mandato di un soggetto nominato, l'organo regionale competente provvede alla sostituzione;

Vista la documentazione prodotta dal soggetto designato ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 5/2008, ed in particolare la dichiarazione presentata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale lo stesso, oltre ad accettare l'incarico, attesta il possesso dei requisiti richiesti per la nomina e l'assenza di cause ostative;

Rilevato che il soggetto designato risulta in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'art. 13 della l.r. 5/2008;

Considerato che per l'incarico in questione non sono previsti compensi;

Visto l'art 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

1. di nominare il Dr. Giacomo Marino quale componente della Commissione consultiva regionale della pesca e dell'acquacoltura in rappresentanza di Arpat, in sostituzione del Dr. Alessandro Voliani, collocato in quiescenza;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art 17 della l.r. 5/2008, la presente nomina ha validità per la durata residua del mandato della Commissione nominata con DPGR n. 43 del 02/04/2019.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul b.u.r.t. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della stessa legge.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 6 del 11 gennaio 2023

Oggetto:

Consiglio di disciplina presso GEST S.p.A. Sostituzione del Presidente.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Visto l'articolo 54, dell'allegato A, del R.D. 08 gennaio 1931 n. 148 "Coordinamento delle norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro con quelle sul trattamento giuridico-economico del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione", che prevede la costituzione, presso ciascuna azienda o ciascuna dipendenza di azienda con direzione autonoma, dei Consigli di disciplina, definendone la composizione ed una durata quinquennale;

Vista la legge regionale 31 luglio 1998 n.42 "Norme per il trasporto pubblico locale", ed in particolare l'articolo 10, in base al quale compete al Presidente della Giunta regionale la nomina, su richiesta delle aziende interessate, del Presidente dei consigli di disciplina delle aziende di trasporto, di cui alla normativa sopra citata;

Richiamato il proprio precedente decreto n. 22 del 07/02/2020, con il quale è stato nominato il sig. Simone Viti quale Presidente del Consiglio di disciplina presso GEST S.p.A.;

Richiamato, inoltre, il proprio precedente decreto n. 94 del 14/07/2020, con il quale sono stati nominati gli altri membri del Consiglio di disciplina di GEST S.p.A.;

Considerato che il sig. Simone Viti ha presentato in data 16/08/2022 le proprie irrevocabili dimissioni da tale carica, in seguito all'assunzione di altro incarico retribuito con essa incompatibile;

Vista la nota del 23/08/2022, con la quale GEST S.p.A. ha richiesto la nomina di un nuovo Presidente del Consiglio di disciplina;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare l'articolo 7, comma 1, lettera e), in forza del quale la nomina in questione, in quanto relativa ad organismo di natura tecnica, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

Visto, tuttavia, l'articolo 10, comma 2quater, della l.r. 42/1998, in base al quale per la nomina dei Presidenti dei Consigli di disciplina la Regione pubblica, sul proprio sito web istituzionale, apposito avviso per la presentazione delle proposte di candidatura, prevedendo inoltre che l'istruttoria delle domande viene svolta da parte di una apposita commissione regionale, nominata ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k bis), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Preso atto dell'avviso per la presentazione di candidature per Presidente del Consiglio di disciplina delle aziende di trasporto di cui al decreto n.18548 del 20/09/2022 del Direttore della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", pubblicato sul B.U.R.T. n. 39 del 28/09/2022;

Vista la nota del 23 dicembre 2022, con la quale la Direzione “Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale”, in esito alla procedura selettiva sopra illustrata, ha proposto, attestando i requisiti previsti dalla normativa, l’Avv. Sara Giordani quale nuovo Presidente del Consiglio di disciplina presso GEST S.p.A.;

Preso atto della documentazione presentata dall’interessata ai sensi dell’art. 8 della l.r. 5/2008, e in particolare della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, con la quale l’Avv. Sara Giordani, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l’incarico, attesta il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l’assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che l’interessata risulta in regola con le limitazioni all’esercizio degli incarichi di cui all’art. 13 della l.r. 5/2008;

DECRETA

1. di nominare l’Avv. Sara Giordani quale Presidente del Consiglio di disciplina presso GEST S.p.A.;
2. di dare atto che la presente nomina, ai sensi dell’articolo 17 della l.r. 5/2008, sarà valida per la durata residua del mandato del Consiglio di disciplina di GEST S.p.A. costituito con DPGR n. 94 del 14/07/2020.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 7 del 11 gennaio 2023

Oggetto:

Autolinee Toscane S.p.A.-Dipartimento Centro. Nomina del Consiglio di disciplina.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Visto l'articolo 54 dell'allegato A del R.D. 8 gennaio 1931 n. 148 "Coordinamento delle norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro con quelle sul trattamento giuridico-economico del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione", che prevede la costituzione, presso ciascuna azienda o ciascuna dipendenza di azienda con direzione autonoma, dei Consigli di disciplina, definendone la composizione ed una durata quinquennale;

Vista la legge regionale 31 luglio 1998 n.42 "Norme per il trasporto pubblico locale", ed in particolare l'articolo 10, in base al quale compete al Presidente della Giunta regionale la nomina, su richiesta delle aziende di trasporto interessate, del Presidente dei relativi consigli di disciplina, di cui alla normativa sopracitata;

Preso atto che, ai sensi della normativa sopra citata, oltre alla figura del Presidente fanno parte dei Consigli di disciplina:

- tre rappresentanti effettivi, e relativi supplenti, dell'azienda designati dall'organo che legalmente la rappresenta e scelti tra i consiglieri di amministrazione o tra i funzionari;
- tre rappresentanti effettivi, e relativi supplenti, del personale designati dalle associazioni sindacali dei lavoratori numericamente più rappresentative all'interno dell'azienda e scelti, con precedenza, tra gli agenti appartenenti all'azienda;

Vista la nota del 6 luglio 2022, con la quale Autolinee Toscane S.p.A. rappresenta l'opportunità della costituzione di un Consiglio di disciplina per ciascuna delle dipendenze con direzione autonoma presenti in Azienda (Nord, Centro e Sud), trasmettendo al contempo la designazione dei rappresentanti aziendali, effettivi e supplenti, previsti dall'art. 54 dell'allegato A al R.D. 148/1931, e comunicando che le associazioni sindacali nazionali dei lavoratori numericamente più rappresentative in Azienda sono FILT-CGIL, FAISA-CISAL, FIT-CISL;

Vista la successiva nota del 21 novembre 2022, con la quale Autolinee Toscane S.p.A. ha comunicato alcune modifiche nelle designazioni dei rappresentanti aziendali già effettuate;

Viste le note dell'11 novembre 2022, del 14 novembre 2022 e del 16 novembre 2022, con le quali, rispettivamente, FAISA-CISAL, FIT-CISL e FILT-CGIL hanno designati i rappresentanti effettivi e supplenti del personale;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione" ed in particolare:

- l'articolo 1 bis, lett. b), in base al quale le disposizioni della medesima legge regionale non si applicano alle designazioni vincolanti effettuate da soggetti esterni alla Regione relative ad organismi non disciplinati esclusivamente da normativa regionale;

Visto l'articolo 10, comma 2quater, della l.r. 42/1998, in base al quale per la nomina dei Presidenti dei Consigli di disciplina la Regione pubblica, sul proprio sito web istituzionale, apposito avviso per la presentazione delle proposte di candidatura, prevedendo inoltre che l'istruttoria delle domande viene svolta da parte di una apposita commissione regionale, nominata ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k bis), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Preso atto dell'avviso per la presentazione di candidature per Presidente del Consiglio di disciplina delle aziende di trasporto di cui al decreto n.18548 del 20/09/2022 del Direttore della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", pubblicato sul B.U.R.T. n. 39 del 28/09/2022;

Vista la nota del 23 dicembre 2022, con la quale il Direttore della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale":

- in esito alla procedura selettiva sopra illustrata, ha proposto, attestando i requisiti previsti dalla normativa e trasmettendo la documentazione di cui all'art. 8 della l.r. 5/2008, il Dr. Domenico Nastasi quale Presidente del Consiglio di disciplina presso Autolinee Toscane S.p.A. - Dipartimento Centro;

- ha chiesto la nomina dei tre rappresentanti effettivi e supplenti dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A.- Dipartimento Centro, designati dall'organo che legalmente rappresenta l'azienda medesima, e la nomina dei tre rappresentanti effettivi e supplenti del personale, designati dalle associazioni sindacali nazionali dei lavoratori FILT-CGIL, FAISA CISAL e FIT-CISL;

Preso atto della dichiarazione resa dal Dr. Domenico Nastasi ai sensi dell'art. 8 della l.r. 5/2008 e ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, con la quale lo stesso attesta la disponibilità ad accettare l'incarico in questione, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che il Dr. Domenico Nastasi risulta in regola con le limitazioni all'esercizio degli incarichi di cui all'art. 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto, come comunicato da Autolinee Toscana S.p.A. nella nota del 6 luglio 2022, che l'azienda intende riconoscere al Presidente del Consiglio di Disciplina un'indennità di funzione pari ad € 300,00 per ogni giorno di seduta;

Considerato che l'affidamento dell'incarico al Dr. Domenico Nastasi, collocato in quiescenza, risulta compatibile con le disposizioni di cui all'articolo 5, comma, 9 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario);

Preso atto delle dichiarazioni rese dai soggetti designati ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, con le quali gli stessi, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

1. di nominare il Dr. Domenico Nastasi quale Presidente del Consiglio di disciplina presso Autolinee Toscane S.p.A. - Dipartimento Centro;

2. di nominare quali componenti del Consiglio di disciplina presso Autolinee Toscana S.p.A. - Dipartimento Centro i seguenti soggetti:

- Andrea Ferrari, rappresentante effettivo dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A.;
- Giuseppe Zumbo, rappresentante effettivo dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A.;
- Simone Lusini, rappresentante effettivo dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A.;
- Francesco Calamai, rappresentante supplente dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A.;
- Gabriele Montagni, rappresentante supplente dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A.;
- Giovanni Calabrò, rappresentante supplente dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A.;
- Federico Franco, rappresentante effettivo FILT CGIL;
- Andrea Fagni, rappresentante supplente FILT CGIL;

- Luigi Barba, rappresentante effettivo FAISA CISAL;
- Gennaro Ferrillo, rappresentante supplente FAISA CISAL;
- Diego Cuciniello, rappresentante effettivo FIT-CISL;
- Paolo Torracchi, rappresentante supplente FIT-CISL;

3. di dare atto che la presente nomina avrà la durata stabilita dall'articolo 54 dell'allegato A del R.D. 8 gennaio 1931 n. 148.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 8 del 11 gennaio 2023

Oggetto:

Autolinee Toscane S.p.A.-Dipartimento Nord. Nomina del Consiglio di disciplina.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Visto l'articolo 54 dell'allegato A del R.D. 8 gennaio 1931 n. 148 "Coordinamento delle norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro con quelle sul trattamento giuridico-economico del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione", che prevede la costituzione, presso ciascuna azienda o ciascuna dipendenza di azienda con direzione autonoma, dei Consigli di disciplina, definendone la composizione ed una durata quinquennale;

Vista la legge regionale 31 luglio 1998 n.42 "Norme per il trasporto pubblico locale", ed in particolare l'articolo 10, in base al quale compete al Presidente della Giunta regionale la nomina, su richiesta delle aziende di trasporto interessate, del Presidente dei relativi consigli di disciplina, di cui alla normativa sopracitata;

Preso atto che, ai sensi della normativa sopra citata, oltre alla figura del Presidente fanno parte dei Consigli di disciplina:

- tre rappresentanti effettivi, e relativi supplenti, dell'azienda designati dall'organo che legalmente la rappresenta e scelti tra i consiglieri di amministrazione o tra i funzionari;
- tre rappresentanti effettivi, e relativi supplenti, del personale designati dalle associazioni sindacali dei lavoratori numericamente più rappresentative all'interno dell'azienda e scelti, con precedenza, tra gli agenti appartenenti all'azienda;

Vista la nota del 2 maggio 2022, con la quale Autolinee Toscane S.p.A., in qualità di gestore unico dei servizi di trasporto pubblico locale nell'A.T.O. della Regione Toscana, chiede l'avvio del procedimento di costituzione dei Consigli di disciplina ex art. 54 dell'allegato A del R.D. 148/1931;

Vista la nota del 6 luglio 2022, con la quale Autolinee Toscane S.p.A. rappresenta l'opportunità della costituzione di un Consiglio di disciplina per ciascuna delle dipendenze con direzione autonoma presenti in Azienda (Nord, Centro e Sud), trasmettendo al contempo la designazione dei rappresentanti aziendali, effettivi e supplenti, previsti dall'art. 54 dell'allegato A al R.D. 148/1931, e comunicando che le associazioni sindacali nazionali dei lavoratori numericamente più rappresentative in Azienda sono FILT-CGIL, FAISA-CISAL, FIT-CISL;

Vista la successiva nota del 21 novembre 2022, con la quale Autolinee Toscane S.p.A. ha comunicato alcune modifiche nelle designazioni dei rappresentanti aziendali già effettuate;

Viste le note dell'11 novembre 2022, del 14 novembre 2022 e del 16 novembre 2022, con le quali, rispettivamente, FAISA-CISAL, FIT-CISL e FILT-CGIL hanno designati i rappresentanti effettivi e supplenti del personale;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione" ed in particolare:

- l'articolo 1 bis, lett. b), in base al quale le disposizioni della medesima legge regionale non si applicano alle designazioni vincolanti effettuate da soggetti esterni alla Regione relative ad organismi non disciplinati esclusivamente da normativa regionale;

Visto l'articolo 10, comma 2quater, della l.r. 42/1998, in base al quale per la nomina dei Presidenti dei Consigli di disciplina la Regione pubblica, sul proprio sito web istituzionale, apposito avviso per la presentazione delle proposte di candidatura, prevedendo inoltre che l'istruttoria delle domande

viene svolta da parte di una apposita commissione regionale, nominata ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k bis), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Preso atto dell'avviso per la presentazione di candidature per Presidente del Consiglio di disciplina delle aziende di trasporto di cui al decreto n.18548 del 20/09/2022 del Direttore della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", pubblicato sul B.U.R.T. n. 39 del 28/09/2022;

Vista la nota del 23 dicembre 2022, con la quale il Direttore della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale":

- in esito alla procedura selettiva sopra illustrata, ha proposto, attestando i requisiti previsti dalla normativa e trasmettendo la documentazione di cui all'art. 8 della l.r. 5/2008, la Prof. Avv. Loredana Zappalà quale Presidente del Consiglio di disciplina presso Autolinee Toscane S.p.A. - Dipartimento Nord;
- ha chiesto la nomina dei tre rappresentanti effettivi e supplenti dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A.- Dipartimento Nord, designati dall'organo che legalmente rappresenta l'azienda medesima, e la nomina dei tre rappresentanti effettivi e supplenti del personale, designati dalle associazioni sindacali nazionali dei lavoratori FILT-CGIL, FAISA CISAL e FIT-CISL;

Preso atto della dichiarazione resa dalla Prof. Avv. Loredana Zappalà ai sensi dell'art. 8 della l.r. 5/2008 e ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, con la quale la stessa attesta la disponibilità ad accettare l'incarico in questione, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che la Prof. Avv. Loredana Zappalà risulta in regola con le limitazioni all'esercizio degli incarichi di cui all'art. 13 della l.r. 5/2008;

Considerato che, come comunicato da Autolinee Toscana S.p.A. nella nota del 6 luglio 2022, che l'azienda intende riconoscere al Presidente del Consiglio di Disciplina un'indennità di funzione pari ad € 300,00 per ogni giorno di seduta;

Preso atto che la Prof. Avv. Loredana Zappalà dichiara di essere docente presso l'Università degli Studi di Catania con regime a tempo definito, e che pertanto, ai sensi dell'art. 53, comma 6, del D.Lgs. 165/2001, la stessa non necessita di autorizzazione per lo svolgimento di incarichi retribuiti conferiti da amministrazioni diverse da quella di appartenenza;

Preso atto delle dichiarazioni rese dai soggetti designati ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, con le quali gli stessi, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

1. di nominare la Prof. Avv. Loredana Zappalà quale Presidente del Consiglio di disciplina presso Autolinee Toscane S.p.A. - Dipartimento Nord;

2. di nominare quali componenti del Consiglio di disciplina presso Autolinee Toscana S.p.A. - Dipartimento Nord i seguenti soggetti:

- Massimiliano Palloni, rappresentante effettivo dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A.;
- Giuseppe Zumbo, rappresentante effettivo dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A.;
- Luca Barsaglini, rappresentante effettivo dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A.;
- Alessandro Giardi, rappresentante supplente dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A.;

- Giorgio Viridis, rappresentante supplente dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A.;
- Giancarlo Pianini, rappresentante supplente dell'azienda Autolinee Toscane S.p.A.;
- Simone Vincenti, rappresentante effettivo FILT CGIL;
- Alessio Bernini, rappresentante supplente FILT CGIL;
- Marco Landi, rappresentante effettivo FAISA CISAL;
- Lorenzo Bonanni, rappresentante supplente FAISA CISAL;
- Angela Lorenzetti, rappresentante effettivo FIT-CISL;
- Andrea Betti, rappresentante supplente FIT-CISL;

3. di dare atto che la presente nomina avrà la durata stabilita dall'articolo 54 dell'allegato A del R.D. 8 gennaio 1931 n. 148.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 9 del 12 gennaio 2023

Oggetto:

Comitato tecnico scientifico dell'Organismo toscano per il governo clinico. Ricostituzione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” ed in particolare l’articolo 49 bis che istituisce l’Organismo toscano per il governo clinico presso la direzione regionale competente in materia di diritto alla salute, prevedendo, tra l’altro, che i componenti restino in carica per la durata della legislatura regionale;

Visto l’articolo 49 ter della citata legge regionale n. 40/2005 che prevede la seguente articolazione funzionale dell’Organismo toscano per il governo clinico:

- a) Coordinatore;
- b) Ufficio di coordinamento;
- c) Comitato tecnico scientifico.

Visto l’articolo 49 sexies della citata legge regionale n. 40/2005 che prevede la seguente composizione del Comitato tecnico scientifico dell’Organismo toscano per il governo clinico:

“1. Il Comitato tecnico scientifico è costituito da:

a) sedici medici, di cui un odontoiatra, rappresentativi anche della medicina generale e della pediatria di libera scelta, esperti nelle discipline maggiormente coinvolte nel governo clinico, con esclusione, di norma, delle professionalità già presenti negli organismi di governo clinico di cui all’articolo 43;

b) dodici rappresentanti delle altre professioni sanitarie esperti, appartenenti alle professioni presenti nel servizio sanitario regionale, maggiormente coinvolte nel governo clinico;

c) tre medici e tre infermieri, designati dai rettori delle università degli studi toscane;

d) i componenti dell’Ufficio di coordinamento, di cui all’articolo 49 quinquies;

e) nove membri designati dal Consiglio regionale, di cui sei medici e tre rappresentanti delle altre professioni sanitarie.

2. I componenti di cui al comma 1, lettere a), b) ed e), sono scelti tra esperti con dimostrata esperienza professionale e organizzativa nel servizio sanitario regionale o responsabilità nazionali o regionali in società scientifiche tenendo conto delle diverse professionalità presenti nelle tre aree vaste; il Presidente della Giunta regionale procede alla nomina del Comitato tecnico scientifico non appena sia possibile nominare la maggioranza dei componenti.”

Visto l’articolo 143 bis della citata legge regionale n. 40/2005 in forza del quale:

- all’organismo in oggetto non si applicano le disposizioni della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

- l’organismo in oggetto, per il quale è prevista una durata coincidente con quella della legislatura regionale, scade il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale;

Considerato che il Comitato tecnico scientifico dell’Organismo toscano per il governo clinico costituito con proprio precedente decreto del 30 gennaio 2018, n. 16 ed integrato nella sua composizione con DPGR del 13 marzo 2018, n. 44, è giunto a scadenza con il termine della legislatura regionale 2015-2020;

Vista la nota del 20 dicembre 2022 della Direzione “Sanità, welfare e coesione sociale” nella quale, ai fini della nomina del Comitato tecnico scientifico, vengono proposti i nominativi di cui alle lettere a) e b) dell’articolo 49 sexies della l.r. 40/2005 e trasmesse le designazioni, da parte dei soggetti aventi titolo, dei componenti di cui alle lettere c) ed e) della stessa norma;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti proposti per la nomina, oltre ad accettare l'incarico attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che per il Dr. Michele Emdin (Professore ordinario presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa) e per il Dr. Andrea Fagiolini (Professore ordinario presso l'Università di Siena) sono stati assolti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina interna dell'ente di appartenenza per il conferimento di incarichi extraimpiego;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

D E C R E T A

1. di ricostituire il Comitato tecnico scientifico dell'Organismo toscano per il governo clinico, del quale fanno parte di diritto, ai sensi dell'art. 49 sexies, comma 1, lett. d) della l.r. 40/2005, i componenti dell'Ufficio di coordinamento, di cui all'articolo 49 quinquies della medesima legge regionale;

2. di nominare quali componenti del suddetto Comitato:

- ai sensi dell'art. 49 sexies, comma 1, lettera a) della l.r. 40/2005:

Dr. BUCCIANTI Piero
Dr. CIABATTI Pierguido
Dr. DATTOLO Pietro Claudio Giovanni
Dr.ssa DUBINI Valeria
Dr. EMDIN Michele
Dr. FAGIOLINI Andrea
Dr. FANCELLI Valerio
Dr. GABBANI Luciano
Dr. MASSAGLI Marco
Dr. MELAI Ettore
Dr. MICHELAGNOLI Stefano
Dr. NASTRUZZI Alessio
Dr. PALUMBO Pasquale
Dr. PATERNITI Rolando
Dr. SARTI Paolo
Dr.ssa TONI Sonia

- ai sensi dell'art. 49 sexies, comma 1, lettera b) della l.r. 40/2005:

Dr. AURIGI Michele
Dr.ssa BAGGIANI Cristiana
Dr. CARLOTTI Emiliano
Dr.ssa DONNINI Catia
Dr.ssa GULINO Maria Antonietta
Dr. LORETTI Enrico
Dr.ssa MAGGIALI Arianna
Dr.ssa MEREU Giovanna

Dr. NOCENTINI MUNGAI Marco
Dr.ssa SALVESTRINI Chiara
Dr.ssa TORRICELLI Francesca
Dr. ZOPPI Paolo

- ai sensi dell'art. 49 sexies, comma 1, lettera c) della l.r. 40/2005:
Dr. MARRA Fabio, designato dall'Università degli studi di Firenze
Dr.ssa RASERO Laura, designata dall'Università degli studi di Firenze
Dr. PAOLOCCHI Aldo, designato dall'Università degli studi di Pisa
Dr. BARGAGNA Giordano, designato dall'Università degli studi di Pisa
Dr. DOTTA Francesco, designato dall'Università degli studi di Siena
Dr. VACCARELLA Gianni, designato dall'Università degli studi di Siena

- ai sensi dell'art. 49 sexies, comma 1, lettera e) della l.r. 40/2005::
Dr. COSIMI Alessandro
Dr. TULLI Giorgio
Dr. PEZZATI Daniele
Dr.ssa PASQUALINI Paola
Dr. DE NEGRI Ferdinando
Dr. GIOVANNINI Valtere
Dr.ssa SCOCCA Antonella
Dr.ssa PAVONE Eleonora
Dr.ssa ERRA Valentina

3. Il Comitato ha durata coincidente con la legislatura regionale, ai sensi dell'articolo 49 bis della legge regionale n. 40/2005.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/01/2023 (punto N 10)

Delibera N 9 del 09/01/2023

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Renata Laura CASELLI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

PNRR M2C2 Investimento 3.1- Direttive di attuazione per la selezione di progetti per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (Hydrogen Valleys)

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A_

Allegato A

1adf4d8ac3e29c4b94fca08e0ebd17315b280763b6fb1f91b79321cd46229722

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno Strumento dell'Unione europea a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

Visto il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (regolamento RRF) con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza;

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato approvato in Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2021 e trasmesso il 30 aprile 2021 alla Commissione Europea;

Vista la Proposta della Commissione europea di Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (COM(2021) 344 final del 22 giugno 2021);

Vista la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

Visto l'Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse" previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" del medesimo PNRR, volto a promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette "hydrogen valleys";

VISTO l'Avviso pubblico del Ministro della transizione ecologica del 15 dicembre 2021, pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale n. 21 del 27 Gennaio 2022, con il quale le Regioni e le Province autonome sono state invitate a manifestare interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse";

Visto il decreto del Ministro della transizione ecologica 21 ottobre 2022, n. 463 recante "Attuazione dell'Investimento 3.1 «Produzione in aree industriali dismesse» e dell'Investimento 3.2 «Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate», della Missione 2, Componente 2 del PNRR."

Visto l'articolo 4, comma 1 del suddetto decreto che ripartisce le risorse per Regioni e Province Autonome assegnando alla Regione Toscana risorse pari a 17.500.000,00 euro;

Visto il decreto direttoriale del MASE 23 dicembre 2022, n° 427 “Decreto di Attuazione dell’articolo 7, comma 2, del decreto del Ministro della transizione ecologica 21 ottobre 2022, n. 463, finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”, Investimento 3.1 “Produzione in aree industriali dismesse”, finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU”;

Visto che con il decreto direttoriale del MASE 23 dicembre 2022, n° 427 sono definiti gli adempimenti in capo alle regioni e alle province autonome, nonché lo schema di Bando tipo per la concessione delle agevolazioni da parte delle regioni e delle province autonome medesime che disciplina le modalità tecnico-operative per la concessione delle agevolazioni in favore di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell’ambito dell’Investimento 3.1 “Produzione in aree industriali dismesse”, previsto nella Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”, del PNRR.

Visto che il decreto direttoriale del MASE 23 dicembre 2022, n° 427 ai sensi dell’articolo 8 comma 1 lettera a) stabilisce che le Regioni e le Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori delegati da parte del MASE, pubblicino, entro il 31 gennaio 2023, l’Avviso pubblico finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, secondo quanto previsto dall’articolo 10 del suddetto decreto;

Considerato che il suddetto decreto ai sensi dell’articolo 8 comma 1 lettera b) stabilisce che le Regioni e le Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori delegati, comunichino alla DGIE, entro il 31 gennaio 2023, la volontà di optare per la gestione finanziaria “accentrata” o “decentrata”, secondo le opzioni di cui all’articolo 15 del Bando tipo;

Considerato che il suddetto decreto ai sensi dell’articolo 8 comma 2 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori delegati, nell’ambito dell’Avviso pubblico definiscano i tempi dei procedimenti amministrativi degli atti e provvedimenti di cui al medesimo Avviso, tenendo conto che la graduatoria dei progetti ammissibili deve essere pubblicata entro il 31 marzo 2023;

Considerato che il suddetto decreto ai sensi dell’articolo 10 comma 1 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori delegati, pubblicino l’Avviso pubblico di cui

all'articolo 8, comma 1, lettera a) secondo il format di Bando tipo dell'Allegato 1 del decreto direttoriale;

Visto che il suddetto decreto ai sensi dell'articolo 10 comma 3 stabilisce che ai Soggetti attuatori delegati è data facoltà di poter modificare il Bando tipo esclusivamente con riferimento a quanto indicato nell'articolo 10 comma 1 del decreto direttoriale;

Considerato che la Regione Toscana, in qualità di soggetto attuatore delegato, ha optato per esercitare la funzione di gestione finanziaria decentrata senza trasferimento delle risorse finanziarie al Soggetto attuatore delegato;

Dato atto che la Regione procederà successivamente alla sottoscrizione di specifico Accordo finalizzato all'attuazione della misura M2C2 – Investimento 3.1 “Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse” prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ivi compresa la delega di funzioni”;

Vista la Delibera di G.R. n. 1204 del 24/10/2022 che approva il quarto aggiornamento infrannuale del piano attività 2022 (attività 36 punto 2) con proiezioni al 2023 (attività n.2, punto 4) di Sviluppo Toscana S.p.a. e che prevede anche l'attività istituzionale continuativa relativa al PNRR M2 C2 Investimento 3.1: Produzione in aree industriali dismesse (Hydrogen Valleys);

Vista la decisione di Giunta Regione Toscana n. 4 del 7 aprile 2014, che approva le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti” e determina gli elementi essenziali di attuazione di piani, programmi e atti normativi che devono essere puntualmente individuati in una delibera della Giunta regionale;

Dato atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

VISTO il parere positivo del CD espresso nella seduta del 22/12/2022;

per i motivi esposti in narrativa

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico regionale per la concessione delle agevolazioni in favore di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito dell'Investimento 3.1

“Produzione in aree industriali dismesse”, previsto nella Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”, del PNRR di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore “Servizi Pubblici Locali Energia e Inquinamento Atmosferico” di provvedere con successivo atto all'adozione dell'Avviso regionale in attuazione del presente provvedimento;

3. di dare atto che per il sopracitato Avviso sono previste risorse complessive pari a 17.500.000,00 euro e che tale importo trova finanziamento nelle risorse assegnate alla Regione Toscana con il decreto del Ministro della transizione ecologica 21 ottobre 2022, n. 463;

4. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
RENATA LAURA CASELLI

Il Direttore
EDO BERNINI

ALLEGATO A
ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ATTUAZIONE DI
PIANI, PROGRAMMI E ATTI NORMATIVI
(decisione G.R. n.4/2014)

A. DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ DELL'INTERVENTO

L'intervento ha come obiettivo la concessione delle agevolazioni in favore di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse nell'ambito dell'Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse", previsto nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", del PNRR in conformità al bando tipo approvato con decreto direttoriale del MASE n°427 del 23/12/2022 nonché alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia.

B. INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI CON LA PUNTUALE DEFINIZIONE DEI REQUISITI CHE GLI STESSI DEVONO POSSEDERE ED EVENTUALI PUNTEGGI MINIMI DI AMMISSIBILITÀ

Il bando sarà strutturato sul modello a fase unica: i soggetti interessati presenteranno un progetto che verrà selezionato e ammesso alla graduatoria di merito.

Soggetti proponenti

Imprese: Micro, Piccole, Medie Imprese (MPMI) e le Grandi Imprese (GI).

Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del bando tipo approvato con decreto direttoriale del MASE n°427 del 23/12/2022 ciascuna impresa può presentare una sola domanda di agevolazione e può partecipare ad un solo progetto, singolo o congiunto.

Requisiti di ammissibilità soggetti proponenti

Possono beneficiare delle agevolazioni di cui all'Avviso regionale i soggetti proponenti che, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, posseggano i requisiti previsti dall'articolo 4 del bando tipo approvato con decreto direttoriale del MASE n°427 del 23/12/2022 e di seguito riportati.

a) sono regolarmente costituite ed iscritte come attive nel Registro delle imprese. Le imprese non residenti nel territorio italiano devono avere una personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza come risultante dall'omologo registro delle imprese; per tali soggetti, inoltre, fermo restando il possesso, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, degli ulteriori requisiti previsti dall'articolo 4, deve essere dimostrata, pena la decadenza dal beneficio, alla data di richiesta della prima erogazione dell'agevolazione la disponibilità di almeno una sede sul territorio italiano;

b) sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono sottoposte a procedura concorsuale e non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coattiva o volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo, ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale, o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;

c) sono in regime di contabilità ordinaria e dispongono di almeno due bilanci approvati e depositati presso il Registro delle imprese. A tal fine l'impresa beneficiaria può fare riferimento anche ai bilanci consolidati del gruppo a cui appartiene o ai bilanci di una delle società che detiene nel proprio capitale sociale una quota non inferiore al venti per cento. In tale ultimo caso l'impresa

beneficiaria è tenuta a presentare, unitamente alla presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 10, comma 1 del bando tipo, una specifica lettera di patronage con la quale la società che detiene la predetta quota di capitale sociale assume l'impegno di natura finanziaria alla restituzione delle agevolazioni concesse a favore dell'impresa beneficiaria nel caso in cui le stesse vengano revocate per una o più delle cause previste dalla normativa;

d) sono in regola con le disposizioni vigenti in materia di obblighi contributivi;

e) non sono soggette a sanzioni adottate dall'Unione europea, secondo quanto previsto dal punto 47 del Temporary Framework Russia-Ucraina;

f) possiedono una adeguata capacità finanziaria così come indicato nell'Appendice A del decreto direttoriale del MASE.

Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 4 del bando tipo approvato con decreto direttoriale del MASE n°427 del 23/12/2022 sono, in ogni caso, escluse dalle agevolazioni le imprese:

a) che risultino destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modificazioni e integrazioni;

b) i cui legali rappresentanti o amministratori siano stati condannati, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture vigente alla data di presentazione della domanda, ovvero non risulti, da visura del casellario giudiziario, alla data di presentazione della domanda, un decreto di estinzione dei reati;

c) nei cui confronti sia verificata l'esistenza di una causa ostativa ai sensi della disciplina antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche e integrazioni.

Secondo quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 4 del bando tipo approvato con decreto direttoriale del MASE n°427 del 23/12/2022 le imprese di cui al comma 1 possono presentare progetti anche congiuntamente tra loro, fino ad un numero massimo di cinque soggetti, ivi compreso il soggetto capofila e previa indicazione dello stesso.

I progetti congiunti di cui al suddetto comma 3 devono essere realizzati mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete o ad altre forme contrattuali di collaborazione, quali, a titolo esemplificativo, il consorzio e l'accordo di partenariato. Il contratto di rete o le altre forme contrattuali di collaborazione devono configurare una concreta collaborazione che sia stabile e coerente rispetto all'articolazione delle attività, espressamente finalizzata alla realizzazione del progetto proposto.

Requisiti ammissibilità interventi

Ai fini dell'ammissibilità, gli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 5 del bando tipo approvato con decreto direttoriale del MASE n°427 del 23/12/2022 devono rispettare quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 5 del suddetto bando tipo e di seguito riportato.

a) essere finalizzati alla produzione di idrogeno rinnovabile;

b) essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 10, comma 1 del bando tipo e, comunque, entro 18 mesi dal provvedimento di concessione di cui all'articolo 14 del bando tipo. Per data di avvio si intende la data di inizio dei

lavori di costruzione relativi all'investimento, oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature, o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori. In caso di acquisizioni, per avvio si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito;

c) essere ultimati, con riferimento alla componente di cui al comma 1, lettera a), entro 36 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni di cui all'articolo 14 del bando tipo e comunque non oltre il 30 giugno 2026, e, con riferimento alla componente di cui al comma 1, lettera b) dell'articolo 5 del bando tipo, entro 30 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni di cui all'articolo 14 del bando tipo e comunque non oltre il 30 giugno 2026, se antecedente;

d) il Principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH), secondo le indicazioni contenute per l'Investimento 3.1 nella circolare RGS-MEF 13 ottobre 2022, n. 33, recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)" e nelle pertinenti schede tecniche accluse alla predetta guida operativa: scheda n.15 e, ove inerenti con il progetto di investimento, schede n.1, n.2 e n.5;

e) fermo restando l'ammissibilità alle agevolazioni della totalità degli impianti addizionali asserviti realizzati nell'ambito dell'Avviso, prevedere l'installazione nell'area dove è ubicato l'elettrolizzatore, o in aree poste entro 10 chilometri dal perimetro di quest'ultima, a condizione che dette aree siano nella disponibilità del Soggetto beneficiario, di uno o più impianti addizionali asserviti agli elettrolizzatori, con capacità totale pari almeno al 20 per cento della potenza elettrica dell'elettrolizzatore stesso. Qualora l'area di cui al primo periodo sia classificata come zona agricola, anche ai fini del riconoscimento delle agevolazioni dell'Avviso si applicano le disposizioni di cui all'articolo 65, del decreto-legge gennaio 2012, n. 1;

f) prevedere l'installazione di uno o più elettrolizzatori di potenza nominale complessiva non inferiore a 1 MW e non superiore a 10 MW. La potenza nominale di cui al primo periodo è riferita al solo elettrolizzatore;

g) prevedere l'installazione di uno o più impianti di produzione di idrogeno rinnovabile aventi un consumo specifico di energia elettrica minore o uguale a 58 MWh/tH₂. Il consumo specifico di cui al primo periodo è riferito all'intero impianto, ovvero all'elettrolizzatore comprensivo dei relativi ausiliari;

h) gli eventuali sistemi di stoccaggio di idrogeno devono prevedere un costo di investimento non superiore al 50 per cento dei costi complessivi per gli interventi di cui al comma 1, lettera a) dell'articolo 5 del bando tipo;

i) gli eventuali sistemi di stoccaggio di energia elettrica devono:

i. essere installati e messi in funzione contemporaneamente agli impianti addizionali asserviti;

ii. prevedere un costo di investimento non superiore al 50 per cento dei costi complessivi per gli interventi di cui al comma 1, lettera b);

j) il divieto di doppio finanziamento ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241;

k) le disposizioni di qualunque natura conseguenti alla pubblicazione della decisione della Commissione europea di cui all'articolo 21, comma 3;

l) le disposizioni di qualunque natura conseguenti alla pubblicazione dell'atto delegato di cui all'articolo 27, paragrafo 3 della direttiva (UE) 2018/2001, qualora antecedente la data del provvedimento di concessione di cui all'articolo 14 del bando tipo;

m) non è ammessa l'immissione nella rete elettrica per finalità di vendita dell'energia prodotta da impianti addizionali asserviti.

Requisiti dei siti per la realizzazione degli interventi

Ai sensi dell'articolo 6 del bando tipo approvato con decreto direttoriale del MASE n°427 del 23/12/2022, i componenti di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile di cui all'articolo 5,

comma 1, lettera a), del bando tipo devono essere realizzati presso siti localizzati nel territorio della Regione Toscana in possesso dei requisiti di seguito riportati.

a) essere collocati su area industriale dismessa;

b) essere caratterizzati dalla disponibilità degli estremi catastali, mappe e foto aerea;

c) essere nella disponibilità del soggetto proponente, ovvero del soggetto capofila o di uno dei soggetti partecipanti in caso di progetto congiunto, in forza di diritto di proprietà (piena, non nuda proprietà) o di altro diritto reale o personale di godimento, riferito anche a contratti preliminari trascritti e regolarmente registrati presso l'Agenzia delle Entrate, che abbia una durata minima residua di 10 anni dalla data di presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 10, comma 1 del bando tipo. In alternativa, la disponibilità può essere dimostrata anche attraverso la stipula di un contratto preliminare trascritto e regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate, volto alla stipula dei contratti costitutivi dei diritti di cui sopra o attraverso l'impegno di messa a disposizione di un sito da parte di Ente Pubblico o Società di Sistema in virtù di convenzioni, collegate all'Avviso, che ne vincolano la messa a disposizione in caso di ottenimento del finanziamento. Pena la decadenza dell'agevolazione, eventuali contratti preliminari dovranno dar luogo a contratti definitivi entro la data di presentazione della prima richiesta di erogazione dell'agevolazione ai sensi dell'articolo 15 del bando tipo;

d) essere siti su cui sia possibile realizzare uno o più impianti di generazione di energia elettrica rinnovabile di capacità adeguata al processo di produzione dell'idrogeno, da intendersi come capacità di detti impianti di soddisfare potenzialmente anche in quota parte quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, lettera e) del bando tipo;

e) essere siti non contaminato ai sensi del Titolo V, Parte IV del D.lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 ovvero, qualora contaminato, sito nel quale la realizzazione dei progetti, degli interventi e dei relativi impianti di cui ai punti precedenti, oggetto di finanziamento, siano realizzati senza pregiudicare né interferire con il completamento della bonifica e senza determinare rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area;

f) essere già dotato, o potenzialmente dotabile mediante riattivazione o adeguamento, delle seguenti caratteristiche infrastrutturali:

i. connessione alla rete elettrica;

ii. risorse d'acqua adeguate alla produzione di idrogeno rinnovabile;

iii. connessione alla rete gas;

iv. accesso alla rete stradale;

g) sito contiguo o prossimo, ovvero distante non più di 50 chilometri, ad un'area caratterizzata dalla presenza di industrie e/o altre utenze che possano esprimere una domanda potenziale di idrogeno, anche parziale rispetto alla quantità di idrogeno producibile dall'impianto. La distanza di cui al primo periodo è calcolata considerando il perimetro del sito presso cui è installato l'elettrolizzatore e il perimetro del sito della prima utenza potenziale individuata.

C. INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO, DEL VALORE MASSIMO DELL'AGEVOLAZIONE DA CONCEDERE E DELLA PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO EVENTUALMENTE RICHIESTA AL SOGGETTO BENEFICIARIO

Tipologia di finanziamento

Le agevolazioni di cui all'Avviso regionale sono concesse secondo quanto stabilito dall'articolo 8 del bando tipo approvato con decreto direttoriale del MASE n°427 del 23/12/2022 di seguito riportato.

Le agevolazioni di cui all'Avviso regionale sono concesse sulla base di una procedura competitiva, valutativa a graduatoria, secondo i criteri di valutazione di cui all'Appendice B del bando tipo.

Le agevolazioni sono concesse, nella forma del contributo a fondo perduto, sulla base dell'offerta formulata dal soggetto proponente, ovvero dal soggetto capofila in caso di progetto congiunto, in sede di presentazione della domanda di agevolazione, secondo quanto di seguito indicato:

a) l'offerta tiene conto del criterio di valutazione EP di cui all'Appendice B del bando tipo. Nella domanda di agevolazione di cui all'Appendice A.1 del bando tipo, il soggetto proponente indica pertanto:

- 1) l'agevolazione richiesta, espressa in €;
- 2) la stima della quantità annua di idrogeno rinnovabile prodotto a regime grazie ai soli impianti addizionali asserviti, espressa in tH2/anno;
- b) l'agevolazione richiesta di cui alla lettera a), punto 1) non può essere superiore al 100 per cento dei costi ammissibili di cui all'articolo 7, comma 1 del bando tipo;
- c) l'agevolazione concedibile è pari a quella richiesta di cui di cui alla lettera a), punto 1), così come eventualmente rideterminata in esito all'attività istruttoria di cui all'articolo 12 e indicato nel provvedimento di approvazione della graduatoria di cui all'articolo 13 del bando tipo.

L'agevolazione massima concedibile per proposta progettuale, indipendentemente dalla presentazione della stessa proposta in forma singola o congiunta, è pari a 20 milioni di euro.

Ai sensi dell'articolo 21 comma 3 del bando tipo approvato con decreto direttoriale del MASE n°427 del 23/12/2022, la concessione delle agevolazioni di cui all'Avviso regionale è subordinata alla notifica da parte del Ministero alla Commissione europea del regime di aiuti istituito ai sensi della sezione 2.5 del Temporary Framework Russia-Ucraina e alla sua approvazione con Decisione da parte della Commissione medesima ai sensi dell'articolo 108 del TFUE.

Cumulo

Le condizioni di cumulo sono stabilite dall'articolo 9 del bando tipo approvato con decreto direttoriale del MASE n°427 del 23/12/2022 di seguito riportate.

Fermo restando il rispetto del principio del divieto di doppio finanziamento di cui all'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, le agevolazioni concesse a valere sull'Avviso regionale:

a) non possono essere cumulate, in relazione agli stessi costi ammissibili, con altre agevolazioni pubbliche che si configurano come aiuti di Stato notificati ai sensi dell'articolo 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea o comunicati ai sensi dei regolamenti della Commissione che dichiarano alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, incluse quelle concesse sulla base del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013 (aiuti "de minimis"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013;

b) possono essere cumulate, nel rispetto di quanto previsto dal comma 3 del decreto del 21.10.2022, con altre agevolazioni che non rientrano nel campo d'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intero costo ammissibile alle agevolazioni.

D. INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI E DELLE SPESE AMMISSIBILI NONCHE' DEGLI EVENTUALI MASSIMALI DI SPESA DEI BENEFICIARI

Tipologia degli interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 del bando tipo approvato con decreto direttoriale del MASE n°427 del 23/12/2022, devono prevedere entrambe le seguenti componenti:

- a) uno o più elettrolizzatori per la produzione di idrogeno rinnovabile e relativi sistemi ausiliari necessari al processo produttivo, comprensivi di eventuali sistemi di compressione e di stoccaggio dell'idrogeno;
- b) uno o più impianti addizionali asserviti agli elettrolizzatori di cui alla lettera a), comprensivi di eventuali sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica.

Spese ammissibili

Come previsto dall'articolo 7 del bando tipo approvato con decreto direttoriale del MASE n°427 del 23/12/2022, i costi ammissibili sono i costi di investimento direttamente collegabili e funzionali alla realizzazione degli interventi ammissibili di cui all'articolo 5 del bando tipo, relativi all'acquisto e alla costruzione di immobilizzazioni, come definite agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, nella misura necessaria alle finalità del progetto di investimento oggetto della richiesta di agevolazioni. Detti costi riguardano:

- a) opere murarie e assimilate, nei limiti del 20 per cento del totale dei costi ammissibili del progetto;
- b) macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica;
- c) programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, nei limiti del 10 per cento del totale dei costi ammissibili del progetto;
- d) progettazione degli impianti e delle opere da realizzare, direzione dei lavori, collaudi di legge e oneri di sicurezza connessi con la realizzazione del progetto. Tali spese sono ammissibili qualora capitalizzate, nel limite del 20 per cento del totale dei costi ammissibili del progetto.

E. INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO CON LA PREDETERMINAZIONE DELLE PRIORITA', DELLE PREMIALITA' E DEI PUNTEGGI DA ASSEGNARE AD OGNI PARAMETRO

Come descritto in precedenza il bando sarà strutturato sul modello di un bando a unica fase.

L'attività istruttoria avverrà secondo quanto stabilito dagli articoli 11 e 12 del bando tipo approvato con decreto direttoriale del MASE n°427 del 23/12/2022 di seguito riportato.

Ai sensi dell'articolo 11 comma 1 del bando tipo l'ufficio regionale procederà alla verifica di ricevibilità delle domande e alla verifica della completezza delle stesse, anche rispetto a quanto previsto in Appendice A del bando tipo, nonché alla verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4 del bando tipo.

La valutazione tecnica delle domande per le quali le verifiche di cui al paragrafo precedente si sono concluse con esito positivo, sarà effettuata da una Commissione tecnica di valutazione composta da membri esterni all'Amministrazione regionale che svolgerà le attività di istruttoria tecnica articolata nelle seguenti due fasi:

- a) fase 1: verifica dei requisiti di idoneità della proposta progettuale di cui agli articoli 5 e 6, secondo quanto previsto dall'Appendice C del bando tipo;
- b) fase 2: per le domande per le quali la verifica della precedente fase 1 si è conclusa con esito positivo, valutazione tecnica delle proposte progettuali sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Appendice B del bando tipo.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, questi si articoleranno secondo quanto stabilito dall'Appendice B del bando tipo.

Per l'attività di istruttoria delle domande l'ufficio regionale si avvarrà di Sviluppo Toscana S.p.A. secondo quanto previsto dalla D.G.R n. 1204 del 24/10/2022.

F. DEFINIZIONE DEL QUADRO FINANZIARIO

L'avviso regionale per la promozione alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse nell'ambito dell'Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse", previsto nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", del PNRR, sarà finanziato con le risorse pari a 17.500.000,00 euro assegnate con decreto del Ministro della

transizione ecologica 21 ottobre 2022, n. 463 recante “Attuazione dell'Investimento 3.1 «Produzione in aree industriali dismesse» e dell'Investimento 3.2 «Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate», della Missione 2, Componente 2 del PNRR.”

G. TEMPI PREVISTI

Per la tempistica, dei tempi del procedimento, si ipotizzano i seguenti termini:

- Pubblicazione avviso: entro 15 gennaio 2023;
- Presentazione domande: entro 15 febbraio 2023;
- Approvazione graduatoria: entro 31 marzo 2023

Nel rispetto dei termini massimi previsti dalla normativa regionale, le tempistiche sopra indicate sono suscettibili di variazioni, tenuto conto anche del numero di domande che perverranno.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/01/2023 (punto N 12)

Delibera N 11 del 09/01/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gilda RUBERTI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Approvazione di Convenzione tra Ministero della Difesa, Parco Interregionale del Sasso di Simone e Simoncello e Regione Toscana per la realizzazione nell'area del Poligono Militare di Carpegna di attività ed opere per la conservazione, la valorizzazione e il recupero del patrimonio naturale, ambientale ed archeologico e di attività di fruizione naturalistica, di educazione, di formazione e di ricerca scientifica

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Cartografia
A	Si	convenzione

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

- 1* *Cartografia*
c3c0968019ef1d8a750af0b259018a26fce2b122bdfd995af30c48d28b253133
- A* *convenzione*
576b225ba5d9cd2fe917997e6696ece7504755c5cd593aad4f7f86f9c9bb6471

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 - “Legge quadro sulle aree protette”;

Visto il Decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 – “Codice dell’ordinamento militare”;

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 - “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010”;

Richiamato il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 11 febbraio 2015, in vigore ai sensi dell’art. 30 della l.r. 15/2017 “Disposizioni in materia di programmazione settoriale”;

Considerato che il PAER individua all’interno dell’Obiettivo B - Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità - l’Obiettivo specifico B1 - Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette;

Richiamata la D.G.R. 644/2004 “Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR)”;

Considerato che la Regione Toscana è soggetto gestore delle Riserve Naturali regionali ai sensi dell’art. 14 della l.r. 30/2015 ed esercita, tramite le strutture regionali competenti, le funzioni amministrative relative alla gestione dei siti della Rete Natura 2000 non attribuite alla competenza degli enti parco regionali e degli enti gestori di aree protette statali ai sensi dell’articolo 69, commi 1 e 4;

Ricordato che sul territorio toscano è presente un’area addestrativa militare denominata “*Poligono militare di tiro permanente di Carpegna*”, classificata come demanio militare, avente una estensione complessiva di ha 2.401.37.57, di cui ha 906.70.08 ricadono interamente in Toscana e più precisamente nel Comune di Sestino (AR);

Considerato che tale poligono è interamente ricompreso in aree protette di cui alla legge 6 dicembre 1991 n. 394 e rispettive leggi regionali attuative e più precisamente:

◦ *Riserva Naturale regionale del Sasso di Simone* - istituita con delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 10.07.1996 ai sensi della L.R. n. 49/95 e gestita dalla Regione Toscana che è subentrata alla Provincia di Arezzo ai sensi e per gli effetti della l.r. 30/2015, come modificata dalla legge regionale 1 agosto 2016, n. 48;

◦ *Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello*, istituito con L.R. Marche 02.08.2013, n. 27 e L.R. Emilia-Romagna 26.07.2013, n. 13 e gestito dall’Ente di gestione del Parco Interregionale omonimo

Dato atto altresì che tale Poligono militare è interamente ricompreso in Siti della Rete Natura 2000 di cui Direttiva Habitat 92/43/CEE e della Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE e delle relative disposizioni attuative statali e regionali, e più precisamente:

- porzione toscana: “ZSC IT5180008 - *Sasso di Simone e Simoncello*”;

- porzione marchigiana: “ZPS IT5310026 - Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello” e “ZSC IT5310003 - Monti Sasso Simone e Simoncello”;
- porzione emiliano-romagnola: “IT4090006 - ZSC-ZPS - Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio”;

Richiamato l’art. 1, comma 5, della legge 6 dicembre 1991 n. 394 – Legge quadro sulle aree protette, che prevede che nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette lo Stato, le Regioni e gli Enti attuano forme di cooperazione e di intesa ai sensi dell’art. 81 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e dell’art. 27 della legge 8 giugno 1990 n. 142, come sostituito dall’art. 34 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Visto l’art. 322, comma 7, del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 – Codice dell’Ordinamento Militare, che prevede che una volta costituite le aree militari, le esercitazioni di tiro a fuoco devono di massima svolgersi entro le aree stesse e che per le aree addestrative terrestri, marine e aeree, sia provvisorie che permanenti, si stipulano “disciplinari d’uso” fra l’autorità militare e la regione interessata;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 44 del 20 gennaio 2022, relativa alla “Approvazione disciplinare d’uso Poligono Militare di Carpegna” ;

Considerato che tale Disciplinare d’uso è stato sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale Toscana in data 31/05/2022 con durata di nove anni;

Richiamato l’art. 7, comma 1 del disciplinare d’uso sopra citato il quale stabilisce che le parti riconoscono la necessità di contemperare le esigenze addestrative con la tutela del territorio, anche attraverso la realizzazione di attività e opere per la conservazione, la valorizzazione e il recupero del patrimonio naturale, ambientale e archeologico presente nell’area del poligono; la realizzazione di specifici progetti, che tengano presenti le esigenze della attività militare addestrativa; le attività di fruizione naturalistica, di educazione, di formazione e di ricerca scientifica; le attività agro-silvo-pastorali compatibili con gli obiettivi di salvaguardia naturalistica del sito;

Richiamato l’art. 7, comma 2 del disciplinare d’uso sopra citato il quale stabilisce che le parti concordano che i rapporti con gli Enti gestori del Parco e della Riserva Naturale vengano definiti attraverso una Convenzione tra il Comando Militare Esercito Marche e gli stessi Enti Gestori, tenuto conto delle specifiche competenze di gestione del Parco e della Regione Toscana e in applicazione dell’art. 1, comma 5° della L. n. 394/91 e dell’art. 357, c.1 del C.O.M.;

Considerato che il Disciplinare sottoscritto il 31/05/2022, preso atto delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate nell’area denominata Poligono Militare di tiro permanente di Carpegna, consente di regolamentare tali attività di addestramento contemperandole alla esigenza di garantire una maggior tutela del territorio, delle aree naturali protette e Siti natura 2000, in un’area di notevole importanza naturalistica;

Richiamato che, in data 18.05.2012, è stata sottoscritta la Convenzione tra il CME Marche, l’Ente di gestione del Parco interregionale e la Provincia di Arezzo (in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale del Sasso di Simone) in attuazione di quanto previsto dall’art. 6 del Disciplinare d’Uso a quel momento vigente e sottoscritto in data 23.05.2005 dal Comando RFC regionale Marche, la Regione Toscana e la Regione Marche, per la realizzazione nell’area del Poligono:

- di attività ed opere per la conservazione, la valorizzazione e il recupero del patrimonio naturale, ambientale e archeologico;
- di attività di fruizione naturalistica, di educazione, di formazione e di ricerca scientifica;

Ritenuto pertanto di approvare il nuovo schema di convenzione tra Regione Toscana, Ministero della Difesa e Parco Interregionale del Sasso di Simone e Simoncello, finalizzata a disciplinare la realizzazione all'interno dell'area del Poligono Militare di Carpegna, di attività ed opere per la conservazione, la valorizzazione e il recupero del patrimonio naturale, ambientale ed archeologico e di attività di fruizione naturalistica, di educazione, di formazione e di ricerca scientifica del Sito Natura 2000 ZSC IT5180008 - Sasso di Simone e Simoncello (Allegato A);

Ricordato che a seguito della stipula della citata Convenzione fu approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale di Arezzo n.324 del 18/09/2014 il "Piano di gestione del Complesso Agro-Forestale del Sasso di Simone appartenente al Demanio Militare 2013-2022" che si configura anche come "Piano di Settore dei boschi e delle praterie demaniali del SIR n. 76" previsto come misura di conservazione per il sito Natura 2000 interessato dalla richiamata D.G.R.T. n. 644/2004;

Considerato che il Piano di gestione approvato con D.G.P. n.324/2014 è in scadenza al 31/12/2022 e che è ritenuto opportuno, nelle more della redazione del nuovo Piano di gestione delle attività agrosilvo-pastorali all'interno del Demanio Militare, continuare ad applicare le disposizioni del Piano di gestione approvato con D.G.P. n.324/2014 quali misure di conservazione di cui alla D.G.R. 644/2004 del Sito Natura 2000 ZSC IT5180008 - Sasso di Simone e Simoncello;

Richiamato il Decreto del Presidente n. 136 del 28.10.2020 avente per oggetto: "*Delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati*";

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 22 dicembre 2022;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

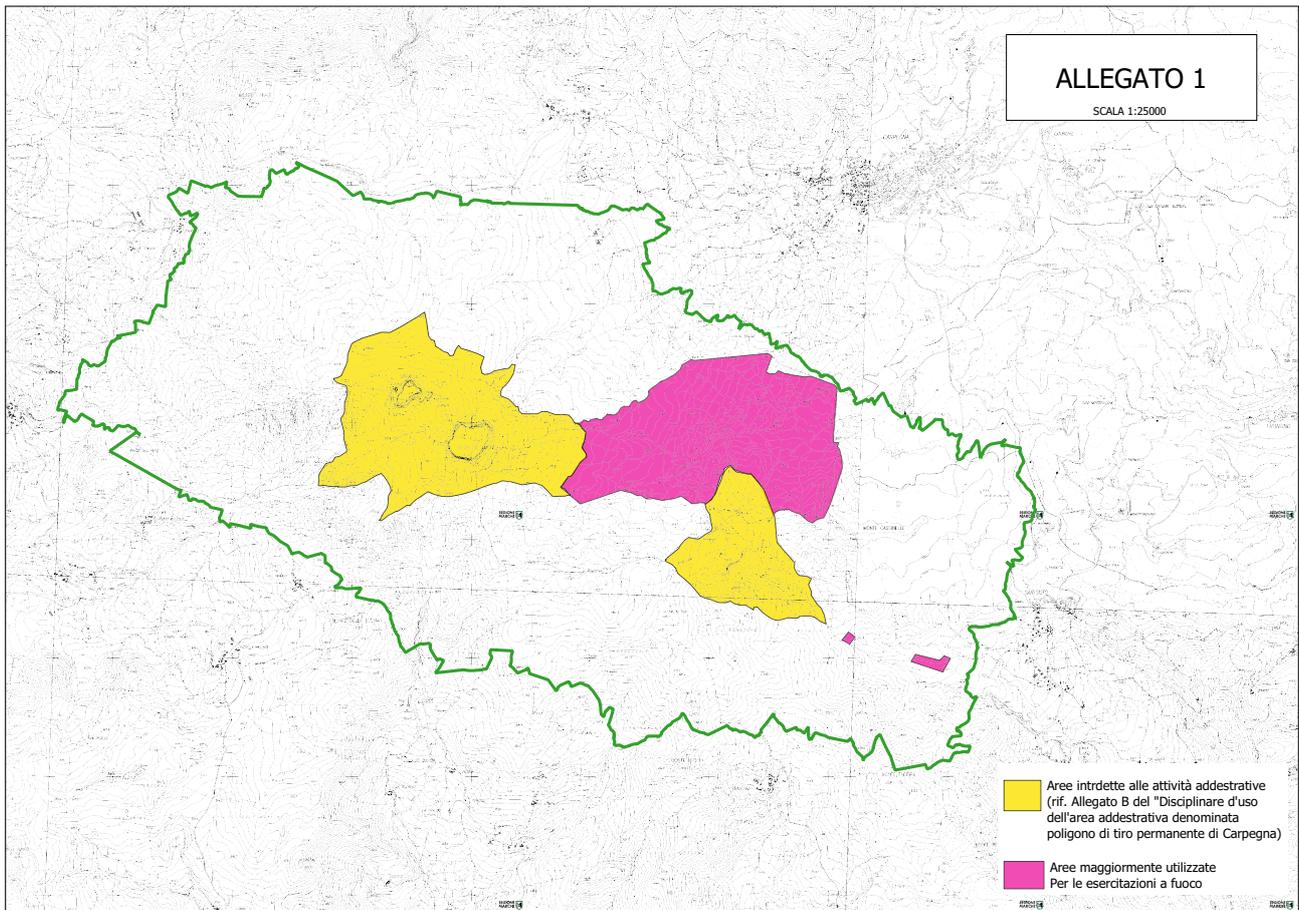
1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, la schema di convenzione tra Regione Toscana, Ministero della Difesa e Parco Interregionale del Sasso di Simone e Simoncello (Allegato A), parte integrante del presente atto, finalizzata a disciplinare la realizzazione nell'area del Poligono Militare di Carpegna di attività ed opere per la conservazione, la valorizzazione e il recupero del patrimonio naturale, ambientale ed archeologico e di attività di fruizione naturalistica, di educazione, di formazione e di ricerca scientifica del Sito Natura 2000 ZSC IT5180008 - Sasso di Simone e Simoncello;
2. di confermare, sino all'approvazione del nuovo Piano di Gestione, le disposizioni contenute nel Piano di Gestione approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale di Arezzo n. 324/2014 le quali si configurano quali misure di conservazione di cui alla D.G.R. 644/2004 del Sito Natura 2000 ZSC IT5180008 - Sasso di Simone e Simoncello;
3. di notificare il presente atto al Ministero della Difesa (rappresentato dal CME Marche) ed al Parco Interregionale del Sasso di Simone e Simoncello per quanto di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GILDA RUBERTI

Il Direttore
EDO BERNINI



CONVENZIONE

per la realizzazione nell'area del Poligono Militare di CARPEGNA:

- **di attività ed opere per la conservazione, la valorizzazione e il recupero del patrimonio naturale, ambientale ed archeologico;**
- **di attività di fruizione naturalistica, di educazione, di formazione e di ricerca scientifica;**

tra

Il Ministero della Difesa, rappresentato dal Comandante Militare delle MARCHE,,

e

Il Parco Interregionale del Sasso di Simone e Simoncello, con sede in Via Rio Maggio snc, Carpegna (PU) e Codice Fiscale 91009920413, rappresentato, che interviene nel presente atto in qualità di Presidente-Rappresentante legale dell'Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello ai sensi della Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente di gestione del Parco, esecutiva ai sensi di legge;

e

la Regione TOSCANA, con sede legale in Firenze, P.zza Duomo 10, C.F. n. 01386030488, in seguito denominata "Regione", rappresentata dal....., che interviene non in proprio ma in nome e per conto della Regione Toscana in qualità di.....;

visto

- il "Disciplinare d'uso dell'area addestrativa denominata Poligono di tiro permanente di "CARPEGNA", datato 06 luglio 2022 sottoscritto dal Comando Militare Esercito MARCHE, dalla Regione Toscana, dalla Regione Emilia Romagna e dalla Regione Marche;
- in particolare, l'art. 7 del Disciplinare che, allo scopo di favorire le attività in oggetto, prevede la definizione di una Convenzione tra gli Enti Gestori del Parco Naturale interregionale del Sasso di Simone e Simoncello e della Riserva Naturale regionale del Sasso di Simone e dell'omonimo Sito Natura 2000, da redigere sulla base di quanto indicato al comma 2° dello stesso articolo;
- l'art. 1, comma 5° della L. 06.12.1991 n. 394, legge quadro sulle aree protette, che prevede che, nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette, lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali attuino forme di cooperazione e di intesa;
- l'art. 357, comma 1° del D. Lgs 15.03.2010 n. 66 "Codice dell'Ordinamento Militare", che salvaguarda la destinazione d'uso delle medesime aree necessarie per il perseguimento dei fini istituzionali della Difesa;

si concorda quanto segue

Art. 1 (collaborazione)

Al fine di assicurare la continuità e lo sviluppo della collaborazione tra il Ministero della Difesa e gli Enti Gestori delle Aree Protette coinvolte, le parti concordano di:

- prevedere un incontro annuale di verifica delle attività svolte e di quelle programmate dagli Enti Gestori negli atti di riferimento, da tenersi nel mese di gennaio;
- prevedere la possibilità di convocare un incontro, ogniquale volta ciascuna delle parti ravvisi la necessità di esaminare questioni urgenti inerenti all'attuazione della Convenzione;
- prevedere la partecipazione di rappresentanti del Comando Militare Esercito MARCHE alle sedute dei rispettivi organismi gestionali degli Enti gestori delle aree protette, quando si debbano discutere argomenti di comune interesse;
- assicurare lo scambio di informazioni e delle conoscenze di carattere ambientale, naturalistico e archeologico per l'adozione di misure atte a mitigare l'impatto ambientale derivante dalla attività addestrativa;
- condividere le azioni e le modalità gestionali utili per prevenire e limitare i fenomeni di dissesto idrogeologico, in particolare nella aree più suscettibili.

Art. 2 (finalità e modalità autorizzative)

1. Sono favorite le attività di studio e di ricerca scientifica, i monitoraggi sulle diverse componenti naturalistiche e ambientali e le conseguenti attività di divulgazione; tali attività e i relativi esiti saranno comunicate al Ministero della Difesa nell'ambito degli incontri programmati di cui all'Art. 1.
2. Sono favoriti gli interventi di recupero ambientale, di tutela archeologica, di tutela idrogeologica, di conservazione degli ambienti naturali o semi-naturali, di miglioramento degli ambienti di interesse agricolo e forestale.
3. Gli interventi sul territorio da eseguirsi a cura degli Enti Gestori delle Aree Protette dovranno essere sottoposti, con esclusione di quelli di tipo colturale sul pascolo e sul bosco, all'autorizzazione preventiva del Comando Militare Esercito MARCHE, che si impegna ad esprimersi entro 60 gg. dal ricevimento della proposta o del progetto; gli interventi di manutenzione in genere sono soggetti a semplice comunicazione, da inviare almeno 20 giorni prima della loro esecuzione.
4. Gli interventi sul territorio da eseguirsi a cura del Ministero della Difesa sono soggetti alla valutazione degli enti territoriali nell'ambito del Co. Mi. Pa., come disciplinato dall'art. 322 del D. Lgs 15.03.2010 n. 66 "Codice dell'Ordinamento Militare".
5. Sono consentite le attività di educazione e di formazione ambientale, le attività turistiche e ricreative nei limiti dei Regolamenti degli Enti Gestori delle Aree Protette e di quanto stabilito nei successivi articoli.

Art. 3 (gestione patrimonio agricolo-forestale)

1. Il Ministero della Difesa concede al Parco Interregionale del Sasso di Simone e Simoncello ed alla Regione Toscana, Ente Gestore della Riserva Naturale regionale “Sasso di Simone”, nei territori di rispettiva competenza, il couso del Patrimonio Agricolo – Forestale demaniale per la realizzazione di attività e interventi per conseguire le finalità di cui all’art. 2.
2. La Regione Toscana ed il Parco Interregionale del Sasso di Simone e Simoncello, considerato che il Piano di gestione del Complesso Agro-Forestale del Sasso di Simone appartenente al Demanio Militare 2013-2022” - approvato con Deliberazione di Comunità del Parco n.16 del 27/06/2014 e con Deliberazione della Giunta Provinciale di Arezzo n.288 del 26/06/2014 - si configura anche come “Piano di Settore dei boschi e delle praterie demaniali del SIR n. 76” previsto come misura di conservazione di cui alla D.G.R. Regione Toscana n. 644/2004 del Sito Natura 2000 ZSC IT5180008 - Sasso di Simone e Simoncello, concordano sulla necessità di confermare le disposizioni contenute nel predetto Piano quali misure di conservazione di cui alla D.G.R. 644/2004 del Sito Natura 2000 ZSC IT5180008 - Sasso di Simone e Simoncello da applicare nelle more dell'approvazione del nuovo piano di gestione.
3. Il Parco Interregionale del Sasso di Simone e Simoncello e la Regione Toscana daranno avvio alle procedure per la redazione dell’aggiornamento del Piano di Gestione del Patrimonio Agricolo-Forestale richiamato ai commi 2 e 3, in scadenza in data 31/12/2022, descrittivo del quadro conoscitivo e delle specifiche attività da svolgere in forma coordinata tra i due Enti nelle aree di rispettiva competenza.
4. L'utilizzazione del Patrimonio Agricolo-Forestale demaniale è subordinata alla preventiva determinazione da parte dell’Agenzia del Demanio competente circa la definizione, da effettuare sulla base del Piano di Gestione vigente di cui al comma 2, dell’eventuale canone di concessione da corrispondere all’erario e/o alla autorizzazione al reimpiego, da parte degli Enti gestori, degli eventuali introiti derivanti dalla gestione del territorio demaniale per gli interventi di manutenzione e di miglioramento previsti nel Piano stesso.
5. Allo scopo di meglio individuare le aree maggiormente utilizzate per le attività addestrative a fuoco, tra cui le zone arrivo colpi, si allega alla presente convenzione ai sensi dell’art. 4 comma 5, del “Disciplinare d’uso dell’area addestrativa denominata Poligono di tiro permanente di “Carpegna”, apposita planimetria (Allegato 1), con indicate in maniera dettagliata dette aree. Si evidenzia che le stesse aree, per questioni di carattere operativo del Ministero della Difesa, risultano modificate nel perimetro all’interno del Parco Interregionale del Sasso di Simone e Simoncello, in modo modesto rispetto a quelle indicate nell’allegato D del disciplinare sottoscritto in data 06/07/2022 e riportato nelle premesse.

Art. 4 (accessibilità)

1. L'accesso all'area del Poligono è consentito solo nelle giornate in cui non sono previste attività addestrative militari. A tale scopo, il Comando Militare Esercito MARCHE comunicherà agli Enti Gestori delle aree protette, con congruo anticipo, il calendario semestrale delle giornate impegnate per tali attività.
2. Autorizzazioni in deroga potranno essere rilasciate dal Responsabile del Poligono.
3. Restano comunque escluse dall'accesso l'area della base logistica e delle installazioni militari.
4. Durante lo svolgimento delle attività addestrative, il Ministero della Difesa rimane responsabile dell'osservanza del divieto di accesso.

Art. 5 (modalità di accesso)

1. Nel rispetto dei divieti di cui all'art. 4, l'accesso è consentito senza alcuna formalità a:
 - personale di vigilanza;
 - personale delle amministrazioni civili impegnato in operazioni di antincendio, emergenza e soccorso o in altre attività autorizzate;
 - personale delle imprese incaricate della esecuzione degli interventi autorizzati dagli Enti Gestori delle aree protette;
 - agricoltori autorizzati al pascolo;
 - guide autorizzate dagli Enti gestori e i gruppi di visitatori da esse accompagnati e di cui le medesime Guide sono responsabili;
 - visitatori occasionali, senza l'uso di mezzi motorizzati, purché si mantengano nei percorsi segnalati, nelle aree attrezzate e nella prateria del Sasso, così come riportati nella cartografia allegata e aggiornabile previo accordo tra le parti.
2. In tutti gli altri casi, l'accesso è consentito solo previo rilascio di autorizzazione da parte degli Enti Gestori delle aree protette e contestuale sottoscrizione da parte dell'interessato di dichiarazione circa il comportamento da tenere nell'area del Poligono e liberatoria nei confronti degli Enti sottoscrittori. I termini della dichiarazione sono elaborati ed eventualmente aggiornati previo accordo tra le parti.
3. L'uso di mezzi motorizzati, da disciplinare a cura degli Enti gestori, è limitato a casi di effettiva e indifferibile necessità e non è di norma consentito ai visitatori singoli o in gruppo, salvo deroghe per lo svolgimento di manifestazioni.
4. L'accesso dovrà avvenire unicamente tramite la viabilità e i sentieri riportati sulle mappe ufficiali.

Art. 6 (segnaletica accesso)

Al fine di rendere visibili sul campo i divieti di cui agli art. 4 e 5, verrà messa in opera apposita segnaletica con tipologia da concordare tra le parti.

Art. 7 (durata)

La durata della presente Convenzione è pari a quella del disciplinare di cui in premessa, comprese eventuali proroghe. Ciascuna della Parti potrà recedere dalla presente Convenzione con un preavviso di sei mesi da comunicarsi mediante raccomandata A.R. e/o PEC.

Art. 8 (salvaguardia)

1. Il Ministero della Difesa è sollevato da ogni tipo di responsabilità per eventuali danni a persone, animali e cose derivanti dalla utilizzazione delle aree demaniali da parte degli Enti Gestori per le finalità di cui all'art. 2.
2. Fatto salvo quanto disposto dall'art. 4, comma 4°, il Ministero della Difesa è esonerato da ogni responsabilità per infortuni o danni diretti o indiretti che possano derivare a cose e persone, anche terzi, durante le attività addestrative, per qualsiasi titolo o ragione, anche per fatti dolosi o colposi di terzi, nell'ambito delle suddette aree protette.
3. Il Ministero della Difesa non dovrà sostenere alcuna spesa per la riparazione degli impianti/opere realizzati dagli Enti Gestori delle Aree Protette, anche nell'ipotesi che gli stessi impianti/opere siano accidentalmente deteriorati nel corso dell'attività militare.
4. In ogni caso, gli interventi di miglioramento ambientale non potranno ostacolare il regolare svolgimento delle attività addestrative programmate dal Ministero della Difesa ai sensi del comma 1 dell'art. 4.

Art. 9 (controversie)

Ogni problematica relativa alle attività previste dalla presente Convenzione ed eventuali conflitti tra le parti che dovesse insorgere, dovrà essere risolta dai responsabili delle rispettive Amministrazioni.

Per il MINISTERO DELLA DIFESA

Per il Parco Interregionale del Sasso di
Simone e Simoncello

Per la Regione TOSCANA
Ente Gestore della Riserva Naturale

Per il Comando Forze Operative Nord
Sezione Staccata Autonoma Pescara del
Sasso di Simone

Luogo e data _____

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 18 novembre 2022, n. 137**Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) – concessione servizi tipografici e marchi**

Sono presenti ANTONIO MAZZEO **Presidente del Consiglio regionale**

MARCO CASUCCI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

FEDERICA FRATONI

Consigliere segretario

È assente DIEGO PETRUCCI **Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note: Seduta in videoconferenza

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte di:

- PIN Polo Universitario Città di Prato SCRL per il "Master Marketing Farmaceutico "Pharmamark" 6^ edizione, corso di alta formazione professionale;
- Eccellenti Maestrie per Fashion in Flair - Edizione Natale, manifestazione volta a valorizzare l'artigianato del settore "moda" nelle sue molteplici espressioni artistiche;
- Associazione AGAPE Italia per l'iniziativa "Vieni a fare un giro", opportunità di provare diversi sport per tutte le persone, anche con disabilità;
- Associazione Culturale Il Mosaico per l'iniziativa "Ricordando Kindu e Nassirya – concerto del Coro Polifonico "Bruno Pizzi" diretto dal Maestro Chiara Mariani presso il sacrario di Kindu (Pisa), in occasione del 61° Anniversario dell'Eccidio di Kindu (11 novembre) e della

Giornata del Ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la Pace (12 novembre);

- Fondazione Claudio Ciai onlus per il concerto di Natale del Coro di voci bianche "Vivi le Voci" con l'orchestra "Per un pugno di note";

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato Disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Viste le richieste di servizi tipografici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 pervenute da parte di:

- Comune di Signa per la stampa del volume "Cenco... & la scuola. Storie di un contadino", che narra la storia della nascita della scuola dell'Arco degli Arrighi (piccola zona di Signa) e dei protagonisti che hanno contribuito a far sì che Signa avesse una nuova scuola (testimonianze 1930-1960);
- Comune di Marradi per la stampa di n. 50 cofanetti della Costituzione e Statuto da distribuire in occasione della "Cerimonia per i 18enni";
- Bookcrossing Massa - Libri liberi per tutti per la ristampa del volume "Cittadinanza - Bambini cittadini consapevoli - Sauro & Dino", libro per l'infanzia che fa riflettere sul rispetto degli altri e dell'ambiente; la ristampa è richiesta per le numerose domande pervenute da scuole ed istituzioni locali;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;
- i temi delle pubblicazioni proposte sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia (nota prot. n. 14777/2022);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a;

- PIN Polo Universitario Città di Prato SCRL per il "Master Marketing Farmaceutico "Pharmamark" 6ª edizione;
- Eccellenti Maestrie per "Fashion in Flair - Edizione Natale";
- Associazione AGAPE Italia per l'iniziativa "Vieni a fare un giro";
- Associazione Culturale Il Mosaico per l'iniziativa Ricordando Kindu e Nassirya – concerto del Coro Polifonico "Bruno Pizzi";
- Fondazione Claudio Ciai onlus per il concerto di Natale del Coro di voci bianche "Vivi le Voci" con l'orchestra "Per un pugno di note";

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale ai soggetti sottoelencati:

- Comune di Signa per la stampa di n. 200 copie del volume "Cenco... & la scuola. Storie di un contadino;
- Comune di Marradi per la stampa di n. 50 cofanetti della Costituzione e Statuto da distribuire in occasione della "Cerimonia per i 18enni";
- Bookcrossing Massa - Libri liberi per tutti per la ristampa di n. 300 copie del volume "Cittadinanza - Bambini cittadini consapevoli - Sauro & Dino";

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:
 - PIN Polo Universitario Città di Prato SCRL per il "Master Marketing Farmaceutico "Pharmamark" 6^a edizione;
 - Eccellenti Maestrie per "Fashion in Flair - Edizione Natale;
 - Associazione AGAPE Italia per l'iniziativa "Vieni a fare un giro";
 - Associazione Culturale Il Mosaico per l'iniziativa "Ricordando Kindu e Nassirya – concerto del Coro Polifonico "Bruno Pizzi";
 - Fondazione Claudio Ciai onlus per il "Concerto di Natale del Coro di voci bianche "Vivi le Voci" con l'orchestra "Per un pugno di note";
2. di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale ai soggetti sottoelencati:
 - Comune di Signa per la stampa di n. 200 copie del volume "Cenco... & la scuola. Storie di un contadino;
 - Comune di Marradi per la stampa di n. 50 cofanetti della Costituzione e Statuto da distribuire in occasione della "Cerimonia per i 18enni";
 - Bookcrossing Massa - Libri liberi per tutti per la ristampa di n. 300 copie del volume "Cittadinanza - Bambini cittadini consapevoli - Sauro & Dino";
3. di rinviare a una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
4. di incaricare con il presente atto i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 1 dicembre 2022, n. 142

Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) – concessione servizi tipografici e marchio.

Sono presenti ANTONIO MAZZEO **Presidente del Consiglio regionale**

MARCO CASUCCI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

FEDERICA FRATONI

Consigliere segretario

E' assente DIEGO PETRUCCI **Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che è pervenuta la richiesta di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte di:

- Associazione Culturale Giotto in Musica per l'iniziativa "Tuscania 2022 – La Musica è un esercizio della Libertà", concerto in occasione delle celebrazioni della Festa della Toscana legato all'idea umanistica di celebrare l'abolizione della pena di morte sancita nel Granducato di Toscana come primo stato nella storia;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato Disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Vista la richiesta di servizi tipografici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 pervenuta da parte di:

- Associazione Città dei Presepi di Cerreto Guidi per la stampa del libretto "La Credenziale del Pellegrino Presepista", una credenziale semplificata dove all'interno i visitatori fanno apporre i timbri lungo il loro cammino e il loro viaggio alla scoperta delle natività;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;
- i temi delle pubblicazioni proposte sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia (nota prot. n. 0015331/2022);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a;

- Associazione Culturale Giotto in Musica per l'iniziativa "Tuscania 2022 – La Musica è un esercizio della Libertà";

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale a:

- Associazione Città dei Presepi di Cerreto Guidi per la stampa di n. 5000 copie del libretto "La Credenziale del Pellegrino Presepista";

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi,

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:

- Associazione Culturale Giotto in Musica per l'iniziativa "Tuscania 2022 – La Musica è un esercizio della Libertà";

2. di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale a:

- Associazione Città dei Presepi di Cerreto Guidi per la stampa di n. 5000 copie del libretto “La Credenziale del Pellegrino Presepista”;
- 3. di rinviare a una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate e inserite nell’elenco depositato agli atti dell’ufficio;
- 4. di incaricare con il presente atto i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all’assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 15 dicembre 2022, n. 145**Oggetto: Proposta degli atti di programmazione biennale per acquisti di forniture e servizi 2023-2024.**

Sono presenti ANTONIO MAZZEO **Presidente del Consiglio regionale**

MARCO CASUCCI **Vicepresidenti**

STEFANO SCARAMELLI

DIEGO PETRUCCI **Consigliere segretario**

FEDERICA FRATONI

Il Vicepresidente Marco Casucci non partecipa al voto.

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità - RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Visto l'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti) che prevede l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi;

Visto l'articolo 79 del r. int. 28/2017 che disciplina la programmazione contrattuale del Consiglio regionale;

Vista la proposta del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi relativa alle annualità 2023 e 2024, predisposta dal competente settore in materia di provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi, sulla base delle informazioni trasmesse dai dirigenti responsabili di ciascun settore e di area del Consiglio regionale, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che il programma presentato contiene l'elenco delle forniture e dei servizi, per i quali si prevede la realizzazione e l'acquisizione nell'esercizio di riferimento di importo superiore a 20.000,00 euro IVA esclusa, suddivisi per settori omogenei, con indicazione della struttura competente, dell'oggetto, dell'importo presunto, del termine presunto dell'avvio del procedimento, dei relativi riferimenti di bilancio, nonché del responsabile del procedimento;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 79, comma 7, del r. int. 28/2017, è competenza dell'Ufficio di presidenza approvare il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi;

Dato atto che il programma biennale degli acquisti ai sensi del sopra richiamato articolo acquista efficacia con la successiva approvazione del bilancio gestionale di cui all'articolo 10 e seguenti del r. int. 28/2017;

A voti unanimi

delibera

1. di approvare la programmazione contrattuale degli acquisti di forniture e servizi relative alle annualità 2023 e 2024 (allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto);
2. di dare atto che il suddetto programma, ai sensi del citato articolo 79, comma 7, del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità), acquista efficacia con l'approvazione del bilancio gestionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO
Savio Picone

Proposta Programma biennale degli acquisti di servizi e forniture anni 2023 - 2024															
Unità organizzativa	Descrizione Acquisto*	CPV*	Nuovo affidamento di contratto in essere	Settore*	Livello di priorità*	RUP (Responsabile Unico Procedimento)*	Numero del capitolo di bilancio	Prima Annualità*	Annualità [Avvio procedura di affidamento]	Durata Contratto*	Stanzamenti di bilancio			Importo totale dell'intervento (netto IVA)	Dirigente Responsabile del contratto
											Primo anno (2023)	Secondo anno (2024)	Anni successivi		
PROVVEDITORATO GARE CONTRATTI E MANUTENZIONE SEDI	Servizio assicurativo - Polizza invalidità permanente da malattia (IPA) del Presidente, dei Consiglieri e degli Assessori della regione Toscana	66512200	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	PIERO FABRIZIO PUGGELLI	10234	2024	2024	36	0,00 €	11.000,00 €	55.000,00 €	66.000,00 €	Piero Fabrizio Puggelli
PROVVEDITORATO GARE CONTRATTI E MANUTENZIONE SEDI	Servizio assicurativo - Polizza infortuni del Presidente, dei Consiglieri e degli Assessori della regione Toscana	66512100	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	PIERO FABRIZIO PUGGELLI	10234	2024	2024	36	0,00 €	9.500,00 €	47.500,00 €	57.000,00 €	Piero Fabrizio Puggelli
PROVVEDITORATO GARE CONTRATTI E MANUTENZIONE SEDI	Gestione del servizio mensa dei dipendenti e dei Consiglieri, a ridotto impatto ambientale, presso la sede del Consiglio Regionale della Toscana.	55511000	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	PIERO FABRIZIO PUGGELLI	10315-10316	2024	2023	36	0,00 €	187.000,00 €	425.000,00 €	612.000,00 €	Piero Fabrizio Puggelli
PROVVEDITORATO GARE CONTRATTI E MANUTENZIONE SEDI	Fornitura energia elettrica media tensione periodo gennaio - dicembre 2024	09310000	SI	FORNITURE	LIVELLO 1	PIERO FABRIZIO PUGGELLI	10251	2024	2023	12	0,00 €	238.000,00 €	0,00 €	238.000,00 €	Piero Fabrizio Puggelli
PROVVEDITORATO GARE CONTRATTI E MANUTENZIONE SEDI	Fornitura energia elettrica media tensione periodo gennaio - dicembre 2025	09310000	SI	FORNITURE	LIVELLO 1	PIERO FABRIZIO PUGGELLI	10251	2025	2024	12	0,00 €	0,00 €	204.000,00 €	204.000,00 €	Piero Fabrizio Puggelli
PROVVEDITORATO GARE CONTRATTI E MANUTENZIONE SEDI	Fornitura energia elettrica bassa tensione periodo gennaio - dicembre 2024	09310000	SI	FORNITURE	LIVELLO 1	PIERO FABRIZIO PUGGELLI	10251	2024	2023	12	0,00 €	149.000,00 €	0,00 €	149.000,00 €	Piero Fabrizio Puggelli
PROVVEDITORATO GARE CONTRATTI E MANUTENZIONE SEDI	Fornitura energia elettrica bassa tensione periodo gennaio - dicembre 2025	09310000	SI	FORNITURE	LIVELLO 1	PIERO FABRIZIO PUGGELLI	10251	2025	2024	12	0,00 €	0,00 €	120.000,00 €	120.000,00 €	Piero Fabrizio Puggelli
PROVVEDITORATO GARE CONTRATTI E MANUTENZIONE SEDI	Servizio assicurativo - Polizza Responsabilità Civile Professionale	66516400	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	PIERO FABRIZIO PUGGELLI	10231	2023	2023	48	17.485,00 €	17.485,00 €	17.485,00 €	52.455,00 €	Piero Fabrizio Puggelli
PROVVEDITORATO GARE CONTRATTI E MANUTENZIONE SEDI	Servizio assicurativo - Polizza Responsabilità Civile verso terzi (RCTO)	66516400	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	PIERO FABRIZIO PUGGELLI	10230	2023	2023	48	12.100,00 €	12.100,00 €	12.100,00 €	36.300,00 €	Piero Fabrizio Puggelli

PROVVEDITORATO SARE CONTRATTI E MANUTENZIONE SEDI	Concessione del servizio di installazione e gestione di distributori automatici di bevande calde e fredde e di prodotti preconfezionati dolci e salati presso la sede del Consiglio regionale della Toscana	42933000-5	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	PIERO FABRIZIO PUGGELLI		2023	2023	36	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Piero Fabrizio Puggelli
PROVVEDITORATO SARE CONTRATTI E MANUTENZIONE SEDI	Servizio di pulizia delle Sedi	42933000-5	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	PIERO FABRIZIO PUGGELLI	10257	2024	2023	72 mesi	0,00 €	105.000,00 €	2.180.000,00 €	2.285.000,00 €	Piero Fabrizio Puggelli
PROVVEDITORATO SARE CONTRATTI E MANUTENZIONE SEDI	Cancelleria	42933000-5	SI	FORNITURA	LIVELLO 1	PIERO FABRIZIO PUGGELLI	10573	2024	2023	48 mesi	0,00 €	3.000,00 €	21.000,00 €	24.000,00 €	Piero Fabrizio Puggelli
INFORMATICA, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, COMUNICAZIONE WEB, URP	Acquisto switch centro stella	32413100-2	No	SERVIZI	LIVELLO 1	Mauro Calliani	20013	2023	2023	12	22.200,00 €	0,00 €	0,00 €	22.200,00 €	Mauro Calliani
INFORMATICA, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, COMUNICAZIONE WEB, URP	Servizio di riordino e inventariazione Archivio Storico	72262000-9	No	SERVIZI	LIVELLO 1	Monica Valentini	10566	2023	2023	30	10.500,00 €	20.450,00 €	20.450,00 €	51.400,00 €	Mauro Calliani
INFORMATICA, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, COMUNICAZIONE WEB, URP	Flussi digitali documentali	72262000-9	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	Mauro Calliani	10271 - 10281 20012	2023	2023	12	82.000,00 €	0,00 €	0,00 €	82.000,00 €	Mauro Calliani
INFORMATICA, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, COMUNICAZIONE WEB, URP	Sviluppo inventario	72262000-9	SI	SERVIZI	LIVELLO 2	Francesco Bogani	10271 - 20012	2023	2023	12	37.000,00 €	0,00 €	0,00 €	37.000,00 €	Mauro Calliani
INFORMATICA, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, COMUNICAZIONE WEB, URP	Digitalizzazione Consiglieri	72262000-9	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	Mauro Calliani	20012	2023	2023	12	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €	Mauro Calliani
INFORMATICA, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, COMUNICAZIONE WEB, URP	Apparati multimediali Calamandrei	30200000-1	No	FORNITURE	LIVELLO 2	Mauro Calliani	20017	2023	2023	12	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €	Mauro Calliani
INFORMATICA, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, COMUNICAZIONE WEB, URP	Sviluppo Iterlegis	72262000-9	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	Mauro Calliani	20012	2023	2023	12	33.000,00 €	0,00 €	0,00 €	33.000,00 €	Mauro Calliani
INFORMATICA, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, COMUNICAZIONE WEB, URP	Sviluppo Bitrus24	72262000-9	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	Mauro Calliani	20012	2023	2023	12	20.500,00 €	0,00 €	0,00 €	20.500,00 €	Mauro Calliani

INFORMATICA, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, COMUNICAZIONE WEB, URP	Nuovi tenant IA	72262000-9	No	FORNITURA	LIVELLO 2	Mauro Calliani	10271-10283-20012	2023	2023	12	82.000,00 €	0,00 €	0,00 €	82.000,00 €	Mauro Calliani
INFORMATICA, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, COMUNICAZIONE WEB, URP	Digitalizzazione archivi cartacei	48000000-8	No	FORNITURA	LIVELLO 2	Mauro Calliani	20012-20014-20015-10281	2023	2023	12	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	Mauro Calliani
INFORMATICA, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, COMUNICAZIONE WEB, URP	Apparati sicurezza	72262000-9	No	FORNITURA	LIVELLO 2	Mauro Calliani	10281-10272-20012	2023	2023	12	33.000,00 €	0,00 €	0,00 €	33.000,00 €	Mauro Calliani
INFORMATICA, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, COMUNICAZIONE WEB, URP	Postazioni + APN + VDI	30200000-1	No	FORNITURA	LIVELLO 1	Mauro Calliani	20012-20013-20014-20015-10281	2023	2023	12	90.000,00 €	0,00 €	0,00 €	90.000,00 €	Mauro Calliani
INFORMATICA, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, COMUNICAZIONE WEB, URP	Servizi di connettività -SPC3	72720000-3	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	Francesco Bogani	10219	2023	2023	60	8.500,00 €	25.000,00 €	90.000,00 €	123.500,00 €	Mauro Calliani
INFORMATICA, ARCHIVIO E PROTOCOLLO, COMUNICAZIONE WEB, URP	Servizi di connettività -RTRT4	72720000-3	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	Francesco Bogani	10219	2023	2023	48	12.000,00 €	18.200,00 €	42.300,00 €	72.500,00 €	Mauro Calliani
LOGISTICA E VIGILANZA, EVENTI ISTITUZIONALI DI CARATTERE EDUCATIVO, ENTI ASSOCIATI PARTECIPATI	Fornitura divise per personale prima accoglienza (commessi ed autisti)	18140000-2	SI	FORNITURE	LIVELLO 1	Patrizia Bianchi	10306	2023	2023	36	55.000,00 €	0,00 €	0,00 €	55.000,00 €	Emanuela Ceccarelli
INIZIATIVE ISTITUZIONALI E CONTRIBUTI, RAPPRESENTANZA E CERIMONIALE, TIPOGRAFIA.	Acquisto monografie	22110000	SI	FORNITURE	LIVELLO 1	Elena Michelagnoli	10285	2023	2023	48	16.251,66 €	48.755,00 €	251.900,84 €	316.907,50 €	Cinzia Guerrini
INIZIATIVE ISTITUZIONALI E CONTRIBUTI, RAPPRESENTANZA E CERIMONIALE, TIPOGRAFIA.	Acquisto banca dati CEI	79980000-7	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	Elena Michelagnoli	10286	2024	2024	36	0,00 €	6.967,21 €	13.934,42 €	20.901,63 €	Cinzia Guerrini
INIZIATIVE ISTITUZIONALI E CONTRIBUTI, RAPPRESENTANZA E CERIMONIALE, TIPOGRAFIA.	Acquisto banca dati PaWeb	79980000-7	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	Elena Michelagnoli	10286	2023	2023	36	7.500,00 €	7.500,00 €	7.500,00 €	22.500,00 €	Cinzia Guerrini

INIZIATIVE ISTITUZIONALI E CONTRIBUTI. RAPPRESENTANZA E CERIMONIALE. TIPOGRAFIA.	Gara rilegatura	79971200-3	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	Elena Michelagnoli	10287	2025	2024	36	0,00 €	8.606,56 €	17.213,12 €	25.819,68 €	Cinzia Guerrini
INIZIATIVE ISTITUZIONALI E CONTRIBUTI. RAPPRESENTANZA E CERIMONIALE. TIPOGRAFIA.	Gara catalogazione	79995200-7	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	Katia Ferri	10288	2024	2023	36	0,00 €	12.704,92 €	69.877,05 €	82.581,97 €	Cinzia Guerrini
INIZIATIVE ISTITUZIONALI E CONTRIBUTI. RAPPRESENTANZA E CERIMONIALE. TIPOGRAFIA.	Servizio riscontro inventariale	72212430-2	NO	Contratto misto forniture/ servizi con prevalenza economica del valore dei servizi.	LIVELLO 1	Elena Michelagnoli	10532 - 20058	2023	2023	30	100.016,40 €	130.491,80 €	130.491,80 €	361.000,00 €	Cinzia Guerrini
INIZIATIVE ISTITUZIONALI E CONTRIBUTI. RAPPRESENTANZA E CERIMONIALE. TIPOGRAFIA.	Servizio di conciliazione tra utenti ed operatori delle telecomunicazioni (INTERVENTO CANCELLATO E RIPROPOSTO)	79422000-8	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	Carla Campana	10133	2024	2024	36	0,00 €	20.000,00 €	110.000,00 €	130.000,00 €	Cinzia Guerrini
INIZIATIVE ISTITUZIONALI E CONTRIBUTI. RAPPRESENTANZA E CERIMONIALE. TIPOGRAFIA.	*Fornitura di carta in risme a ridotto impatto ambientale per tipografia	22800000-8	SI	FORNITURE	LIVELLO 1	Enza Gori	10241	2023	2023	48 mesi	40.000,00 €	40.000,00 €	80.000,00 €	160.000,00 €	Cinzia Guerrini
INIZIATIVE ISTITUZIONALI E CONTRIBUTI. RAPPRESENTANZA E CERIMONIALE. TIPOGRAFIA.	*Fornitura di carta in risme a ridotto impatto ambientale per uso uffici	22800000-8	SI	FORNITURE	LIVELLO 1	Enza Gori	10241	2023	2023	48 mesi	6.317,55 €	33.770,49 €	70.000,00 €	110.088,04 €	Cinzia Guerrini
INIZIATIVE ISTITUZIONALI E CONTRIBUTI. RAPPRESENTANZA E CERIMONIALE. TIPOGRAFIA.	Affidamento del Servizio di manutenzione, assistenza tecnica e fornitura materiale di consumo per le attrezzature varie in dotazione alla tipografia del Consiglio regionale della Toscana, per la durata di 48 mesi	71356200-0	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	Enza Gori	10240	2023	2023	48 mesi	960,00 €	5.750,00 €	16.290,00 €	23.000,00 €	Cinzia Guerrini
UFFICIO STAMPA	ABBONAMENTO AGENZIA DI STAMPA ANSA	92400000-5	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	LUCA MARTINELLI	10325	2024	2023	12	0,00 €	70.193,00 €	0,00 €	70.193,00 €	Masuro Calliani

UFFICIO STAMPA	ABBONAMENTO AGENZIA DI STAMPA ITALPRESS	92400000-5	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	LUCA MARTINELLI	10325	2024	2023	12	0,00 €	22.200,00 €	0,00 €	22.200,00 €	Mauro Calliani
UFFICIO STAMPA	ABBONAMENTO AGENZIA DI STAMPA ADNKRONOS	92400000-5	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	LUCA MARTINELLI	10325	2023	2023	12	19.900,00 €	8.900,00 €	0,00 €	28.800,00	Mauro Calliani
UFFICIO STAMPA	ABBONAMENTO AGENZIA DI STAMPA ASKANNEWS	92400000-5	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	LUCA MARTINELLI	10325	2023	2023	12	26.265,44 €	13.330,71 €	0,00 €	39.596,15 €	Mauro Calliani
UFFICIO STAMPA	ABBONAMENTO AGENZIA DI STAMPA AGI	92400000-5	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	LUCA MARTINELLI	10325	2023	2023	12	18.369,20 €	9.323,11 €	0,00 €	27.692,31 €	Mauro Calliani
UFFICIO STAMPA	AGENZIA VIDEOGIORNALISTICA	92111000-2	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	LUCA MARTINELLI	10325	2024	2023	12	0,00 €	50.000,00 €	0,00 €	50.000,00 €	Mauro Calliani
UFFICIO STAMPA	SERVIZIO MEDIA MONITORING	79820000-8	SI	SERVIZI	LIVELLO 1	LUCA MARTINELLI	10328	2023	2023	60	12.729,20 €	23.144,00 €	79.846,80 €	115.720,00 €	Mauro Calliani
UFFICIO STAMPA	SERVIZI RADIOFONICI	92210000-6	NO	SERVIZI	LIVELLO 1	LUCA MARTINELLI	10326	2024	2023	12	0,00 €	40.000,00 €	0,00 €	40.000,00	Mauro Calliani



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 191 - Data adozione: 09/01/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto di valorizzazione aerobica ed anaerobica di rifiuti biodegradabili, con produzione di biometano, nella installazione esistente di gestione rifiuti, posto in via Dorsale n.11 e in via Longobarda, nel Comune di Massa. Proponente: CERMEC Spa. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/01/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD000191

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) ed in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione in procedura ordinaria per gli impianti di gestione dei rifiuti e che detta autorizzazione è ricompresa nell'AIA;

Visto l'art.12 del d.lgs.387/2003 in materia di autorizzazione unica energetica per gli impianti alimentati ad energia rinnovabile;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB), approvato con D.C.R. n. 94/2014;

Vista la l.r.22/2015, afferente al trasferimento di competenze – tra l'altro in materia di ambiente – dalle province e dalla città metropolitana alla regione;

Ricordato che:

la installazione di gestione rifiuti di Cermec Spa è stata sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con provvedimento di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (D.D. n. 1979/2010 del 24.5.2010 della Provincia di Massa Carrara);

il progetto relativo ad alcune modifiche sostanziali, a carattere gestionale, della installazione è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con provvedimento di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (Decreto regionale n. 1957 del 08/02/2022);

con pareri n.304483 del 07/06/2018 e n.0096354 del 06/03/2020, il Settore VIA si è espresso, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, ritenendo non sostanziali alcune modifiche gestionali previste per l'installazione in esame;

l'installazione è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n.10244 del 16/06/2021, modificata con Decreto n.15326 del 29.7.2022; l'installazione allo stato attuale ricade al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;

Premesso che:

il proponente CERMEC S.p.a. (con sede legale: in via Longobarda n. 4, nel Comune di Massa; partita IVA 00595760455), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 19.07.2022, ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto di valorizzazione aerobica ed anaerobica di rifiuti biodegradabili, con produzione di biometano, nella installazione esistente di gestione rifiuti, posto in via Dorsale n.11 e in via Longobarda, nel Comune di Massa (MS);

il progetto prevede il *revamping* dell'installazione esistente di gestione rifiuti, la quale – allo stato attuale – svolge attività di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani non differenziati, di selezione, cernita e pressatura di altre tipologie di rifiuto e di compostaggio delle matrici organiche per la produzione di ammendanti. Il progetto comprende la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica con produzione di biometano da immettere nella rete nazionale, di un impianto di compostaggio di qualità, di un impianto di valorizzazione dei fanghi per la produzione di ACF (ammendante compostato con fanghi) e la realizzazione di una area adibita allo scarico e alla trasferimento del rifiuto indifferenziato urbano e dei rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, per il loro avvio a siti di trattamento autorizzati;

ai fini VIA, il progetto di modifica sostanziale in esame ricade tra quelli di cui al punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006; la installazione esistente ricade tra quelle di cui al punto 7, lettera r) *“impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11”, e lettera z.b) “impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9”* e come tale rientra nel campo di applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della l.r. 10/2010;

ai fini autorizzativi il progetto in esame, dovrà ottenere la modifica della vigente AIA e l'autorizzazione unica energetica, per quanto attiene alla produzione di biometano;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da note di accertamento n. 25281 del 28.07.22 e n. 25794 del 07.11.2022;

il Settore VIA, in esito alla verifica di completezza e adeguatezza della documentazione, di cui all'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto documentazione di perfezionamento della istanza, in data 25.07.2022, con nota prot. n. 0295411;

il proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in data 02.08.2022, con nota prot. 0304779;

in data 03.08.2022, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico; in data 03.08.2022 è stata effettuata la comunicazione ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art.19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006; il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 03.08.2022;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 03.08.2022 prot. n. 0308490, i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Settore Genio Civile Toscana Nord (prot. 0328363 del 26.08.2022);
- Settore Bonifiche e Siti Orfani “PNRR” (prot. 0322280 de 18.08.2022);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico (prot. 0319016 del 12.08.2022);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0328341 Data 26.10.2022);
- ARPAT (prot. 0341575 del 07.09.2022);
- Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO - Toscana Costa (prot. n. 0336052 del 02.09.2022)
- Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Prot. 0328244 del 26.08.2022);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 13.09.2022 (prot. 0347640) ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento, come perfezionata;

il proponente, in data 14.10.2022 (prot. 0392735) ed in data 25.10.2022 (prot. n. 0406805), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 19.10.2022 (prot. 0397702), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

il proponente, in esito a richiesta del Settore VIA del 27.10.2022, con nota del 03.11.2022 (prot. 0417243) ha depositato un aggiornamento dello studio meteo diffusionale; di tale deposito, il Settore VIA con nota del 04.11.2022 (prot. 0420079) ha messo a conoscenza i Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- ARPAT (prot. 0430358 del 11.11.2022 e 0444385 del 18/11/2022);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. n. 0479956 del 12/12/2022);
- Genio Civile Toscana Nord (prot. 00422068 del 07.11.2022);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 19.07.2022, dalla documentazione di perfezionamento dell'istanza del 02.08.2022, dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 14.10.2022, del 25.10.2022 e del 03.11.2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la società Cermec Spa effettua attività di gestione di rifiuti urbani, provenienti sia dalla raccolta differenziata che indifferenziata, finalizzata al recupero ed allo smaltimento;

l'installazione è ubicata nella Zona Industriale di Massa-Carrara, all'interno del territorio del Comune di Massa, in prossimità del confine comunale con Carrara; si articola in due aree operative comunicanti tra loro e funzionalmente connesse;

Area n.1 (con accesso da via Dorsale): è compresa tra il Canale Bersuglia o Fosso Belvedere (lato Nord-Ovest), altre attività industriali del settore lapideo (lato Sud-Est) e la linea ferroviaria Genova - Pisa (lato Nord-Est). All'interno dell'area avvengono le operazioni di: conferimento, accettazione, pesatura, scarico, pre-trattamento meccanico e selezione dei rifiuti urbani indifferenziati, separazione, deferrizzazione e stoccaggio del sovrallo secco, separazione, deferrizzazione e stabilizzazione biologica aerobica del sottovaglio umido (parte umida del codice CER 191212, proveniente da altri impianti); conferimento, accettazione, pesatura, scarico, pre-trattamento del materiale organico da raccolta differenziata, del materiale organico proveniente dalla filiera agroindustriale e alimentare (frazione organica di cucine e mense), stabilizzazione aerobica spinta (fase ACT) ed eventuale raffinazione;

Area n.2 (con accesso da via Longobarda): è confinata tra l'impianto di trattamento dei rifiuti urbani non differenziati (lato Ovest), la linea ferroviaria Genova - Pisa (lato Nord-Est), il fosso del Bacino Lavello (lato Est) e altre attività industriali del settore lapideo (lato Sud). All'interno dell'area avvengono le operazioni di ricezione, selezione e pressatura dei rifiuti selezionati di carta, cartone e plastica, di ricezione del materiale verde a matrice ligno-cellulosica, del legno e degli imballaggi in legno, di triturazione ed eventuale selezione di tale materiale, di maturazione e/o stoccaggio dello stesso;

il ciclo di gestione autorizzato allo stato attuale per l'intera installazione può essere così schematizzato: Linea di trattamento Rifiuti Urbani Indifferenziati; Linea di trattamento Frazione Organica da Raccolta Differenziata; Linea di trattamento materiale verde da Raccolta Differenziata; Linea di trattamento plastica

proveniente da Raccolta Differenziata; Linea di trattamento carta e cartone proveniente da Raccolta Differenziata; Linea di trattamento legno proveniente da Raccolta Differenziata;

il progetto di modifica sostanziale della installazione, a carattere edilizio e gestionale, si articola come segue:
1. realizzazione di un impianto di compostaggio di qualità con tecnologia anaerobica e produzione di biometano da immettere nella rete nazionale. L'impianto di compostaggio presenterà una potenzialità annua di totali 97.000 tonnellate costituite da : 60.000 ton/anno di rifiuti organici da raccolta differenziata e 37.000 ton/anno di rifiuto verde strutturante. Le attività sono previste su due turni giornalieri da 6 ore ciascuno e sarà articolato nelle seguenti sezioni:

- Ricezione e stoccaggio materiali da trattare
- Linea di Pretrattamento automatica
- Biodigestore Anaerobico con Produzione di Biogas
- Linea di trattamento del biogas
- Sistemi di Cogenerazione
- Linea di Miscelazione del Digestato
- Linea di Compostaggio (Biocelle e Platee)
- Linea di Vagliatura del Compost e di Recupero del Legno
- Sistema di Supervisione e Controllo.

Per la linea FORSU (frazione organici dei rifiuti) si prevede di realizzare un nuovo fabbricato e di ottimizzare l'uso dell'edificio A esistente; dovrà essere realizzata una nuova fossa dedicata dotata di carroponte da posizionare sull'area prevista per le nuove biocelle nel progetto. Per quanto concerne il trattamento anaerobico si propone di utilizzare biodigestori che non richiedano di inserire frazioni verdi in fase anaerobica. Tale risultato è ottenibile prevedendo un sistema di pretrattamento che utilizza bioseparatori in luogo della vagliatura tradizionale. In questo modo la digestione anaerobica è dedicata alla sola FORSU, ottimizzando la capacità di trattamento della sezione e massimizzando la produzione di biometano. Il processo di digestione anaerobica proposta è del tipo dry a flusso continuo tipo PFR (*plug flow reactor*), opera in ambiente termofilo nell'intervallo di temperatura tra 45° e 55. Al termine delle attività di trattamento sul rifiuto in ingresso l'impianto sarà in grado di produrre annualmente circa 25.655,51 tonnellate di compost di qualità. Per quanto attiene invece la produzione di biogas, la tecnologia impiegata garantisce una produzione di 8.062.848,00 Nmc/anno che a seguito dell'*upgrading* consentiranno una produzione di 4.757.080,32 Nmc/anno da immettere nella rete di distribuzione nazionale. Il biometano sarà prodotto con qualità conformi alle caratteristiche previste per l'immissione in rete di distribuzione e trasporto di SNAM Rete Gas Spa.

Il ciclo di lavoro è organizzato secondo le modalità riportate nel seguito.

Linea FORSU:

pesatura;
scarico e messa in riserva nell'area dedicata;
triturazione, deferrizzazione;
separazione e pulizia dei sovralli;
stoccaggio sovralli e materiali metallici;
avvio della frazione organica pretrattata a digestione anaerobica.

Linea FRAZIONE VERDE

pesatura;
scarico e messa in riserva nell'area dedicata;
triturazione e stoccaggio;
miscelazione con la frazione solida del digestato e invio in biocella.

Linea DIGESTATO

Digestione della frazione organica pretrattata (ingestato)all'interno dei moduli di digestione;

Estrazione del digestato;

Miscelazione digestato con verde triturato per preparazione mix compostaggio.

A questo punto, dalla sezione di preparazione della miscela il materiale verrà avviato a compostaggio secondo le seguenti modalità:

maturazione del compost in biocella;
raffinazione intermedia;
maturazione compost su platea;
raffinazione del compost maturo;
stoccaggio compost maturo.

Linea UPGRADING:

Pretrattamento del biogas;

Upgrading del biometano attraverso sistema a membrane;

Analisi e misura del biometano;

Immissione in rete.

Il prodotto finito ammendante compostato misto (ACM, compost di qualità) sarà stoccato all'interno del fabbricato di nuova realizzazione (AREA FIN-01) posto a fianco dell'edificio contenente l'area di pretrattamento. In base ai calcoli e alle valutazioni sopra riportate i tempi totali di permanenza a trattamento del materiale organico saranno pari a 90 giorni.

Il biogas prodotto durante la fase di digestione anaerobica viene captato mediante tubazioni dalla parte sommitale del digestore e trasferito nella stazione di *upgrading* a biometano per essere poi alimentato all'unità di compressione e quindi immesso nella rete di distribuzione. Una soffiante spinge il gas preliminarmente ad una sezione di deumidificazione. Successivamente attraversa un sistema di depurazione a carbone per la rimozione di H₂S (idrogeno solforato) e VOC (composti organici volatili). Una volta deumidificato e desolforato, il biogas viene compresso fino alla pressione necessaria per poter essere sottoposto al processo di upgrading a membrane, che separa il metano CH₄ dall'anidride carbonica CO₂. È inoltre prevista l'installazione di un gasometro per controllare la variazione delle portate di biogas in ingresso all'upgrading ed eventualmente ricircolare il biometano fuori specifica. In caso di fermo impianto o di non conformità agli standard per l'immissione in rete, come ultima soluzione il biogas in eccesso può essere inviato ad una torcia ad alta temperatura per la termodistruzione. Le opere di connessione alla rete nazionale di distribuzione metano comprendono una cabina di misurazione e controllo ed una stazione di compressione;

2. realizzazione di un impianto per la valorizzazione dei fanghi con produzione di ammendante compostato (ACF) di qualità da impiegare a scopi agricoli. Come previsto dal progetto, l'impianto presenterà una potenzialità complessiva di 21.250 ton/anno di cui:

- 14.250 ton/anno di fanghi;
- 7.000 ton/anno di verde strutturante.

L'ammendante compostato da fanghi è un prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di reflui e fanghi e rispetta le indicazioni del D.lgs. 75/2010, in materia di fertilizzanti agricoli. Nello specifico il progetto prevede di avviare i fanghi in ingresso direttamente ad una linea di essiccazione e successivamente alla formazione di miscela con materiale verde strutturante. Il mix sarà quindi avviato alla maturazione aerobica finale all'interno di biocelle dedicate completando il processo di compostaggio su platea insufflata. Il compost prodotto rispetterà i limiti indicati dalla normativa per gli ammendanti compostati da fanghi. Attraverso la realizzazione della linea di compostaggio aerobico dei fanghi sarà possibile produrre un ammendante compostato di qualità che rispetterà le indicazioni della normativa di settore e nello specifico che rispetterà i limiti per l'Ammendante Compostato con Fanghi ai sensi del D.Lgs75/2010. Per "fanghi" si intendono quelli di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e successive modifiche e integrazioni. La lavorazione dei rifiuti si articola nelle seguenti linee di produzione:

linea fanghi;

linea frazione verde.

Il ciclo di lavoro è così organizzato:

Linea fanghi: pesatura; scarico e messa in riserva nell'area dedicata; Avvio dei fanghi a essiccazione;

Linea frazione verde: pesatura; scarico e messa in riserva nell'area dedicata; triturazione e stoccaggio; miscelazione con i fanghi essiccati ed invio in biocella;

3. realizzazione di una area adibita allo scarico e alla trasferimento del rifiuto indifferenziato urbano e dei rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale per il loro avvio a siti di trattamento autorizzati. Detta sezione sarà realizzata attraverso la riorganizzazione dei volumi edilizi attualmente a servizio del TMB (trattamento meccanico biologico, posti in prossimità della rampa esistente che conduce al piazzale superiore. Attraverso la rampa esistente i mezzi conferitori arriveranno all'area di scarico, costituita da due stalli dotati di bussola di conferimento. Le bussole saranno costituite da capannoni retrattili e garantiranno la minimizzazione di odori nelle fasi di scarico del materiale. Detta sezione prevede la movimentazione di 45.000 tonnellate di rifiuti annuali di cui:

RSU (rifiuti urbani) per 40.000 ton/anno;

Rifiuti da spazzamento stradale per 5.000 ton/anno.

Inoltre verranno avviati alla stazione di trasferimento anche i rifiuti decadenti dal processo di compost da FORSU e nello specifico i sovvalli plastici preventivamente sottoposti a igienizzazione ed essiccazione. Detti rifiuti saranno avviati dalle biocelle di essiccazione alla trasferimento attraverso mezzi meccanici interni all'impianto. Per garantire la separazione dei 3 flussi di rifiuti conferiti alla stazione di trasferimento (RSU, spazzamento e sovvalli autoprodotti), si prevede di effettuare le operazioni di travaso esclusivamente per partite separate, garantendo al termine di ciascuna partita il completo svuotamento della fossa di scarico. Per la gestione dei sovvalli plastici autoprodotti si prevede di mantenere un registro interno per il controllo del materiale avviato alla trasferimento che sarà portato presso impianti esterni autorizzati con codice CER 191212. I rifiuti conferiti a questa sezione saranno i seguenti rifiuti già autorizzati presso l'impianto: 200301 - Rifiuti urbani non differenziati (40.000 ton/anno), nonché il seguente nuovo codice CER relativo alle terre di spazzamento: 200303 - Residui della pulizia stradale (5.000 ton/anno). Come accennato in precedenza, saranno avviati alla trasferimento anche i sovvalli plastici igienizzati decadenti dal processo di compostaggio di qualità da FORSU (10.800 ton/anno): detti rifiuti non entreranno con codice CER (essendo rifiuti autoprodotti dall'impianto), ma usciranno dalla piattaforma impiantistica con codice CER 191212. I quantitativi avviati alla stazione di trasferimento saranno annotati su appositi registri;

dal punto di vista edilizio, il progetto prevede la realizzazione di alcune nuove strutture per ottimizzare gli spazi e renderli funzionalmente adatti alla finalità dell'intervento; nello specifico si prevede la realizzazione di nuovi capannoni:

Capannone n.1 – da destinare ad area per la maturazione della miscela – linea trattamento FORSU;

Capannone n.2 – da destinare ad area di manovra e posizionamento biocelle sopravvaglio – linea trattamento FORSU;

Capannone n.3 – da destinare ad area di maturazione e vagliatura finale – linea trattamento FORSU;

Capannone n.4 – da destinare ad area di ricezione e pretrattamenti – linea trattamento FORSU;

Capannone n.5 – da destinare ad area di manovra e trasporto miscela per fase *act* – linea trattamento fanghi

Capannone n.6 – da destinare ad area di manovra e trasporto miscela per fase *curing* – linea trattamento fanghi;

Capannone n.7 – da destinare a sistema essiccazione fanghi – linea trattamento fanghi;

al fine di mantenere in depressione tutte le sezioni operative dell'impianto di compostaggio, è prevista l'aspirazione dell'aria interna a tutti i volumi di lavorazione: attraverso la formazione di una leggera depressione degli ambienti interni sarà possibile contrastare le emissioni fuggitive prodotte dalle fasi di apertura e chiusura degli accessi. L'aria captata sarà avviata alla doppia sezione di trattamento prevista in progetto, costituita ciascuna da torri di lavaggio ad acqua e biofiltrazione. Entrambi i biofiltri saranno realizzati in sommità dei capannoni di lavorazione. Un biofiltro (Biofiltro 1) sarà costituito dall'ampliamento e dalla traslazione del biofiltro esistente (presente in copertura del capannone A), un secondo biofiltro (Biofiltro 2) sarà invece realizzato ex novo sulla sommità del nuovo capannone. L'aria captata all'interno delle aree di lavorazione sarà in parte avviata, tramite appositi ventilatori di mandata, ai plenum da cui sarà ricircolata nella pavimentazione delle biocelle per favorire la maturazione primaria in cumulo del compost riducendo l'impiego di aria fresca dall'esterno e quindi riducendo i volumi di aria emessa. Il ricircolo dell'aria esausta dalle altre aree di lavorazione ai cumuli in maturazione nella fase *act* è possibile in quanto all'interno delle biocelle non è prevista la presenza di personale e garantisce la riduzione di volumi di aria da avviare a trattamento. Il sistema di aspirazione manterrà in depressione tutte le aree dei fabbricati. L'aria all'interno delle aree di lavorazione sarà soggetta a ricambi tali da garantire il rispetto dei limiti igienico sanitari imposti dalla legge; l'aria esausta sarà quindi avviata al sistema di trattamento prima della sua immissione in atmosfera atto a garantire i limiti di emissioni indicati dalla normativa di settore e dagli atti autorizzativi. Nello specifico, il sistema di aerazione è stato concepito per garantire in ogni ambiente di lavorazione (escluse le biocelle che costituiscono volumi tecnici e l'area di stoccaggio del compost finito che deve essere considerato materia prima seconda e non rifiuto) 3 -4 ricambi di aria ad ora, ovvero il massimo dei ricambi indicati dalla normativa di settore (*Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti - Impianti di trattamento meccanico biologico*). Il progetto prevede il completo rifacimento e implementazione della rete di aspirazione a servizio dell'impianto esistente al fine di porre in depressione oltre agli ambienti esistenti che saranno riorganizzati, anche le nuove volumetrie, in modo da evitare la produzione di emissioni fuggitive. Nello specifico si prevede di porre in depressione ed avviare all'impianto di abbattimento i volumi di aria estratti dal nuovo capannone che ospiterà la sezione di ricezione e pretrattamento FORSU e stoccaggio finale del compost di qualità. Da questo ambiente si prevede di estrarre 75.888,75 Nmc/h di aria che saranno avviati al nuovo sistema di

trattamento composto da 2 scrubber e da un biofiltro (Biofiltro 2) che sarà posizionato sulla copertura dell'edificio e dotato di una tettoia. Nello specifico i volumi di aria estratti discendono dai ricambi di aria orari previsti nei diversi ambienti di lavorazione, previsti, nel rispetto delle BAT di settore, in numero di 3-4 ricambi, in base sia alla presenza di personale all'interno dell'ambiente, che in base alle caratteristiche di putrescibilità del materiale trattato. Anche le vecchie strutture edilizie che si prevede di reimpiegare per la gestione dell'impianto saranno tutte dotate di una nuova rete di aspirazione e trattamento dell'aria, progettata seguendo gli stessi criteri di protezione ambientale e dell'ambiente di lavoro previste per il nuovo capannone di lavorazione. In particolare si prevede di porre in depressione le aree interne alla struttura esistente che ospiterà la trasferta dei rifiuti indifferenziati urbani e l'area di ricezione ed essiccazione dei fanghi. Il proponente prevede quindi l'aspirazione di 30.621 Nmc/h che saranno avviati al limitrofo capannone per essere reimpiegati nelle biocelle a servizio della sezione di maturazione dei fanghi. Si specifica che l'area di essiccazione dei fanghi prevede di convogliare le arie dell'essiccatore all'interno delle biocelle a servizio della sezione fanghi. Nello specifico da questo ambiente sarà estratto un volume di aria pari a 19.835 Nmc/h che corrisponde a circa:

- 3 ricambi di aria /ora nella zona di maturazione fanghi;
- 3 ricambi di aria /ora nella zona di raffinazione fanghi;

anche in questo caso l'aria estratta dalla struttura sarà reimpiegata per la maturazione del materiale in trattamento e nello specifico per l'areazione delle biocelle di maturazione a servizio della linea del compost di qualità che si svolge all'interno del capannone esistente che si prevede di ampliare e riadattare alle nuove esigenze impiantistiche. Nello specifico l'aria estratta:

- dal corridoio di lavorazione per un totale di 3 ricambi di aria/ora;
- dalla platea di maturazione per un totale di 3 ricambi di aria/ora;
- dall'area di movimentazione fanghi per un totale di 3 ricambi di aria/ora;

sarà avviata, assieme ai volumi di aria estratta dal capannone D e dal capannone di maturazione e raffinazione dei fanghi, alle biocelle di maturazione del compost di qualità e da queste al sistema di trattamento dell'aria esistente, costituito da scrubber e biofiltro (Biofiltro 1) che, visti i quantitativi di aria da trattare, sarà ampliato e dotato di una copertura;

l'aria aspirata verrà avviata alle due sezioni di abbattimento, ciascuna costituita da 2 scrubber e da un biofiltro. Il trattamento di biofiltrazione è realizzato a mezzo di una fase di umidificazione/lavaggio a mezzo scrubber, un plenum ed un biofiltro costituito da murature e pavimentazione in c.a.; quest'ultima risulta forata ed è strutturata per consentire l'accesso ad una pala gommata per le operazioni di posa e manutenzione del materiale filtrante. Il sistema di lavaggio delle arie è garantito da n°2 scrubber aventi caratteristiche sufficienti a permettere il trattamento delle arie prelevate dalle nuove aree coperte. Gli scrubber saranno tali da garantire le seguenti prestazioni:

velocità di attraversamento ≤ 1 m/sec;

tempo di contatto (rapporto tra volume del riempimento e portata specifica) non inferiore a 2 secondi;

altezza minima del riempimento non inferiore a 70 cm;

rapporto tra fluido abbattente ed effluente inquinante pari a 2:1000 espresso in mc/Nmc.

L'umidificazione dell'aria a mezzo scrubber ha diverse finalità:

innalzamento del livello di umidità relativa dell'aria fino a valori prossimi alla saturazione, per evitare l'essiccamento del biofiltro e la conseguente perdita di efficacia filtrante. Infatti è noto che i gas maleodoranti devono essere assorbiti dall'umidità superficiale del materiale filtrante prima di essere digeriti biologicamente;

assorbimento di parte dell'ammoniaca, che anche con un processo di compostaggio aerobico è inevitabilmente presente nell'aria aspirata; la riduzione del livello di ammoniaca nel biofiltro consente una maggiore efficienza del processo microbiologico di filtrazione;

riduzione della temperatura dell'aria all'ingresso del biofiltro, dovuta al calore latente assorbito dall'evaporazione dell'acqua all'interno dell'umidificatore; un'elevata temperatura della massa biofiltrante comporterebbe l'eliminazione di varie famiglie microbiche attive nel controllo degli odori.

L'aria da trattare, dopo l'attraversamento dell'umidificatore, viene mandata in pressione nei plenum di distribuzione del biofiltro. La parte superiore dei plenum costituisce il pavimento forato del biofiltro. L'aria viene quindi distribuita sulla superficie ed attraversa il materiale biofiltrante. Nel plenum del biofiltro sono disposti pozzetti di raccolta per le condense, collegati alla rete di raccolta che confluisce ai bacini di stoccaggio del percolato. La biofiltrazione è un processo biologico di abbattimento degli odori contenuti in correnti gassose che sfrutta l'azione di una popolazione microbica eterogenea - composta da batteri, muffe e

lieviti - quale agente di rimozione naturale. Questi microrganismi metabolizzano la maggior parte dei composti organici ed inorganici attraverso una grande serie di reazioni che trasformano i composti in ingresso in prodotti di reazione non più odoriferi. La colonia microbica necessaria per la biofiltrazione si sviluppa in particolare sulla superficie di un opportuno supporto naturale attraverso il quale viene fatta circolare la corrente da trattare. Il supporto, che costituisce il "letto" del biofiltro, può essere formato da terriccio, torba, cippato di legno, compost vegetale, cortecce o da una miscela di questi ed altri materiali, compresi elementi in materiale plastico. La sostanza odorifera in fase gassosa viene adsorbita dal materiale filtrante e degradata dalla flora microbica che la usa come nutrimento insieme a parte del materiale filtrante stesso. Per l'attività biologica è necessario anche l'ossigeno, fornito dalla stessa corrente gassosa in ingresso al biofiltro. Dalla superficie del materiale vengono quindi rilasciati anidride carbonica (CO₂), acqua, composti inorganici e biomassa. All'uscita del biofiltro si ritroveranno solo piccole quantità degli inquinanti in ingresso. Nella torre scrubber l'aria subisce prima un lavaggio in controcorrente su letto statico con una soluzione di acqua e acido solforico per abbattere i composti ammoniacali dal flusso gassoso con conseguente formazione di solfato d'ammonio, prodotto recuperabile e spendibile come fertilizzante se ottenuto alle giuste concentrazioni. Successivamente si andrà incontro ad un lavaggio in controcorrente su letto flottante con una soluzione di acqua e soda per abbassare il pH prima dell'invio al biofiltro. Il sistema di biofiltrazione previsto nell'impianto ha lo scopo di completare la depurazione dell'aria effluente dagli impianti di abbattimento odori ad umido (scrubber), eliminando quei componenti che non sono stati completamente ossidati o che non hanno potuto reagire chimicamente a causa della loro resistenza e/o scarsa reattività;

L'approvvigionamento idrico avverrà, come nello stato attuale, impiegando fonti differenti. Nello specifico si prevede l'impiego di:

- percolati ed acque di processo per uso industriale (umidificazione biomassa in maturazione);
- acquedotto comunale per la fornitura di acqua ad uso igienico-sanitario ed industriale.

Per quanto attiene i fabbisogni idrici a seguito della modifica dell'assetto impiantistico sono previste variazioni dei quantitativi autorizzati e ad oggi impiegati nell'ambito della gestione impiantistica. Nello specifico il processo di digestione anaerobica, che si prevede di implementare, si caratterizza come un processo dry, non comporterà, rispetto allo stato attuale, un aumento del fabbisogno idrico. Variazioni del fabbisogno idrico saranno invece legati a:

- nuova sezione aerobica: Il processo di maturazione prevede l'impiego dei percolati prodotti dall'impianto previsto in progetto per l'umidificazione delle biomasse in maturazione;
- irrorazione del nuovo biofiltro e del biofiltro esistente che verrà ampliato;
- reintegro delle acque degli scrubber.
- pulizia delle nuove aree di lavorazione (sia interne al nuovo capannone che della nuova porzione di piazzale asfaltato).

Le nuove utenze civili ed industriali previste in progetto verranno approvvigionate attraverso una rete di tubazioni, mantenute in pressione dal rispettivo sistema di autoclave. Si prevedono i seguenti incrementi del fabbisogno idrico annuale (totale 7.717,9 m³/anno):

umidificazione biomassa FORSU 824 m³/anno;

umidificazione biomassa fanghi 332 m³/anno;

biofiltro esistente ampliato 1.737,4 m³/anno;

biofiltro nuovo 1.204,5 m³/anno;

scrubber 3.000 m³/anno;

manichette lavaggio piazzali 620 m³/anno.

Le modifiche impiantistiche proposte prevedono di realizzare una nuova rete di raccolta ed allontanamento dei percolati provenienti dalle differenti sezioni impiantistiche che saranno avviati ad un parco cisterne per essere reimpiegati all'occorrenza nel ciclo di lavoro (bagnatura biomasse in maturazione, umidificazione della FORSU in pretrattamento nelle bioseparatrici). Il surplus sarà avviato a trattamento esterno presso impianto terzo autorizzato e pertanto non sono previsti scarichi relativi ai percolati. In particolare i percolati prodotti dalla sezione di compostaggio da FORSU e digestione anaerobica verranno avviate al nuovo parco cisterne costituito da 6 cisterne da 40 mc ciascuna, posizionate verticalmente all'interno di un bacino di contenimento (saranno stoccati all'interno di 3 cisterne dedicate). Da qui, parte dei reflui di processo verranno riciclati in impianto mentre il surplus sarà aspirato tramite autobotte ed avviato a trattamento presso impianto esterno. I percolati prodotti dalla sezione di compostaggio da fanghi verranno avviati al nuovo parco cisterne contenimento e saranno stoccati all'interno di 2 cisterne dedicate; i percolati prodotti dalla sezione di trasferimento saranno stoccati all'interno di 1 cisterna dedicata;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

il sito in oggetto non insiste su aree caratterizzate dalla presenza di strutture e luoghi di interesse archeologico (vincolati o meno), centri storici e manufatti di pregio architettonico quali castelli e borghi fortificati;

l'area non risulta interessata dal vincolo paesaggistico, secondo il D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004;

ricade all'interno della fascia di rispetto ferroviaria (ferrovia Pisa – Genova e ferrovia per il porto di Marina di Carrara);

secondo il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di piano paesaggistico (PIT PPR), l'area di intervento, ricade all'interno dell'ambito n. 2 – “Versilia e Costa Apuana”;

secondo il vigente Regolamento urbanistico (approvato con deliberazione n. 142 del 30/7/2019), l'area in esame ricade nella zona omogenea classificata come “Zona Industriale – Centro Trattamento e Smaltimento Rifiuti”;

secondo il Piano Strutturale del Comune di Massa, (approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 9/12/2010), lo stabilimento Cermec rientra all'interno dell'UTOE n.2 “Zona industriale Apuana”;

lo stabilimento ricade in aree a pericolosità idraulica i3, elevata ed i.2 media;

per quanto riguarda il Piano Comunale di Classificazione Acustica PCCA del Comune di Massa si rileva che l'area afferente allo stabilimento è collocato in Classe VI (area esclusivamente industriale), per la quale i limiti di immissione ed emissione sono pari rispettivamente a 70 dB(A) e 65 dB(A) sia in periodo diurno che notturno;

l'area è ubicata entro il perimetro dell'ex Sito di Bonifica di interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara perimetrato con DM del 21/12/1999, oggi Sito di Interesse Regionale (SIR) ed è soggetta ad un articolato intervento di bonifica e messa in sicurezza, come definito nel Decreto regionale n. 13635 del 4/8/2021. che prevede l'installazione di:

- 8 pozzi di emungimento MISO (messa in sicurezza operativa), posti nel perimetro dell'edificio fosse di conferimento e di pretrattamento meccanico;
- 4 pozzi di emungimento MISE (messa in sicurezza di emergenza) posti lungo il perimetro aziendale;
- 12 linee di emungimento *dewatering*;
- un impianto per il trattamento delle acque di falda (TAF) che occupa una area di oltre 1200 mq. Le modifiche previste dal progetto in esame non comporteranno interferenze con le attività previste per la bonifica e messa in sicurezza, garantendo l'accessibilità ai pozzi e alle sezioni di emungimento e trattamento previste nel progetto di bonifica, MISE e MISO;

l'area in oggetto non ricade all'interno di Siti della Natura 2000, pSIC, sir, né di Aree naturali protette;

secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, l'area ricade in zona classificata da alluvione bassa (P1) e media (P2);

secondo il Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento è esterna a aree a pericolosità da frana elevata (PFE) o molto elevata (PFME);

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge tra l'altro quanto segue:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 26.08.2022, ha preso in esame la propria pianificazione ed ha rilevato quanto segue:

- con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione media (P2) e bassa (P1), nella quale ai sensi degli artt. 9 e 11 della disciplina di PGRA, la realizzazione degli interventi deve

rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

- con riferimento al PAI, l'area di intervento non ricade in area classificata dal PAI come pericolosità da frana molto elevata (PFME) o elevata (PFE).

- con riferimento al PGA, l'area di intervento è limitrofa al corpo idrico superficiale "Fiume Frigido" con stato ecologico "sufficiente" e stato chimico "non buono" (con l'obiettivo per entrambi gli stati del raggiungimento dello stato buono al 2027) e interessa il corpo idrico sotterraneo "Corpo idrico della Versilia e della riviera apuana" con stato quantitativo e chimico "Buono" (con l'obiettivo del mantenimento di tale stato al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nel proprio contributo del 26.08.2022 ricorda quanto segue:

- per la produzione di ACF il D.lgs. 75/2010, nell'Allegato 2.13, prevede l'impiego solo di fanghi conformi al D.lgs. 99/1992 e che questi non possono superare il 35% (P/P sostanza secca) della miscela iniziale, fatta eccezione per i fanghi agroindustriali; l'Allegato punto 2.5 prevede tra le matrici previste i rifiuti della lavorazione del legno e del tessile non trattati;

- per la produzione dell'ACM ottenuto da una fase di maturazione aerobica di sfalci di potature miscelati con il digestato ottenuto dall'impianto di produzione di biogas, il D.lgs. 75/2010 nell'Allegato punto 2.5 prevede un elenco di matrici utilizzabili nell'ACM tra cui è presente il digestato (con esclusione di quello ottenuto dal trattamento anaerobico dei rifiuti NON provenienti da raccolta differenziata), i rifiuti e i liquami di origine animale, i rifiuti delle lavorazioni agroindustriali, i rifiuti della lavorazione del legno e del tessile non trattati;

l'ATO - rifiuti Toscana Costa, nel proprio contributo del 02.09.2022, in riferimento alla coerenza dei flussi previsti in ingresso all'impianto rispetto alle previsioni e alla programmazione di Ambito, non osserva alcun rilievo, né alcuna motivazione ostativa al progetto in questione. In riferimento al Piano Straordinario dell'ambito Toscana Costa approvato nel 2015 (Deliberazione assemblea n. 11 del 06.07.2015) ed al successivo Documento Tecnico attuativo del Piano del 2019 (Determina Direttore Generale n.21 del 23.12.2019), rileva che l'impianto di trattamento di Massa-Gotara, gestito dalla Società CERMEC S.p.a., costituisce un impianto di Piano, di riferimento per l'intero Ambito territoriale, in particolare per quanto riguarda le linee di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato e di compostaggio della frazione organica e verde da raccolta differenziata. Inoltre evidenzia quanto segue: *"lo schema generale di Gestione del Piano (par. 2), prevede in particolare: "(c) la realizzazione di impianti di trattamento biologico (compostaggio e/o digestione anaerobica) adeguati al trattamento del flusso previsto a scala di ATO di frazione organica e verde (circa 217.000 t/a), "Il par. 4.3 – "Impianti di trattamento biologico previsti e prescrizioni", prevede inoltre: "Le nuove realizzazioni o ristrutturazioni riguardano: - ampliamento dell'impianto di compostaggio Massa-Gotara; Inoltre, a fronte di una sensibile riduzione del fabbisogno di trattamento della frazione residua indifferenziata, all'interno dell'impiantistica esistente sarebbe possibile, qualora necessario, individuare ulteriori potenzialità (o potenzialità sostitutive) dedicate al compostaggio di qualità, attraverso la possibile riconversione delle sezioni di stabilizzazione biologica precedentemente utilizzata per il trattamento della frazione residua di rifiuto." Relativamente all'impiantistica di trattamento della frazione organica e verde di Massa-Cermec, il paragrafo 4.3.1.1 – "Prescrizioni impianto di Compostaggio di Massa", prevede: "E' prescritta la realizzazione di un potenziamento di 15.000 t/a di Forsu, da realizzarsi entro il 2016 preferenzialmente con il ricorso a tecnologie a cumulo statico areato coperto. Nel corso del periodo di affidamento e comunque entro il 2022 è prevista la ristrutturazione dell'impianto di compostaggio, garantendo la potenzialità di trattamento di 45.000 t/a di Forsu e Verde attraverso tecnologie di trattamento biologico aerobico. E' competenza del Gestore Unico la gestione dell'impianto e la progettazione e realizzazione del nuovo impianto di trattamento biologico aerobico, con entrata in esercizio, al più tardi, entro il 2022." Per quanto riguarda la potenzialità di trattamento, è pertanto da mettere in evidenza come il fabbisogno previsto dal Piano Straordinario, approvato nel 2015, faccia riferimento a un quantitativo complessivo a trattamento a regime, a seguito dell'ampliamento dell'impianto, pari a 45.000 t/anno, attraverso il ricorso a tecnologie di tipo aerobico. Tale ipotesi fa riferimento a quanto precedentemente previsto dalla pianificazione provinciale (Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Provincia di Massa-Carrara stato pubblicato sul supplemento n. 227 al BURT del 22/12/2004). Come precedentemente evidenziato, il Piano prevede tuttavia che all'interno*

dell'impiantistica esistente di trattamento del rifiuto indifferenziato possano essere individuate ulteriori potenzialità dedicate al compostaggio di qualità, attraverso la possibile riconversione delle sezioni di stabilizzazione biologica precedentemente utilizzate per il trattamento della frazione residua di rifiuto. E' il caso, ad esempio dell'impiantistica di trattamento meccanico biologico CERMEC, avente attualmente una potenzialità autorizzata di 95.000 t/a di rifiuti indifferenziati, per cui il PS prevede (par. 4.4.2.1 – "Prescrizioni per TMB di Massa"): "L'impianto di trattamento meccanico- biologico è previsto in esercizio non oltre il 2020, in funzione della quantità di rifiuti residui, considerato che l'impianto di riferimento dell'Ato Costa è l'impianto di Massarosa. [...] Il gestore unico deve presentare entro il 2020 all'Ato un progetto di dismissione o conversione dell'intero sistema impiantistico." La possibilità di una maggiore potenzialità di trattamento, all'interno dei siti di Piano e in sostituzione di potenzialità di trattamento esistenti del rifiuto indifferenziato, appare pertanto prevista dal Piano Straordinario. Tale possibilità appare coerente, anche e soprattutto a fronte della mancata definitiva localizzazione e realizzazione di ulteriori ipotesi impiantistiche previste dal Piano stesso. Si fa riferimento in particolare all'impianto di compostaggio di Piana lucchese/Capannori, già previsto dalle precedenti pianificazioni provinciali e compreso tra gli interventi previsti dal Piano Straordinario, per una potenzialità pari a 50.000 t/a, la cui entrata in esercizio era prevista per il 2018 e per cui non è stato possibile individuare una possibile localizzazione definitiva all'interno dell'area di riferimento individuata. Per quanto riguarda le tecnologie adottate, deve inoltre essere messo in evidenza quanto prescritto dal Piano Regionale vigente (Allegato A – Obiettivi e Linee di intervento): "Per il trattamento dei rifiuti umidi è ambientalmente preferibile il ricorso a trattamenti di digestione anaerobica, con produzione di biogas e associato compostaggio del digestato, che consentono di valorizzare sia il contenuto energetico che il contenuto di interesse agronomico della frazione umida. Il recupero di biogas dalla frazione organica consente inoltre di produrre energia senza emissioni aggiuntive di CO₂, contribuendo quindi anche al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti". Occorre mettere in evidenza come tali evoluzioni, successive all'approvazione del Piano Straordinario, siano state oggetto di valutazione ed approvazione nell'ambito del percorso di affidamento del servizio di gestione integrata al Gestore unico in house Retiambiente s.p.a., che ha portato alla redazione del Piano Industriale del Gestore e del relativo Piano Economico finanziario alla base dell'affidamento, approvato con Delibera dell'Assemblea di ATO n. 12 del 13.11.2020. Il Piano industriale del Gestore Unico (par. 2.4), persistendo la mancanza di individuazione della localizzazione dell'impianto della Piana Lucchese da parte degli enti competenti, ha infatti preso atto del possibile potenziamento dell'impiantistica già pianificata, in particolare per quanto riguarda CERMEC, inserendo tale impianto tra i propri investimenti (con una capacità di 60.000 t/anno FORSU e 37.500 verde), con produzione di bio metano, a seguito del previsto ingresso di CERMEC nel perimetro di affidamento del servizio di gestione integrata. Tale ingresso avrebbe dovuto completarsi entro il 2021, ma la procedura è tuttora in corso a seguito del prolungarsi della procedura concordataria. Occorre pertanto sottolineare come tale previsione impiantistica sia già stata oggetto di approvazione da parte dei Comuni dell'Ambito nell'ambito della procedura di affidamento del servizio al Gestore Unico RetiAmbiente. Occorre infine mettere in evidenza come un ulteriore percorso valutativo delle previsioni inerenti la configurazione impiantistica dell'Ambito territoriale ATO Toscana Costa sia stato messo in atto nell'ambito della procedura di Verifica VAS dell'aggiornamento del Piano Straordinario, conclusasi con esito positivo con prescrizioni mediante emissione del Provvedimento di Verifica Determinazione n. 3/AC/2019 da parte della Regione Toscana. Tale provvedimento era relativo al percorso di aggiornamento del Piano Straordinario adottato dall'Autorità di Ambito, avviato il 30.04.2019 e successivamente interrotto, e che già prevedeva, tra gli altri, l'ipotesi di potenziamento dell'impianto di trattamento della frazione organica di Massa mediante digestione anaerobica.";

ARPAT, nel contributo conclusivo del 18.11.2022, prende in esame le componenti ambientali di competenza della Agenzia e conclude come segue:

"In base alle integrazioni fornite, in ultima istanza in data 07/11/2022 con la presentazione dello studio di modellistica diffusionale inquinanti ed odori, questo Dipartimento ritiene che gli impatti connessi alla realizzazione del progetto presentato ed integrato, siano stati esaminati, individuati e quantificati. Per alcuni di questi, in particolare quelli legati allo studio diffusionale degli odori, permangono ancora aspetti di incertezza residuale che potranno essere risolti in sede di procedura autorizzativa dell'impianto mediante apprestamenti tecnici specifici proposti dalla Ditta e/o proposte di prescrizioni tecniche ed operative avanzate da questa Agenzia. Per quanto appena indicato questa Agenzia non ritiene necessario che il progetto oggetto del presente contributo tecnico sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale, a condizione che vengano recepite nella fase autorizzativa le seguenti indicazioni/richieste/prescrizioni:

1. Le AMSP, essendo relative ad un impianto di trattamento rifiuti, sono da considerare potenzialmente contaminate e non possono essere scaricate senza alcun trattamento, come contrariamente indicato nella documentazione tecnica presentata. In fase di procedura autorizzativa dovrà essere recepita questa prescrizione.
2. In sede di autorizzazione dovranno essere indicati puntualmente gli utilizzi specifici delle acque/fluidi di processo verificandone la compatibilità con la lavorazione ed indicandone la fonte di approvvigionamento.
3. L'impianto dimostra importanti consumi della matrice acqua a cui il proponente ritiene di poter far fronte sia con l'utilizzo di percolati nel ciclo di lavoro sia con cisterne per lo stoccaggio delle acque meteoriche non contaminate. Non si ritiene percorribile la strada dell'utilizzo dei percolati in quanto forieri di ulteriori carichi odorimetrici che devono essere gestiti dal biofiltro; in fase autorizzativa potrà essere valutato l'utilizzo del percolato solo in aree dotate di aspirazione e trattamento delle emissioni, solo se questo presenta documentati vantaggi in termini di produzione di biometano e/o migliore qualità del compost prodotto.
4. Si ritiene indispensabile che il proponente valuti soluzioni tecnologiche per limitare il consumo idrico, e nel contempo valuti la possibilità massimizzare il recupero dell'acqua piovana delle superfici non contaminate (in cisterne dedicate) o di riutilizzare le acque trattate dall'impianto TAF.
5. In considerazione del fatto che l'impianto produrrà una importante quantità di CO2 di cui non è prevista la captazione ad avvio ad altri cicli produttivi, si chiede che a titolo di compensazione venga effettuata, ad esempio, la piantumazione di un congruo numero di essenze autoctone in prossimità dell'impianto. Qualora la Ditta decida di dotarsi in tempi brevi di sistemi utili alla cattura della CO2, per avviarla ad altri cicli produttivi, la presente prescrizione potrà considerarsi decaduta.
6. L'esame della documentazione tecnica relativa alla modellistica diffusionale degli odori ha evidenziato alcuni residuali punti di incertezza che possono essere risolti prevedendo in fase di autorizzazione all'esercizio quanto segue:
 - a) i biofiltri dovranno essere dotati di copertura sommitale di forma troncoconica e parziale tamponatura laterale discendente dalla parte alta della copertura verso il piano campagna. Le dimensioni della tamponatura dovranno essere tali da garantire una corretta gestione (operativa e manutentiva) del filtro ed una efficacia di convogliamento dell'aria trattata verso la parte sommitale della copertura.
 - b) Il colmo della parte troncoconica della copertura di ogni biofiltro dovrà essere collegato in maniera stabile ad un camino (si avranno quindi due emissioni convogliate) che deve avere idonea altezza e tutte le caratteristiche tecniche utili al campionamento
7. Relativamente alla problematiche alle emissioni sonore, considerato che dai risultati calcolati in maniera cautelativa nei punti specifici risulta il rispetto dei valori limite in presenza delle modifiche proposte dalla Ditta, si ritiene che eventuali affinamenti del modello previsionale possano essere rimandati a livello autorizzatorio. Inoltre in fase autorizzatoria dovrà essere valutato l'impatto acustico per la fase di cantierizzazione e l'eventuale necessità di ricorrere ad autorizzazione in deroga ai valori limite.
8. In fase autorizzatoria dovranno essere chiariti, utilizzando il format [riportato in allegato al presente provvedimento, allegato A], tutti i flussi dei materiali in arrivo, le operazioni svolte su questi, quali prodotti (EoW) o rifiuti si generano in uscita dall'impianto ed i relativi quantitativi.
9. in sede autorizzativa, nell'ipotesi che il biogas fuori specifica debba essere bruciato in torcia, si chiede di valutare la fattibilità di un recupero a fini energetici del calore prodotto così prodotto.”;

L'Azienda USL Toscana Nord Ovest, nel contributo del 12/12/2022, in relazione agli aspetti di propria competenza ed in particolare agli impatti odorigeni della nuova soluzione progettuale, tenuto conto di quanto espresso da ARPAT, ritiene che il progetto non debba essere assoggettato a VIA ed osserva quanto segue:

“L'impianto attuale presenta un ritardo rispetto alle indicazioni gestionali contenute nell'allegato dell'AlA rilasciata con DD 10244 del 16/06/2021, in particolare si fa presente il ritardo del cronoprogramma relativo al completamento degli interventi previsti per gli edifici D, D1 e D3. Si prende atto infine che nel nuovo progetto non siano più previsti gli interventi sul capannone A in quanto superati dalla nuova soluzione progettuale purché i tempi di realizzazione non si discostano da quelli previsti per la costruzione degli edifici A4 e A5 del cronoprogramma di cui alla sopracitata DD”;

il Settore regionale Bonifiche e Siti Orfani “PNRR”, nel contributo del 18.08.2022 evidenzia quanto segue: “In considerazione dell'art 1 del Decreto Ministero dell'ambiente del 21/12/1999 le aree rientranti nel SIN di Massa Carrara ora SIR, considerate potenzialmente inquinate dovranno essere sottoposte ad interventi di caratterizzazione e /o ad attività di messa in sicurezza o bonifica ambientale. Si ricorda che ai sensi dell'articolo 36 bis, comma 3 del decreto legge 22 giugno 2012n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n.

134, con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 29 ottobre 2013, è stato ridefinito il perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Massa e Carrara. Per l'effetto di tale decreto, relativamente alle aree escluse dalla nuova ripermimetrazione, la Regione Toscana è subentrata al Ministero (MATM) nella titolarità dei procedimenti di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006. La Giunta Regionale Toscana al fine di determinare le procedure amministrative di bonifica delle aree escluse dai siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) il 23/12/2013 ha approvato le delibere la n. 1151 "Linee guida ed indirizzi operativi in materia di bonifiche dei siti inquinati per le aree di cui all'art. 36 bis commi 2 e 3 del D.L.83/2012", la n. 1152 "Indirizzi e criteri per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei Siti di Interesse Nazionale di Massa e Carrara, Livorno e Piombino" e la n. 1193 "Indirizzi per l'interpretazione e l'applicazione dell'art. 13, comma 5, lettera A), della L.R. 25/98", quest'ultima abrogata i cui contenuti sono ripresi all'art. 13 bis della L.R. 25/1998. Considerato quanto sopra l'area è quindi soggetta ad un articolato intervento di bonifica come meglio descritto nel Decreto n. 13635 del 4/8/2021 avente per oggetto: "D.Lgss. 152/2006 art 242 – DGRT 1151/2013 – Bonifica III Lotto area CERMEC approvazione in variante del progetto di Messa in Sicurezza Operativa (MISO) dell'area fosse dell'impianto CERMEC comprensivo dell'impianto TAF ed autorizzazione allo scarico, progetto di bonifica dei suoli (aree pesa, uffici, aiuola, spogliatoi, cabina Enel, base rampa, exarea Imerys), intervento di Messa in sicurezza (MISE) della falda e monitoraggio, nulla osta art. 242ter aree di primo intervento denominate A4, A5, C1 (cod. SISBON MS016+MS094+MS130)." Alleghiamo alla presente il citato decreto. Si specifica che non risulta ancora evasa la richiesta formulata nel sopraccitato decreto al punto 7 "di prescrivere che CERMEC fornisca entro 30 gg. le integrazioni richieste da ARPAT nel citato parere del 22/01/2021 rinviando le determinazioni sulla valutazione dell'Analisi di Rischio ambientale off-site a successivo atto" e si ricorda che gli interventi da realizzarsi nelle aree soggette a progetto di bonifica, rimozione rifiuti e realizzazione impianto TAF non potranno essere realizzati fino a quando non saranno certificati gli interventi e/o conclusi i lavori."

il Settore Genio Civile Toscana Nord, nel contributo di avvio procedimento del 26.08.2022 osserva che alcune strutture facenti parte della installazione in esame, allo stato attuale, determinano occupazioni demaniali dell'alveo di corsi d'acqua del reticolo idrografico, interferenze con i medesimi e presenza di alcuni manufatti che ricadono parzialmente all'interno della relativa fascia di rispetto di 10 m da sponda o argine. Concludeva come segue: "A tal proposito si ribadisce che per gli attraversamenti esistenti, per le occupazioni di aree demaniali mediante manufatti e per gli scarichi idrici occorre attivare il procedimento di concessione idraulica ai sensi della L.R.80/2015. In merito alla presenza di manufatti all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo idrografico della L.R.79/2012 si fa presente che ai sensi della L.R. 41/2012 e del dpgr 42/R/2018 sono consentiti esclusivamente i manufatti di cui all'art.137 della L.R. 65/2014".

Nel successivo contributo conclusivo del 07.11.2022, evidenzia che nella Relazione di Integrazione – Ottobre 2012, al paragrafo "Aspetti Idraulici", il proponente fornisce chiarimenti in merito a quanto richiesto con il precedente contributo; viene fatto riferimento ad un'Autorizzazione rilasciata con Decreto della Regione Toscana n. 71 del 18 Aprile 1996 "Omologazione ed autorizzazione progetto per la copertura di un tratto di ml 69 del Canale Bersuglia in località Gotara del Comune di Massa" (ALLEGATO N.12_Autorizzazione_fosso_Bersuglia). A tal riguardo ritiene necessario che il Proponente fornisca i riferimenti della Concessione Idraulica per l'occupazione dell'area del Demanio Idrico del Canale Bersuglia e, qualora questa fosse scaduta, occorre richiedere il rinnovo della stessa ai sensi della L.R. 80/2015 e del DPGR 60/R/2016. Ai fini del rinnovo della Concessione Idraulica dovrà essere presentato presso l'Ufficio scrivente una verifica di compatibilità idraulica del tombamento ai sensi della normativa vigente (L.R. 41/2018 e DM2018). Mentre, per quanto riguarda le altre interferenze con i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idraulico di cui alla L.R. 79/2012, ritiene che non siano stati forniti i chiarimenti richiesti con il precedente contributo di avvio procedimento;

il Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico, nel contributo del 12.08.2022 conclude rilevando che l'impianto risulta direttamente funzionale al perseguimento dei target, in particolare in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, della programmazione energetica nazionale e regionale e non emergono elementi di incompatibilità con il "PAER - parte energia". A tal riguardo argomenta quanto segue: "[...] biometano analogamente al biogas, ricade nella definizione di fonte energetica rinnovabile, come specificato dal D.Lgs. 28/2011. Al riguardo si premette che il piano regionale in materia di energia - PAER – individua obiettivi di portata generale, declinandoli però in target numerici solo fino al 2020 e non contempla ancora numeri sul biometano: in attesa di un aggiornamento è quindi

fondamentale relazionarsi anche al piano nazionale al 2030 (PNIEC) a cui il PAER dovrà comunque adeguarsi. Costituisce "Obiettivo generale" del PAER "contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili". L'Obiettivo in questione si declina in tre obiettivi specifici:

A. 1 Ridurre le emissioni di gas serra;

A. 2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici;

A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Per quanto concerne la programmazione nazionale la "Strategia Energetica Nazionale" (DM 8/03/2013 e DM 10/11/2017) è stata aggiornata dal succitato Piano Nazionale Energia e Clima 2020 (PNIEC), che fissa 5 "dimensioni" di intervento e sviluppo: decarbonizzazione – efficienza energetica - sicurezza energetica - mercato interno dell'energia - ricerca, innovazione e competitività.

Lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile, coincidente con l'obiettivo A3 del PAER, contemporaneamente collima con l'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" del PNIEC, nonché contribuisce in modo sostanziale anche alle altre Dimensioni "sicurezza energetica" e "ricerca, innovazione e competitività". La produzione di biometano come si evince dal D.Lgs. 28/2011, dal D.Lgs. 257/2016, nonché dal PNIEC rappresenta una delle peculiari linee di azione della politica energetica sulle rinnovabili poiché permette di avere un combustibile/carburante da fonti rinnovabili a bassi impatti ambientali. Di conseguenza il D.lgs. 28/2011, il D.lgs. 199/2021 e gli atti applicativi (DM 02/03/2018) promuovono la riconversione di impianti a biogas esistenti verso impianti a biometano. Per quanto riguarda la necessità di contemperare "realizzazione degli impianti" e "tutela del territorio" si richiama che il PAER 2015 individua le Aree non idonee alla produzione di energia elettrica da biomasse, ma tale atto non si applica all'impianto in questione: la produzione di biometano infatti permette di ovviare agli impatti della combustione in loco della biomassa. Il PNIEC, richiamati gli obiettivi della Direttiva RED II del 14% di carburanti da rinnovabili, prevede che il settore dei trasporti superi tale target, aumentando l'obbligo in capo ai fornitori di carburanti e di energia elettrica per i trasporti fino ad arrivare a una quota rinnovabile del 22,0%. In particolare sui biocarburanti avanzati vi si prevede di superare l'obiettivo specifico previsto da direttiva, pari al 3,5% al 2030, attraverso il meccanismo di incentivazione previsto per il biometano e gli altri biocarburanti avanzati (con D.M. 2 marzo 2018 e successivi decreti) fino al raggiungimento di un obiettivo intorno all'8% al 2030. Per il biometano avanzato proveniente da scarti agricoli e FORSU si prevede il target di almeno 1,1 mld di m3 al 2030; [...]";

Visto che il suddetto Settore regionale Servizi pubblici locali si è espresso in merito alla componente energia ma non rispetto alle proprie competenze in materia di pianificazione dei rifiuti, di cui al vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche;

Visto altresì che il Settore regionale autorizzazioni rifiuti, competente in merito all'AIA per la installazione in esame, pur consultato per due volte nell'ambito del presente procedimento, non si è espresso;

Visto infine che né il Comune di Massa, che ospita l'installazione in esame, né il confinante Comune di Carrara, pur consultati per due volte, hanno espresso il proprio contributo istruttorio;

Dato atto che i contributi istruttori acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana;

Preso atto che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la Società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

Visto che le condizioni ambientali (prescrizioni) emerse nel corso dell'istruttoria sono recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

il progetto oggetto del presente procedimento è inserito nella graduatoria nazionale relativa ai progetti di Investimento 1.1, Linea d'Intervento B del PNRR (Piano nazionale recupero e resilienza), in esito a specifico bando del Ministero Ambiente; tuttavia allo stato attuale il progetto non risulta tra quelli finanziati;

il progetto in esame prevede la produzione di biometano a partire dai rifiuti organici ed è in linea con la “Strategia Energetica Nazionale” (DM 8/03/2013 e DM 10/11/2017) e con il Piano Nazionale Energia e Clima 2020 (PNIEC). E’ inoltre in linea con la normativa comunitaria e nazionale afferente alla produzione delle fonti energetiche rinnovabili;

il progetto in esame è coerente con la programmazione d’ambito in materia di gestione dei flussi di rifiuti urbani, come evidenziato nel dettaglio nello specifico contributo istruttorio della competente Autorità di Ambito;

con riferimento agli aspetti idraulici, secondo gli strumenti urbanistici comunali la sezione impiantistica Via Dorsale comprende aree a pericolosità idraulica media i.2 ed elevata i.3; in riferimento al PGRA, tale area è classificata a pericolosità da alluvione media (P2) e bassa (P1), disciplinate dagli artt. 9 e 11 della disciplina di PGRA, e – per quanto attiene agli interventi nelle porzioni in P2 – dalla L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d’acqua, unitamente al r.d. 523/1904;

in riferimento al PAI (Piano assetto idrogeologico del distretto appennino settentrionale), l’area di interesse non ricade in area classificata dal PAI come pericolosità da frana molto elevata (PFME) o elevata (PFE); negli strumenti urbanistici comunali ricade in area a pericolosità geologica elevata g.3, per subsidenza;

in riferimento al PGA, l’area di intervento è limitrofa al corpo idrico superficiale “Fiume Frigido” con stato ecologico “sufficiente” e stato chimico “non buono” (con l’obiettivo per entrambi gli stati del raggiungimento dello stato buono al 2027) e interessa il corpo idrico sotterraneo “Corpo idrico della Versilia e della riviera apuana” con stato quantitativo e chimico “Buono” (con l’obiettivo del mantenimento di tale stato al 2027);

il progetto non interessa aree tutelate dal vincolo paesaggistico;

l’area della sezione impiantistica in esame interessa le fasce di rispetto delle linee ferroviarie Pisa – Genova e del collegamento con il porto di Marina di Carrara;

nel PCCA di Massa l’area suddetta ricade in classe VI, aree esclusivamente industriali;

l’area della sezione impiantistica in esame ricade interamente all’interno del sito di bonifica di interesse regionale (SIR) “Massa Carrara”; sono in corso interventi di bonifica e di messa in sicurezza;

per quanto riguarda gli aspetti progettuali, il Proponente ha previsto 4 fasi distinte per la realizzazione del progetto e le soluzioni transitorie di gestione del servizio per evitare interruzioni e nell’ambito della fase 1, nella quale sulla base del fatto che i ventilatori insufflanti presenti nel capannone esistente nel lato contiguo alla realizzazione delle nuove strutture dovranno essere dismessi, l’aria viene trattata in un biofiltro che, fino a lavori avvenuti, dovrà mantenere attiva la propria funzionalità, comprese le fasi transitorie. Anche per questo, Cermec Spa ha in corso una serie di interventi di manutenzione straordinaria del letto filtrante che entro l’anno in corso ne consentirà il completo ricambio. Durante le fasi transitorie il biofiltro continuerà a trattare la portata per la quale è stato dimensionato; quindi, anche in assenza dei ventilatori insufflanti, sarà in grado di trattare sia le sostanze odorigene che le polveri;

per quanto riguarda la componente atmosfera, dall’esame della documentazione presentata, si evidenzia che nell’ambito dello studio modellistico diffusionale, come integrato, è stata presentata una stima degli impatti sulla “componente atmosfera” associati agli interventi descritti, con riferimento alle emissioni (CO, SO₂, NO₂, PM₁₀) dei mezzi di trasporto che conferiscono i rifiuti all’impianto e alle emissioni (PM₁₀, odori, NH₃, H₂S, TVOC) associate ai biofiltri. Le stime vengono effettuate per i seguenti scenari:

- scenario “attuale”, in cui la configurazione del quadro emissivo è quella attualmente autorizzata;
- scenario “di progetto”, in cui sono simulate le sorgenti emissive attive dopo il completamento delle opere previste nel progetto.

Per quanto riguarda le emissioni odorigene dei biofiltri, per lo scenario “attuale” si fa riferimento ai risultati dello “Studio meteo diffusionale delle ricadute odorigene nell’ambiente circostante da parte dell’impianto di trattamento rifiuti nell’attuale assetto operativo” redatto dalla ECOL Studio S.p.A. nel novembre 2021; invece per la situazione di “progetto”, per il biofiltro esistente - che verrà ampliato e dotato di scrubber - è

stata considerata la concentrazione in uscita pari a 300 OU/m³, valore autorizzato nel provvedimento di AIA attualmente vigente (D.D. Regione Toscana n. 10244 del 16.6.2021); moltiplicando tale valore per la portata di progetto, pari a 108.706,5 Nm³/h, si ottiene un rateo emissivo pari a 6,66 OU/s/m²;

- anche per quanto riguarda il nuovo biofiltro è stata considerata una concentrazione in uscita pari a 300 OU/m³. La portata di progetto di aria trattata ed emessa dal nuovo biofiltro è pari a circa 75.888,75 Nm³/h; pertanto il rateo emissivo di odori è pari a 9,58 OU/s/m².

Per quanto riguarda infine le emissioni provenienti dal filtro a maniche a servizio dell'aspirazione puntuale (cappa), localizzata sulla tramoggia di carico della pressa della carta e cartone, i flussi emissivi sono anch'essi calcolati a partire dai valori autorizzati nell'AIA vigente. Tutti i valori limite e le soglie considerate risultano rispettate.

Per quanto riguarda le sostanze odorigene, la documentazione agli atti conclude che la stima della dispersione dei principali inquinanti immessi in atmosfera dall'impianto in oggetto indica una riduzione degli impatti sulla "componente atmosfera" ed osserva che ad una certa distanza dall'impianto, le concentrazioni di odori decadono sensibilmente.

Lo scenario "di progetto" appare migliorativo rispetto allo scenario "attuale", sia per quanto concerne gli impatti associati agli inquinanti chimici (PM10, CO, NO₂, NH₃, H₂S) sia per quanto riguarda le sostanze odorigene emesse dall'impianto.

Relativamente all'impatto odorigeno, a livello cautelativo, occorrono tuttavia approfondimenti, propri del livello definitivo della progettazione, circa le stime effettuate nello studio modellistico, raffrontando i valori di flusso calcolati considerando come superficie emissiva la superficie totale dei biofiltri ed i valori di flusso calcolati considerando le superfici emissive reali (cioè quelle non coperte dalle tettoie) attraverso cui necessariamente dovrà essere espulso il flusso totale in uscita;

per quanto riguarda la componente rumore, il proponente ha effettuato una stima del clima acustico *post operam* e dei livelli di emissione ed immissione sonora attesi in riferimento al livello del rumore residuo esistente, assumendo come parametro rappresentativo del rumore dell'area di interesse il valore medio del livello di rumore residuo misurato al confine dell'area di proprietà CERMEC Spa, in occasione di studi acustici precedenti, associando ad esso un intervallo di incertezza. Sono state tenute in considerazione esclusivamente le macchine che, per le loro caratteristiche di rumorosità o per la loro ubicazione esterna, sono da ritenersi acusticamente rilevanti e sono state tralasciate, per la loro influenza irrilevante nel quadro emissivo, quelle macchine con bassa potenza sonora o poste all'interno di locali chiusi con specifiche caratteristiche di fonoisolamento. La documentazione depositata è completa della planimetria con indicata la posizione delle sorgenti esterne utilizzate nel modello e sono state prodotte alcune mappe acustiche. Il tecnico ha calcolato i livelli di emissione e di immissione diurni e notturni negli usuali punti di monitoraggio e li ha confrontati con i rilievi strumentali effettuati *ante operam* e contenuti nella VIAC (validazione di impatto acustico) prodotta dal TCAA (tecnico acustico) in data 30/12/2021. Nei periodi diurno e notturno *post operam*, sia le emissioni specifiche, sia il livello di rumore ambientale aumenteranno in modo sensibile nei cinque punti di monitoraggio, pur rimanendo al di sotto dei limiti previsti. Il tecnico sottolinea, comunque, che i calcoli nel modello previsionale sono stati effettuati cautelativamente considerando le sorgenti sempre contemporaneamente accese, senza tenere conto del reale funzionamento on/off. Il contributo del traffico indotto, inoltre, è stato considerato invariato anche se ne è prevista la diminuzione da 17 a 10 camion/ora. Considerato che dai risultati calcolati in maniera cautelativa nei punti specifici risulta il rispetto dei valori limite in presenza delle modifiche proposte dalla Ditta, secondo ARPAT eventuali affinamenti del modello previsionale possano essere rimandati a livello autorizzatorio. Con riferimento all'impatto acustico per la fase di cantierizzazione è necessario garantire il rispetto dei valori limite di PCCA di Massa e di Carrara, anche tramite la messa in opera di misure di mitigazione; è fatta salva l'eventuale richiesta di autorizzazione in deroga ai valori limite, per limitati periodi di lavorazione;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo, in riferimento agli impatti relativi alla fase di cantiere sulla componente acque superficiali e sotterranee, si evidenzia che l'interazione tra l'opera e la matrice in esame può essere ricondotta alle seguenti fasi lavorative:

scavi per la realizzazione delle fondazioni dei corpi di fabbrica;

scavi per la realizzazione delle fosse di scarico rifiuti;

scavi per la realizzazione dei sottoservizi.

Per il resto, trattandosi di un impianto esistente, le aree di transito e manovra risultano pavimentate per cui non vi sarà possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo. La fase più problematica è quella relativa allo scavo per la realizzazione delle fondazioni dei pali, giacché la falda è presente a -1,50 m dal piano

campagna. Va anche segnalato, che la falda stessa risulta oggetto di procedure di Messa In Sicurezza Operativa (MISO) e Messa In Sicurezza di Emergenza (MISE) approvate. A tal riguardo si prende atto che il proponente si impegna all'esecuzione anticipata o contestuale delle operazioni di messa in sicurezza dei suoli. Qualora gli scavi raggiungessero la quota di oscillazione della falda, l'acqua che dovesse essere emunta dovrà essere gestita come rifiuto e allontanata o inviata agli impianti di MISE e MISO, integrati con sistemi di abbattimento dei solidi sospesi qualora non presenti. Inoltre è da sottolineare la necessità di coordinare le azioni di scavo con le azioni di rimozione dei rifiuti e bonifica dei terreni già formalizzate nell'ambito dell'AIA vigente;

per quanto riguarda la fase di esercizio, la sezione impiantistica in esame, allo stato di progetto, è interessata da:

- a) acque meteoriche di dilavamento non contaminate (AMDNC): - acque provenienti dai tetti;
- b) acque meteoriche di dilavamento contaminate (AMDC): - acque di prima pioggia (AMPP) provenienti dai piazzali e dalla viabilità; - acque di eccedenti la prima pioggia, ovvero seconda pioggia (AMSP), provenienti dai piazzali e dalla viabilità;
- c) acque reflue di processo.

Le acque di prima pioggia opportunamente trattate mediante gli impianti in progetto permetteranno di rispettare il limite tabellare di scarico; lo scarico delle AMD dovrà essere in acque superficiali e non sotterranee; il trattamento dovrà essere spinto fino ad assicurare che il corpo idrico recettore non subisca deterioramento qualitativo.

Nell'ambito della documentazione integrativa, emerge che è previsto uno scarico al suolo per le AMPP dopo il trattamento; in merito a tale richiesta si rileva che non vi sono i presupposti per ritenere che le AMPP siano non contaminate; quindi devono essere trattate alla stregua di uno scarico industriale (conformità tabelle 4 e 5 – allegato 5 D. Lgs. 152/2006); l'impianto in esame tratta rifiuti e quindi le AMSP sono potenzialmente contaminate e non possono essere scaricate senza trattamento; il trattamento può non essere il medesimo delle AMPP.

In merito ai reflui civili, è previsto il collettamento in pubblica fognatura;

le modifiche impiantistiche proposte prevedono di realizzare una nuova rete di raccolta ed allontanamento dei percolati provenienti dalle differenti sezioni impiantistiche: parte saranno avviati ad un parco cisterne per essere reimpiegati all'occorrenza nel ciclo di lavoro (bagnatura biomasse in maturazione, umidificazione della FORSU in pretrattamento nelle bioseparatrici) e parte (il surplus) sarà avviato a trattamento esterno presso impianto autorizzato (nel regime dei rifiuti) e pertanto non sono previsti scarichi relativi ai percolati.

Per quanto riguarda i percolati prodotti dalla sezione di compostaggio da FORSU e digestione anaerobica, questi provengono da:

nuove sezioni di pretrattamento, maturazione aerobica (per il compostaggio della FORSU) e dalle aree di stoccaggio;

condense del biofiltro e degli scrubber;

acque di lavaggio prodotte dal lavaggio delle pavimentazioni interne che saranno raccolte dalle reti di raccolta dei percolati. Le 5 manichette interne produrranno una portata media giornaliera di 0,5 m³ /giorno ; condense e scarichi liquidi provenienti dalla sezione di pretrattamento del biogas e upgrading.

Non si prevede la produzione di digestato liquido in uscita dalla nuova sezione di digestione anaerobica, la quale produrrà fanghi con tenore di sostanza secca di circa il 15% e quindi direttamente processabili nella sezione di miscelazione. Queste acque saranno avviate al nuovo parco cisterne costituito da 6 cisterne da 40 m³ ciascuna, posizionate verticalmente all'interno di un bacino di contenimento (in particolare saranno stoccati all'interno di 3 cisterne dedicate). Da qui, parte dei reflui di processo verranno riciclati in impianto mentre il surplus sarà emunto tramite autobotte ed avviato a trattamento presso impianto esterno. A tal riguardo si prende atto delle misure di mitigazione messe in atto dal proponente, finalizzate a prevenire che i reflui di processo abbiano impatti sulla matrice acque e suolo;

per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, il proponente segnala che avverrà, come nello stato attuale, impiegando fonti differenti. Le acque utilizzate proverranno da: percolati ed acque di processo per uso industriale per l'umidificazione biomassa in maturazione e dall'acquedotto comunale per la fornitura di acqua ad uso igienico-sanitario ed industriale.

A seguito della modifica dell'assetto impiantistico si prevedono variazioni dei quantitativi di acqua impiegati nell'ambito della gestione impiantistica. Nello specifico il processo di digestione anaerobica, costituendosi

come un processo dry, non comporterà, rispetto allo stato attuale, un aumento del fabbisogno idrico. Variazioni del fabbisogno idrico saranno invece legati a:

processo di maturazione nella sezione aerobia che prevede l'impiego dei percolati prodotti dall'impianto previsto in progetto per l'umidificazione delle biomasse in maturazione;
garantire l'irrorazione del nuovo biofiltro e del biofiltro esistente che verrà ampliato;
garantire il reintegro delle acque degli scrubber;
garantire la pulizia delle nuove aree di lavorazione (sia interne al nuovo capannone che della nuova porzione di piazzale asfaltato).

La media del fabbisogno idrico degli ultimi 5 anni è stata di 3.512,27 m³, il nuovo progetto prevede un consumo pari a 7.717,9 m³/anno (oltre ai consumi previsti per la sezione impiantistica di Via Longobarda) che sono pari a 727,57 m³/anno, quindi in totale è previsto un maggior consumo idrico di circa 4.933,2 m³/anno. L'incremento dei consumi di acqua è importante (più elevato del fabbisogno medio degli ultimi 5 anni). Vista l'elevata necessità di acqua, il proponente ritiene di poter far fronte a questa richiesta sia con l'utilizzo di percolati nel ciclo di lavoro, oltre a ritenersi "disponibile" a prevedere ulteriori cisterne per stoccaggio delle acque meteoriche non contaminate provenienti dai tetti dopo opportune verifiche qualitative. Per quanto riguarda l'utilizzo dei percolati come fluidi di processo, poiché sono particolarmente odorigeni, il loro utilizzo è da considerare attuabile solo ed esclusivamente in aree dell'impianto completamente confinate e dotate di sistema di trattamento dell'aria ambiente, nelle lavorazioni che possono essere compatibili con le caratteristiche qualitative dei percolati stessi. Inoltre l'utilizzo dei percolati, seppur in aree dotate di aspirazione e trattamento delle emissioni, potrebbe determinare un ulteriore carico odorimetrico che potrebbe inficiare le valutazioni effettuate ai fini della modellistica previsionale in materia di diffusione degli odori. In sintesi si ritiene indispensabile che il proponente valuti soluzioni tecnologiche per limitare il consumo idrico, e nel contempo valuti la possibilità di massimizzare il recupero dell'acqua piovana delle superfici non contaminate (in cisterne dedicate) o di riutilizzare le acque trattate dall'impianto TAF. L'eventuale emungimento delle acque dalla falda, essendo questa contaminata, deve necessariamente essere seguito da un trattamento;

per quanto riguarda la componente rifiuti, in merito alle aree di stoccaggio dei fanghi, il proponente ha precisato che la zona di stoccaggio dei fanghi sarà ricavata utilizzando parte delle fosse di conferimento del rifiuto oggetto di trasferimento; prevede la realizzazione di bussole esterne e di una fossa di ricezione che risulta confinata e in aspirazione e le cui arie esauste saranno trattate attraverso un sistema a doppio stadio (scrubber/biofiltro). L'ACF sarà stoccato temporaneamente, in attesa di essere riutilizzato, nell'edificio 31 che è esistente ed è provvisto di sola copertura a tettoia. Sarà necessario un approfondimento in sede autorizzativa, nella forma di specifica tabella, in cui vengano riportati i quantitativi della Linea Fanghi e le provenienze, dei medesimi;

ai fini autorizzativi, saranno inoltre necessari chiarimenti circa la disponibilità dei quantitativi di FORSU e Frazione Verde per alimentare i trattamenti specifici e la provenienza. Si prende atto che, a regime, la trasferimento dei rifiuti indifferenziati sarà pari al 58,8% di quanto oggi in entrata e il suo destino sarà l'impianto di Pioppogatto, che nella pianificazione ATO sarà l'unico impianto di TMB di ambito;

per quanto riguarda i rifiuti decadenti dal processo in progetto, prodotti quindi dall'impianto in esame allo stato futuro, si rileva quanto segue.

Con riferimento ai prodotti delle previste attività di recupero: compost di qualità e biometano, in fase autorizzativa sarà accertato l'*end of waste*, secondo le modalità di cui alla parte quarta del d.lgs.152/2006, tenuto conto delle specifiche linee guida del SNPA, nonché delle indicazioni del Ministero delle Politiche agricole, acquisite nell'ambito del presente procedimento. In caso di mancato rispetto delle specifiche di mercato per il compost e per il biometano, il proponente prevede che - qualora il compost non risultasse conforme alle specifiche normative vigenti (CER 190503) - il materiale sarà completamente ricircolato in testa all'impianto. Qualora per procedure gestionali interne non sia possibile eseguire il totale ricircolo, il proponente allontanerà il materiale verso impianti terzi di gestione rifiuti. Il ricircolo è opportuno nei casi in cui la non conformità riguardi parametri tecnico-prestazionali che possono migliorare a seguito di ulteriore riprocessamento nell'impianto.

Per il biogas la soluzione prevista dal proponente, in caso di non conformità, è che questo venga inviato nuovamente al digestore/gasometro tramite tubazione dotata di valvola di regolazione della pressione. Nel caso in cui il quantitativo di gas fuori specifica saturasse i volumi di accumulo disponibile, dovrà essere destinato alla torcia di emergenza per motivi di sicurezza. In fase di autorizzazione unica energetica, saranno

definiti nel dettaglio gli standard di qualità per l'immissione in rete; le operazioni da effettuare sul gas fuori specifica per poterlo rendere compatibile all'immissione in rete. In tale sede sarà esaminato nel dettaglio un potenziale recupero energetico in alternativa all'invio in torcia del biogas in eccesso fuori specifica, fatte salve le esigenze di sicurezza;

per quanto riguarda la componente fauna, flora ed ecosistemi l'impianto non ha interferenze significative con aree tutelate dal punto di vista naturalistico (quali aree protette o siti della rete Natura 2000);

la installazione allo stato attuale presenta interferenze con i corsi d'acqua identificati nel reticolo idrografico regionale come TN25850, TN43028 e TN43246. Sono presenti le seguenti occupazioni di aree demaniali mediante:

- 1 attraversamento utilizzato come accesso all'area dell'impianto sul corso d'acqua TN25850;
- 2 attraversamenti utilizzati come accesso all'area dell'impianto sul corso d'acqua TN43028;
- 1 attraversamento utilizzato come accesso all'area dell'impianto sul corso d'acqua TN43246;
- capannone utilizzato per lo stoccaggio posizionato sul corso d'acqua TN43028 (Canale Bersuglia o – come denominato dal proponente - Fosso Belvedere), posto alla estremità nord dell'area in esame.

Si rileva la presenza di alcuni manufatti che ricadono parzialmente all'interno della fascia di rispetto del corso d'acqua denominato TN43246, indicati dal proponente come area stoccaggio rifiuti, uffici e tettoia.

Il competente Genio Civile comunica che *“per gli attraversamenti esistenti, per le occupazioni di aree demaniali mediante manufatti e per gli scarichi idrici occorre attivare il procedimento di concessione idraulica ai sensi della L.R.80/2015.*

In merito alla presenza di manufatti all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo idrografico della L.R.79/2012 si fa presente che ai sensi della L.R. 41/2012 e del dpgr 42/R/2018 sono consentiti esclusivamente i manufatti di cui all'art.137 della L.R. 65/2014”;

Dato atto che:

ai fini VIA, il progetto in esame si configura come modifica sostanziale (*revamping*) della sezione di Via Dorsale della esistente installazione AIA di gestione rifiuti, già oggetto – nello stato attuale – di due procedimenti di verifica di VIA;

la adiacente sezione di Via Longobarda, destinata alla gestione dei rifiuti da raccolta differenziata, non subirà variazioni;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; alla collocazione impiantistica in aree già utilizzate ai fini produttivi ed a destinazione produttiva;

la produzione di biometano da rifiuto organico potrà sostituire, negli utilizzi, combustibile e carburante di origine fossile;

le attività svolte nell'impianto in esame sono coerenti con la vigente programmazione in materia di rifiuti urbani, dell'Ambito Toscana Costa;

tra gli obiettivi del Piano regionale rifiuti e bonifiche vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti siano di norma localizzati all'interno di aree industriali;

il progetto è coerente con la normativa comunitaria e nazionale in materia di promozione delle fonti energetiche rinnovabili e con il Piano nazionale integrato energia e clima 2030;

Dato atto che, per i fini di cui ai capoversi precedenti:

- è necessario evitare lo svolgimento in atmosfera della anidride carbonica prodotta dai processi di raffinazione del biogas (pari a circa 3,3 milioni di metri cubi annui);
- è opportuno prevedere al recupero dello zolfo e del solfato d'ammonio prodotto da alcune attività impiantistiche, con destinazione in campo industriale o agricolo;

Preso atto che il progetto è localizzato all'interno del sito di bonifica SIR Massa Carrara e che pertanto la realizzazione e la gestione degli interventi previsti deve essere coerente con le disposizioni di cui agli artt. 242 e seguenti del d.lgs.152/2006 e non ostacolare le operazioni di bonifica o messa in sicurezza dei suoli e della falda, in corso di esecuzione e di autorizzazione per l'area della sezione impiantistica in esame;

Visto che, preliminarmente alla realizzazione delle opere di rilievo edilizio previste dal progetto in esame, è necessario che il proponente provveda a presentare istanza di regolarizzazione delle strutture esistenti che determinano occupazione demaniale o interferenza o occupazione delle fasce di tutela di 10m, con riferimento ai tre corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale segnalati dal competente Genio Civile;

Visto che il principale impatto relativo alle attività svolte nell'installazione in esame afferisce alle emissioni odorigene; in merito il proponente ha presentato uno specifico studio meteo-diffusionale; il quadro emissivo delle emissioni odorigene allo stato futuro risulta migliorato rispetto a quello in essere allo stato attuale;

Rilevato quanto segue, con riferimento ai criteri localizzativi di cui all'allegato 4 al vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n.94 del 18.11.2014:

nel caso la installazione allo stato futuro si qualifichi come nuovo impianto a tecnologia complessa, di cui al paragrafo 2.2 del suddetto allegato 4 (in quanto allo stato attuale non sembrerebbe possedere tale qualifica), la realizzazione dei nuovi interventi previsti dovrebbe avvenire in coerenza con i 18 criteri escludenti di cui al citato paragrafo 2.2, con particolare riferimento – come emerso in sede istruttoria – al criterio 6 (fasce di rispetto dei corsi d'acqua); criterio 14 (distanza dai centri abitati); criterio 16 (fasce di rispetto ferroviario); criterio 17 (sito di bonifica);

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure di mitigazione e monitoraggio nonché di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. contestualmente alla richiesta di autorizzazione unica energetica e di modifica della vigente autorizzazione integrata ambientale (AIA), il proponente, sulla base del livello definitivo della progettazione, deve presentare ad ARPAT un elaborato di dettaglio che dia conto delle indicazioni

dell'Agenzia (1-9), contenute nel contributo tecnico istruttorio del 18.11.2022, riportato in premessa al presente atto;

[la prescrizione n.1 è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente]

2. il proponente deve evitare lo svolgimento in atmosfera della anidride carbonica prodotta dall'*upgrading* del biogas a biometano, anche attraverso il suo recupero a fini alimentari, industriali e/o come gas tecnico;

3. entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, il proponente – con riferimento all'assetto produttivo attuale - deve presentare al Genio Civile Toscana Nord istanza di regolarizzazione delle occupazioni demaniali, delle interferenze con i corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale e le occupazioni delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua; a tal fine il proponente deve tenere conto delle indicazioni del Genio Civile riportate in premessa al presente atto. Copia dell'istanza deve essere presentata anche al Settore scrivente. E' fatta salva la possibilità per il proponente di richiedere al Settore scrivente motivata proroga al suddetto termine di presentazione;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

con riferimento alla fase di cantiere:

- l'adozione delle linee guida redatte da Arpat "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" del gennaio 2018, pubblicate sul sito web dell'Agenzia;

- di organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

- fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

l'adozione delle buone pratiche per il controllo delle emissioni odorigene, di cui al documento SNPA 38/2018 del 3.10.2018;

il recupero in impianto delle AMDNC e delle AMDC trattate, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, per usi produttivi, antincendio ed irrigui, al fine di ridurre i prelievi da acquedotto;

il recupero dello zolfo e del solfato di ammonio prodotti da alcune attività impiantistiche, al fine di destinarli ad uso industriale o agricolo;

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

per quanto riguarda la fase di cantiere:

- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

- il rispetto dei valori limite previsti dai Piani comunali di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune interessato una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;

- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;

relativamente al Piano di gestione delle acque del Distretto appennino settentrionale (PGA), le indicazioni riportate in premessa nel contributo della Autorità di Bacino;

ai fini della richiesta del titolo edilizio per le nuove opere previste, dare conto degli accorgimenti adottati per la progettazione delle strutture, tenuto conto che l'area è caratterizzata da pericolosità geologica elevata per subsidenza, nel rispetto delle NTC 2018;

relativamente al previsto ed articolato intervento di bonifica e messa in sicurezza in corso nell'area di Cermec Spa, le indicazioni riportate in premessa nel contributo del Settore bonifiche e Siti Orfani "PNRR";

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di bonifica, ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti;

le indicazioni del Ministero delle Politiche agricole in merito alle corrette modalità di produzione di ACM ed ACF, contenute nel contributo riportato in premessa al presente atto;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

i necessari adempimenti antincendio e l'acquisizione del Certificato di prevenzione incendi di competenza del Comando dei Vigili del Fuoco;

definire nel dettaglio le specifiche qualitative per l'immissione del biometano nella rete nazionale di distribuzione;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame i rischi e le misure di prevenzione nei confronti degli addetti e degli utenti con riferimento alle modifiche gestionali previste, sia in fase di cantiere che di esercizio;

le nuove opere previste, ai sensi del r.d.523/1904 e della l.r. 41/2018, devono essere realizzate a distanza superiore a 10 m dal ciglio di sponda o dal piede d'argine dei corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale, ivi inclusi quelli tombati;

Ritenuto inoltre necessario ricordare quanto segue, con riferimento agli aspetti afferenti alla pericolosità idraulica e da alluvione:

- per quanto riguarda le nuove opere previste in area P2, le medesime devono essere realizzate in condizioni di gestione del rischio idraulico, senza incrementare il rischio al contorno, in modo da conseguire un livello di rischio da alluvione almeno pari a R2, in applicazione della l.r.41/2018. Di tale aspetto ne deve essere dato atto nel titolo edilizio;

- per quanto riguarda la gestione dell'installazione nel suo complesso, nel rispetto delle previsioni della Disciplina del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del distretto Appennino settentrionale e delle Note tecniche in materia degli strumenti urbanistici comunali, visti i battenti duecentennali stimati per l'area in esame, dato atto delle misure di mitigazione del rischio previste dal proponente nella documentazione agli atti, si ricorda la necessità che:

a) siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione e che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al medesimo decreto;

b) siano adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.

Le misure di cui alle precedenti lettere a) e b), devono essere portate a conoscenza del Comune di Massa e della Provincia di Massa Carrara, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile;

la realizzazione di nuove opere nell'ambito della fascia a tutela delle due linee ferroviarie tangenti l'installazione è soggetta ad autorizzazione da parte di RFI Spa; l'esercizio delle opere esistenti poste

nell'ambito delle suddette fasce di tutela deve avvenire nel rispetto della normativa di settore a tutela della infrastruttura e delle circolazione ferroviaria;

Ritenuto opportuno evidenziare al Settore regionale Autorizzazioni rifiuti che alcuni dei Soggetti competenti in materia ambientale, consultati nell'ambito del presente procedimento, hanno segnalato scostamenti nel cronoprogramma realizzativo approvato in AIA;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle nuove opere previste e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un impianto di valorizzazione aerobica ed anaerobica di rifiuti biodegradabili, con produzione di biometano, nella installazione esistente di gestione rifiuti, posta in via Dorsale n.11 e in via Longobarda, nel Comune di Massa (MS), gestita da CERMEC S.p.a. (sede legale: via Longobarda n. 4, nel Comune di Massa; partita IVA 00595760455), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le nuove opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Tabella flussi rifiuti in uscita

215ade32da50a85c3718febac8865c0d25d3b7284f00f49aeb7bdb0b9c944b5a

ALLEGATO A

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di asseguibilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto di valorizzazione aerobica ed anaerobica di rifiuti biodegradabili, con produzione di biometano, nella installazione esistente di gestione rifiuti, posto in via Dorsale e in via Longobarda, nel Comune di Massa. Proponente: CERMEC Spa.

Attività	CODICE CER	Descrizione	Provenienza	Rifer. DM 05/02/98 – Tipologia*	Quantità massima trattabile (t/A)	Capacità Stoccaggio dell'impianto t (m ³)	Operazione di recupero	Prodotto in uscita* o CER	Quantitativi
Linea Valorizzazione Digestione anaerobica				es. 15.1					
Linea Valorizzazione Digestione aerobica									
Linea Produzione ACF									
Linea Trattamento plastica									
Linea Trattamento carta e cartone									
Linea Trattamento verde									
* per i rifiuti da cui si producono EoW									



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 237 - Data adozione: 09/01/2023

Oggetto: Supplemento istruttorio al provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA relativo all'ampliamento dell'impianto esistente, che svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato in Loc. Sovigliana, Comune di Vinci (FI). Proponente e gestore: Seica Srl. Decreto Dirigenziale n. 20237 del 12.10.2022

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/01/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD000190

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la L. 241/1990 e la L.R. 40/2009, in materia di procedimento amministrativo;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la parte quarta del d.lgs.152/2006 in materia di gestione dei rifiuti, ed in particolare l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti in procedura ordinaria;

Visto il d.lgs.105/2015 in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94;

Premesso che:

nell'impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi di SEICA srl (sede legale: loc. Sovigliana, Comune di Vinci, via Pietramarina n.42; partita IVA: 03724850486), ubicato in Loc. Sovigliana, nel Comune di Vinci (FI), allo stato attuale, viene esercitata l'attività di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi al fine di produrre solfato di alluminio. Il rifiuto contenente alluminio, nella forma di fango, proviene dall'industria farmaceutica. Il ciclo produttivo prevede l'impiego, oltre che del suddetto rifiuto, anche di acqua, acido solforico e idrato di alluminio (materia prima);

l'impianto è stato sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, conclusasi con provvedimento di esclusione dalla procedure di Valutazione di Impatto Ambientale con decreto n. 20237 del 12.10.2022;

la modifica impiantistica, oggetto della verifica di assoggettabilità a VIA sopra menzionata, riguarda l'incremento della capacità produttiva in termini di rifiuto recuperato (operazioni R13 ed R4 di cui alla parte quarta del d.lgs.152/2006), da 10 a 17 t/g, al fine di produrre solfato di alluminio;

ai fini autorizzativi l'impianto rientra nel campo di applicazione dell'art. 208 del d.lgs.152/2006;

durante il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sono pervenuti i contributi istruttori di alcuni dei Soggetti competenti in materia ambientale consultati e non è pervenuto il contributo del Comune di Vinci;

successivamente alla adozione del decreto di verifica n. 20237 del 12.10.2022, il Comune di Vinci, con comunicazione del 20.10.2022, ha segnalato quanto segue: "[...] l'ing. [...] responsabile del Settore 3 Uso e Assetto del Territorio faceva presente che l'impianto interessato al procedimento è nelle vicinanze della ditta Colorobbia SPA attività a rischio incidente rilevante, mentre nel decreto viene indicato che "in prossimità dell'impianto non vi sono attività a rischio di incidente rilevante". La presente comunicazione si trasmette per opportuna conoscenza al fine di valutare la presenza o meno dell'impianto della ditta Colorobbia sopradetto.";

il proponente, nell'ambito della documentazione presentata durante il procedimento di verifica, non ha segnalato che in prossimità dell'impianto vi è una attività a rischio di incidente rilevante (elaborato02Allegato_1_RUC);

dalla consultazione del Piano Strutturale (tavola B.10.1 IIIQ) e del Regolamento Urbanistico (tavola 37 “Usi del suolo e modalità di intervento”) del Comune di Vinci, risulta che l’impianto Seica Srl è posto all’esterno delle prime 2 fasce di sicurezza, ma è posto all’interno della 3^a fascia (la più ampia), con riferimento allo stabilimento di soglia superiore Colorobbia Spa (d.lgs. 105/2015); in esito alla prevista modifica, l’impianto tratterà in R4 17 t/g di rifiuto, dalle 10 t/g attuali;

Dato atto che:

con nota prot. n. 0427152 del 09.11.2022 il Settore VIA ha comunicato l’avvio d’ufficio del procedimento relativo al supplemento istruttorio rispetto alle risultanze di cui al provvedimento di verifica n.20237/2022, con riferimento alla sopravvenuta evidenza secondo la quale l’impianto Seica Srl di Via Pietramarina n.42, Comune di Vinci, ricade all’interno della 3^a fascia di sicurezza dello stabilimento a rischio di incidente rilevante Colorobbia Italia Spa;

con medesima nota del 09.11.2022 ha chiesto i contributi tecnici ai Soggetti interessati, ivi incluso il Comitato Tecnico Regionale (CTR) presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Toscana;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Comitato Tecnico Regionale (CTR) presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Toscana (prot. 0467174 del 01.12.2022 e prot. 0492484 del 20.12.2022);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. 0440703 del 16.11.2022);
- ARPAT (prot. 0454499 del 24.11.2022);

con nota prot. n. 0432219 del 11.11.2022 il proponente ha inviato al Settore VIA ed ai Soggetti interessati un elaborato di chiarimento;

Preso atto che dalla documentazione di chiarimento presentata dal proponente, emerge quanto segue:

in relazione all’incremento della capacità produttiva prevista per l’impianto Seica Srl e alla compatibilità con quanto previsto dal piano di emergenza esterna dello stabilimento Colorobbia Italia Spa, impianto soggetto a rischio di incidenti rilevanti, il proponente precisa che la modifica all’impianto Seica, oggetto del provvedimento di verifica di VIA, non riguarda un ampliamento della superficie occupata dall’attività, ma riguarda esclusivamente un incremento del quantitativo annuale dei rifiuti trattati; lo stoccaggio del rifiuto viene effettuato all’interno dei locali;

dalla consultazione del Piano di Emergenza Esterno emesso dalla Prefettura di Firenze in data 12 aprile 2022 (redatto secondo le Linee Guida contenute nel D.P.C.M. 25 febbraio 2005) e relativo allo stabilimento Colorobbia, emerge che lo stabilimento della Seica Srl non ricade in nessuna area detta “zona di rischio”. La più esterna zona di rischio, Zona 3 gialla “di attenzione”, comprende un raggio di circa 384 metri partendo dal “*top event*”, ovvero dal punto in cui è stata localizzata la sorgente dell’evento incidentale di maggior impatto (esplosione in camera di combustione di uno dei forni del reparto minio della Colorobbia). Pertanto, l’intervento ricadrebbe all’esterno del perimetro dell’area di rischio più ampia, ovvero in una zona operativa non pericolosa. Questa è un’area di interesse per l’organizzazione delle attività di pianificazione, a cui non corrispondono zone di danno ma specifiche azioni di intervento e soccorso per i diversi Enti coinvolti nell’attuazione del Piano. Quindi il proponente ritiene che non sono ravvisabili effetti negativi sull’area oggetto di intervento dovuti ad un possibile evento incidentale all’interno del suddetto stabilimento. D’altra parte, l’incremento annuale dei quantitativi stoccati e trattati all’interno dei locali Seica non potrà aggravare il rischio già presente o le conseguenze di un incidente rilevante originato dallo stabilimento della Colorobbia;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

l’ARPAT, nel contributo del 24.11.2022, ritiene di non dover aggiungere altro a quanto già istruito nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA conclusosi con decreto di esclusione da VIA n. 20237 del 12.10.2022 e rimanda alle competenze del C.T.R.;

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel contributo del 16.11.2022, ritiene di rimettere le valutazioni alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Toscana - Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.);

il Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Toscana, nel contributo del 01.12.2022 e 20.12.2022 osserva quanto segue: “ - *L'Azienda Seica srl, che svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi, non risulta soggetta né alla normativa Seveso, né agli obblighi di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011, ma si trova ubicata immediatamente all'esterno della zona di attenzione (area gialla) del PEE della Colorobbia SPA. - I raggi di danno validati nell'ultima Istruttoria del RdS (ed. 2016) dell'Azienda Colorobbia SPA non fuoriescono dal sedime dello stabilimento. Il Top Event più gravoso (TOP EVENT n°5) dal punto di vista delle distanze di danno è infatti la dispersione di O2 fino a 90 m. - Le aree previste dal PEE non corrispondono ad effetti fisici dell'incidente massimo atteso, ma sono unicamente finalizzate alla gestione delle operazioni di emergenza con presenza di cancelli atti a limitare la circolazione veicolare nelle aree previste dal PEE. CTR RIR osserva che non si evidenzino motivi di incompatibilità tra lo stabilimento Colorobbia SPA, con il relativo PEE, e l'insediamento dell'Azienda Seica S.r.l.* ”;

Considerato quanto segue, in merito ai chiarimenti depositati dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

il supplemento istruttorio svolto, che ha previsto la consultazione dei Soggetti interessati, ha messo in evidenza che la modifica gestionale prevista per l'impianto Seica non aggrava il rischio già presente o le conseguenze di un incidente rilevante originato dallo stabilimento della Colorobbia, in quanto il suddetto impianto è posto all'esterno del raggio di danno individuato per lo stabilimento Colorobbia;

la più ampia perimetrazione attorno allo stabilimento Colorobbia, riportata negli strumenti urbanistici comunali, afferisce all'area in cui, in caso incidentale, dovranno essere organizzate misure di soccorso ed intervento da parte degli Enti interessati;

Ritenuto che quanto emerso durante il presente procedimento integri il quadro conoscitivo contenuto nel provvedimento di verifica 20237/2022 ma che non determini la modifica delle relative conclusioni;

Visti:

i principi di prevenzione e di precauzione, di cui all'art.3 ter del d.lgs.152/2006;

il d.lgs.105/2015, in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;

l'art.19 e gli allegati IV bis e V alla parte seconda del d.lgs.152/2006, nonché l'art.48 della l.r. 10/2010, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni

DECRETA

1) di confermare, in esito al supplemento istruttorio avviato d'ufficio, le conclusioni del provvedimento di verifica n. 20237 del 12.10.2022, afferente al progetto di incremento produttivo dell'impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato in Loc. Sovigliana, nel Comune di Vinci (FI), proposto da Seica S.r.l. (sede legale: loc. Sovigliana, Comune di Vinci, via Pietramarina n.42; partita IVA: 03724850486), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che le risultanze del supplemento istruttorio svolto, riportate in premessa al presente atto, integrano il quadro conoscitivo di cui al citato provvedimento di verifica 20237/2022;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Seica S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto: Ricerca e concessione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Gaiole in Chianti per uso Agricolo.****PRATICA n° 5323/22**

Il Sig. Francesco Ricasoli Firidolfi in qualità di Legale Rappresentante della Barone Ricasoli spa Soc. Agricola con sede nel Comune di Firenze, Piazza Goldoni, 2 ha presentato in data 15/12/22, prot. Reg. n. 485593 richiesta di ricerca e concessione di acqua pubblica sotterranea per una quantità di acqua con una portata media di 0,34 l/s e un volume annuo pari 10587 mc, per uso agricolo, nel comune di Gaiole in Chianti (SI), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con la Particella n.15 del Foglio n. 121.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Gaiole in Chianti, per 45 giorni consecutivi a partire dal giorno 11/01/2023. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 29/03/2023 con ritrovo alle ore 10.30 presso la casa Comunale di Gaiole in Chianti.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Luisa Cartocci-Telefono 055.4387843 – FAX 0577.223792
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto: Ricerca e concessione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Gaiole in Chianti per uso Agricolo.****PRATICA n° 5324/22**

Il Sig. Francesco Ricasoli Firidolfi in qualità di Legale Rappresentante della Barone Ricasoli spa Soc. Agricola con sede nel Comune di Firenze, Piazza Goldoni, 2 ha presentato in data 15/12/22, prot. Reg. n. 485874 richiesta di ricerca e concessione di acqua pubblica sotterranea per una quantità di acqua con una portata media di 0,70 l/s e un volume annuo pari 21975 mc, per uso agricolo, nel comune di Gaiole in Chianti (SI), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con la Particella n.40 del Foglio n. 132.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Gaiole in Chianti, per 45 giorni consecutivi a partire dal giorno 11/01/2023. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 29/03/2023 con ritrovo alle ore 10.30 presso la casa Comunale di Gaiole in Chianti.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Luisa Cartocci-Telefono 055.4387843 – FAX 0577.223792
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acque pubbliche ad uso agricolo dalla Sorgente Vallone nel Comune di Sarteano (SI) - Richiedente: NEWBURGH GRUNFELD PETER JANOS.****PRATICA n° 5341-2022**

Il Signor NEWBURGH GRUNFELD PETER JANOS residente a Napoli, in proprio, ha presentato in data 22/12/2022, con prot. n. 499073 la domanda per ottenere la concessione di derivazione acque sotterranee dalla Sorgente Vallone in Località Vallone di Sopra nel Comune di Sarteano (SI), in prossimità alla particella ubicata nel terreno contraddistinto in Catasto dal Foglio 74 e P.IIa 13 per un volume annuo stimato di 310 metri cubi che corrisponde ad una portata media annua di 0,01 litri al secondo con picco massimo di 0,03 l/sec ad uso civile per irrigazione degli terreni di proprietà circostanti l'abitazione.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Sarteano (SI), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **18/01/2023**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, Ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud – Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it o tramite sistema web APACI con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 21/02/2023 con ritrovo alle ore 10:00** presso la Casa Comunale di Sarteano.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055-4387859
[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acque pubbliche ad uso agricolo dalla Sorgente Lama nel Comune di Sarteano (SI) - Richiedente: Buoni o Del Buono Antonella.****PRATICA n° 5357-2022**

La Signora Buoni o Del Buono Antonella residente a Sarteano (SI), in proprio, ha presentato in data 23/12/2022, con prot. n. 502175 la domanda per ottenere la concessione di derivazione acque superficiali dalla Sorgente Lama in Località omonima nel Comune di Sarteano (SI), in prossimità alla particella ubicata nel terreno contraddistinto in Catasto dal Foglio 40 e P.Illa 123/320 per un volume annuo stimato di 120 metri cubi che corrisponde ad una portata media annua di 0,004 litri al secondo con picco massimo di 0,22 l/sec ad uso civile per irrigazione di un orto familiare.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT sul sito ufficiale della Regione Toscana, all'albo pretorio del comune di Sarteano (SI), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **18/01/2023**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, Ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud – Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 21/02/2023 con ritrovo alle ore 11:00** presso la Casa Comunale di Sarteano.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055-4387859
[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dall'affluente in destra del Fosso di Migliarino in loc. Valle Maggiore comune di Grosseto (GR), per uso agricolo – Ditta Sig.ra Generali Paola.

PRATICA n° 3419/2022

La Sig.ra Generali Paola con sede in loc. Strada di Valle Maggiore, n. 43 nel comune di Grosseto (GR), C. F. GNRPLA62E68E202A, ha presentato in data 31/08/2022, prot. Reg. n. 333147, richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica dall'affluente in destra del Fosso di Migliarino per un volume di acqua pari a 2948,00 mc/annui, una portata media annua pari a 0,09 l/s e massima pari a 2,73 l/s, per uso agricolo, in località Valle Maggiore nel comune di Grosseto (GR), come indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **18/01/2023 fino al 01/02/2023 compreso** e sul BURT. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4387220. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 07/03/2023 con ritrovo alle ore 9:00 presso la Casa Comunale di Grosseto (GR).**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Grosseto – Corso Carducci, 57
[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dall’Invaso “Casa Momo” con sbarramento sul Fosso Girasole I° ed affluenti (TS29809 e TS30144) in loc. Casa Momo - Perolla nel comune di Massa Marittima (GR), per uso agricolo.

PRATICA n° 1290/2022

Il Sig. Scanu Marco in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Tenimenti in Toscana Società Agricola srl con sede legale in Gavorrano loc. Podere Camponi - Perolla, C.F. 01689950531, ha presentato in data 01/04/2022, prot. Reg. n. 138730 la richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un invaso con sbarramento sul Fosso del Girasole I° e affluenti (TS29809 e TS30144) e successiva integrazione in data 28/07/2022 prot. Reg. n. 299871, per un volume di acqua pari a 40.260,00 mc/annui, una portata media annua pari a 1,28 l/s e massima pari a 7,70 l/s, per uso agricolo, in località Casa Momo - Perolla nel comune di Massa Marittima (GR), come indicato negli elaborati grafici allegati all’istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Massa Marittima per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **18/01/2023**, sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386533. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 14/03/2023 con ritrovo alle ore 10:00 presso la Casa Comunale di Massa Marittima (GR)**.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Grosseto – Corso Carducci, 57
[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Suvereto (LI). Richiedente Impresa Agricola Individuale “VALENTINI CAROLINA” Pratica SIDIT 4815/2022. Seconda pubblicazione.

AVVISO

L’Impresa Agricola Individuale “Valentini Carolina” con sede legale in Via San Lorenzo Alto n. 138, cap 57028 Suvereto (LI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0404629 del 24 ottobre 2022 per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee per utilizzarle ad uso agricolo (irrigazione colture orticole e oliveti) per un quantitativo totale di 4300 m³/anno, mediante n. 1 pozzo da realizzare nel Comune di Suvereto (LI), su terreni di sua proprietà individuati al N.C.T. dello stesso Comune al foglio di mappa n. 67 partt. n. 34, 41, in Località San Lorenzo Alto.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con P.O. del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **25 gennaio 2023** all’Albo Pretorio telematico del Comune di Suvereto (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 25 gennaio 2023, mediante PEC indirizzata a “regionetoscana@postacert.toscana.it” o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L’originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **13 febbraio 2023 con ritrovo alle ore 10:30** presso la località in cui sarà ubicata la derivazione, nel Comune di Suvereto (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell’art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L’Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE CONCESSIONE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933

Richiedente: **SOCIETA' AGRICOLA ALMA CERES SRL**

Pratica: **:DOMANDA DI RICERCA N.05 POZZI E SUCCESSIVA CONCESSIONE MEDIANTE COSTITUZIONE CAMPO POZZI**

SIDIT Pratica n.1596/2022 - Proc.n.2661/2022

IL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

Recordati Andrea in qualità di legale rappresentante della SOCIETA' AGRICOLA ALMA CERES SRL (C.F.01188390528) con sede legale in Milano (MI) Piazza Pio XI n.1, ha presentato la domanda per ottenere la concessione di acque pubbliche per uso CIVILE (igienico-sanitario) e costituzione CAMPO POZZI da prelevare mediante n. 5 POZZI, da realizzare - in terreno di proprietà della società CASTELLO DI CASOLE SPA, posto nel Comune di Casole d'Elsa (SI) e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n.109 particelle n.55,52 foglio n.118 particella n.10, foglio 108 particelle 55,52 per un quantitativo annuo massimo di 30.000 mc/anno e per una portata massima istantanea presunta di 2,00 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,95 l/s;

viene dichiarato che l'acqua non viene restituita, e che sono in essere altre fonti di prelievo che non soddisfano il fabbisogno idrico della committenza.

Si rende noto che ai sensi dell'art.48 comma 3 DPGR 61/R/2016 la conferenza istruttoria è fissata per il giorno 03/02/2023 con ritrovo alle ore 11.00 presso la sede del settore medesimo Via san Gallo 34/a Firenze.

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Casole d'Elsa (SI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 11/01/2023; sulla pagina web della Regione Toscana per 15gg e sul B.U.R.T. .

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze, i modi dell'eventuale presa visione dovrà essere concordata con il Responsabile del Procedimento.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990

La P.O. PROCEDURE TECNICO AUTORIZZATIVE
IN MATERIA DI ACQUE – VALDARNO SUPERIORE
Ing. Carmelo Cacciatore

p. Il Dirigente Responsabile
Ing. Gennarino Costabile

AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE
MODIFICHE CONCESSIONE PREFERENZIALE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D.
1775/1933

Richiedente: ESPANSI TECNICI S.R.L.

Pratica: CONCESSIONE SIDIT N. PRATICA 4380/2022 N. PROCEDIMENTO 6194/2022 E N. LOCALE 4240

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

BORMIDA ALDO in qualità di legale rappresentante della ESPANSI TECNICI S.R.L., con sede in VIA TRENTO, 4 – POGGIBONSI (SI) (Codice fiscale e P.IVA 00650450521) ha presentato la domanda per ottenere la concessione preferenziale di acque pubbliche per uso PRODUZIONE BENI E SERVIZI (produzione di vapore e raffreddamento macchinari) da prelevare mediante n. 1 POZZO esistente in terreno di proprietà di TOSCOCAVI S.R.L., posto nel Comune di SAN GIMIGNANO (SI), località CUSONA e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 41 particella 169, per un quantitativo annuo massimo di 6.000 mc/anno e per un quantitativo massimo giornaliero di 25 mc/giorno e per una portata massima istantanea di 0,83 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,19 l/s.

La restituzione avviene in parte in fognatura.

La visita locale di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore 11:00 del giorno 20/12/2022 presso la località oggetto dell'intervento. Nel caso di ammissione di domande concorrenti, la visita locale può essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T. e nell'Albo Pretorio telematico del comune di SAN GIMIGNANO

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di SAN GIMIGNANO (SI) per 15 gg. consecutivi dal 10/01/2023; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

Regione Toscana
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
p. il DIRIGENTE
Ing. Gennarino Costabile

la P.O. PROCEDURE TECNICO AUTORIZZATIVE
IN MATERIA DI ACQUE
Ing. Carmelo Cacciatore

**AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E
SUCCESSIVE MODIFICHE CONCESSIONE PREFERENZIALE DI CAPTAZIONE DI ACQUE
PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933**

Richiedente: **CASA DI RECLUSIONE SAN GIMIGNANO**
Pratica: **CONCESSIONE 4669 Sidit 4327/16 Ex972SI – VARIANTE SOSTANZIALE**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA
RENDE NOTO CHE:

RENNA GIUSEPPE MARIA SALVATORE in qualità di Direttore Pro Tempore della CASA DI RECLUSIONE SAN GIMIGNANO, con sede in Loc. Ranza – San Gimignano(SI) ha presentato la domanda per ottenere variante sostanziale alla concessione per CAMPO POZZI di acque pubbliche per uso CIVILE (uso igienico sanitario) da prelevare mediante n.1 ulteriore pozzo in terreno di proprietà del Demanio dello Stato, posto nel Comune di San Gimignano (SI), loc. Ranza e individuato nel mappale del N.C.T. al foglio di mappa n. 66 particella 133 per un quantitativo annuo massimo complessivo come campo pozzi di 135.000 mc/anno e per un quantitativo massimo giornaliero come campo pozzi di 5 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 4,28 l/s.

L'acqua verrà restituita al corso d'acqua previa depurazione.

Si rende noto che la conferenza istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per il giorno **17/01/2023** alle **ore 11.30** presso il sito in esame. Il referente è:

Ing. Alessandro Incerpi tel. 0554386393 mail alessandro.incerpi@regione.toscana.it

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Nel caso di ammissione di domande concorrenti, la visita locale può essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T. e nell'Albo Pretorio telematico del comune di San Gimignano (SI).

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di San Gimignano (SI) per **15 gg. consecutivi dal 13/01/2023**; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2359, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990

Regione Toscana
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
p. il DIRIGENTE
Ing. Gennarino Costabile

la P.O. PROCEDURE TECNICO AUTORIZZATIVE
IN MATERIA DI ACQUE
Ing. Carmelo Cacciatore

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 5758/2022/n. 4804/2016; Codice locale n. 4601 ex 1042 SI.

In data 17-10-2022 il titolare di ISVEA SRL ISTITUTO PER LO SVILUPPO VITICOLO ENOLOGICO ED AGR ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.394374 relativa alla richiesta di rinnovo e modifica sostanziale per aumento dei volumi della concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso CIVILE, rilasciata dalla provincia di Siena con Decreto n. 1340 del 25/10/2017 (ex 1042 SI) per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Poggibonsi in Via Basilicata catastalmente ubicato nel foglio n. 19, particella n. 575. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 3000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,3 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Poggibonsi per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 12/01/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza istruttoria è fissata per il giorno 25/01/2023 alle ore 10.00 presso gli Uffici del genio Civile di Firenze – Via san Gallo 34/A Firenze. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di posizione organizzativa "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);
- integrativa;
- decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: Guadagni Miledi, Tel. 055 4387188, e-mail: miledi.guadagni@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

R.D. 1775/1933 – Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di concessione per l'utilizzo di acque sotterranee – SiDIT: Procedimento n. 6635/2022 – Pratica n. 442203/2020

AVVISO DI ISTRUTTORIA

In data 23/11/2022 il richiedente 5C STRATEGY S.A.S. DI GUIDO CIATTI & C. ha presentato la domanda, acquisita al prot. n. 453527, per la concessione di derivazione di acque sotterranee per uso CIVILE da prelevare mediante n. 1 POZZO ubicato nel Comune di VAGLIA località BIVIGLIANO, individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 26 particella n. 99, per un quantitativo massimo di 5500 mc/anno corrispondenti ad una portata media annua di concessione (PMA) di 0,1 l/s.

Il presente avviso di istruttoria sarà pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di VAGLIA per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 10/01/2023 e sul B.U.R.T.; sarà inoltre consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>. L'originale della domanda e i documenti ad essa allegati sono depositati presso gli uffici del Genio Civile territorialmente competente, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Le domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016) potranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Si rende noto che, ai sensi dell'Art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016, la visita istruttoria è fissata **il giorno 02/02/2023 alle ore 11:00** con ritrovo sul posto. In quella sede chiunque abbia interesse può partecipare ed eventualmente presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti degli art. 7 e 8 della L.241/1990 e pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo – Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile del Procedimento è il titolare di posizione organizzativa “Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore”, Ing. Carmelo Cacciatore (mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it, tel 0554382621);
- il procedimento dovrà concludersi entro il 23/06/2023, così come stabilito dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa;
- decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: Geom Marco Liuti – mail marco.liuti@regione.toscana.it, tel. 0554387181

Il Dirigente Responsabile
Ing. Gennarino Costabile



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente FEDI MASSIMO Pratica 21704

Il richiedente FEDI MASSIMO residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0146294 del 07/04/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,25 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 8160 , di acque sotterranee in località PONTE ALLA PERGOLA - del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**

ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA
Grosseto

Estratto di Decreto di Esproprio n° 1 del 23/05/2022 (Prot. 17609 del 14/06/2022)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
RENDE NOTO

Che mediante Decreto di Esproprio n° 1 del 23/05/2022 (Prot. 17609 del 14/06/2022) è stato disposto l'esproprio e l'asservimento perpetuo in favore di Acquedotto del Fiora Spa (Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato), delle aree utili alla realizzazione e alla gestione dell'opera pubblica denominata "Estendimento rete idrica Loc. Val Maggiore – cod. MI_ACQ02_06_0200 e ubicata nel Comune di Follonica.

L'opera ricade sulle particelle di seguito indicate:

DESCRIZIONE DEL BENE

Foglio 30 Particella 329,120 Vecchioni Paola c.f. VCCPLA37S69F032Z - Foglio 30 Particella 597,596,365 Valmarina Sas di Laschi Rita & c. - p.iva 01166050532 - Foglio 30 Particella 388 Tagliaferri Mauro c.f. TGLMRA46D12G687O - Foglio 30 Particella 386 Tagliaferri Lirio c.f. TGLLR138L21G687O - Foglio 30 Particella 150 Aurelia Parco Vacanze Il VelieroSoc. Coop p.iva 01220560534..

Le indennità di esproprio e di asservimento accettate sono state liquidate mediante assegno circolare non trasferibile mentre le indennità non condivise sono state depositate presso la ragioneria generale dello stato di Firenze/Prato con codice deposito n° FI01376579F.

Il presente estratto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, 5° comma, del DPR 327/2001.

Il Responsabile del procedimento espropriativo di Acquedotto del Fiora Spa
Arch. Sergio Rossi

SEZIONE II



COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

INTERVENTO DI RIASSETTO RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO, DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' E CONTESTUALE FORMAZIONE DI VARIANTE AL PIANO OPERATIVO PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014 . (PRATICA U_16_2020)

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 65/2014: "Norme per il governo del territorio";

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 164 del 22.12.2022 è stato attivato il procedimento di variante semplificata al piano operativo ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014, per l'approvazione del progetto definitivo relativo alla realizzazione di intervento di riassetto del reticolo minore attraverso la realizzazione di un nuovo canale collettore che raccolga le acque provenienti dalla collina di Castelsecco (CUP B13E20000010005)

- che la suddetta delibera corredata dell'elaborato urbanistico è depositata presso il Servizio Governo del Territorio, P.zza Fanfani 2, Arezzo per la durata di 30 (trenta) giorni dal giorno **18 Gennaio 2023 al giorno 17 febbraio 2023**; gli interessati possono presentare osservazioni nello stesso periodo. Sulle osservazioni si pronuncia l'amministrazione, adeguando gli atti, ove necessario. Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso che ne dà atto.

- che le osservazioni dovranno essere indirizzate al Comune di Arezzo indirizzandole a "Comune di Arezzo Piazza Libertà 1, 52100 Arezzo" o tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo: comune.arezzo@postacert.toscana.it ;

- che la documentazione relativa al progetto è consultabile sul sito istituzionale all'indirizzo: www.comune.arezzo.it Home → Aree Tematiche → Lavori pubblici, patrimonio e manutenzione → lavori pubblici → progetti

<https://www.comune.arezzo.it/riassetto-idrico-castelsecco>

oppure:

all'indirizzo: www.comune.arezzo.it Home → urbanistica e governo del territorio → Piano Operativo → Procedimenti urbanistici in corso per il Piano Operativo (parte urbanistica)

http://maps.comune.arezzo.it/?q=procedimenti_po

che la delibera C.C. n. 164/2022 è consultabile sul sito istituzionale all'indirizzo: www.comune.arezzo.it Home → servizi online → consultazione atti

<http://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazionitest/>

Il Direttore
del Servizio Governo del Territorio
Dr. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI CAPANNORI (Provincia di Lucca)

AVVISO

VARIANTE SEMPLIFICATA AL RU PER INTRODUZIONE SCHEDA NORMATIVA PRESSO
STABILIMENTO SMURFIT KAPPA IN FRAZ. LUNATA - EFFICACIA DELLA VARIANTE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO
ai sensi e per gli effetti della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che con Determinazione Dirigenziale n.9 del 11/01/2023 si è dato atto:

- che il Consiglio Comunale Delibera n. 88 del 16/11/2022 ha adottato la Variante semplificata al R.U. per introduzione Scheda normativa presso stabilimento Smurfit Kappa in fraz. Lunata;
- che la suddetta deliberazione con i relativi allegati è stata trasmessa alla Provincia di Lucca, alla Regione Toscana, al Segretariato Regionale del MiBaCT per la Toscana, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara con protocollo n. 81140 del 30/11/2022;
- che l'avviso di *adozione della Variante semplificata al R.U. per introduzione Scheda normativa presso stabilimento Smurfit Kappa in fraz. Lunata* è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 49 del 07/12/2022;
- la suddetta deliberazione, unitamente ai relativi allegati, è stata depositata presso l'Albo Pretorio, presso la sede comunale, e pubblicata sul sito web del Comune di Capannori per 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione sul B.U.R.T.;
- nel termine stabilito di 30 giorni successivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso di adozione non sono pervenute osservazioni in merito alla Variante semplificata al R.U. per introduzione Scheda normativa presso stabilimento Smurfit Kappa in fraz. Lunata ;

e pertanto, ai sensi dell'art.32 della L.R. n. 65/2014, l'efficacia della *Variante semplificata al R.U. per introduzione Scheda normativa presso stabilimento Smurfit Kappa in fraz. Lunata* adottata con Delibera C.C. n. 88 del 16/11/2022 decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Luca Gentili

Comune di Castelfiorentino



COMUNE DI CASTELFIORENTINO
(Città Metropolitana di Firenze)

APPROVAZIONE PROGETTO DI DEMOLIZIONE DI EDIFICI ALL'INTERNO DELL'AREA DEL SITO PRODUTTIVO DI PROPRIETA' COMUNALE EX MONTECATINI CON CONTESTUALE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014. ANTICIPAZIONE SUL PIANO DI RECUPERO GENERALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA, COME DA AVVIO DEL PROCEDIMENTO - D.C.C. N. 58 DEL 30/11/2022.

INTERVENTO CONNESSO ALLA "RIGENERAZIONE URBANA DELL'EX COMPLESSO INDUSTRIALE MONTECATINI - REALIZZAZIONE DI 8 APPARTAMENTI SOCIAL HOUSING E CONTESTUALE BONIFICA DELL'AREA" - PNRR - M5 C2 I2.3: PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE (PINQuA) - CUP C33D21002960005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Visti gli atti d'Ufficio;

Viste le disposizioni di cui alla Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale di Castelfiorentino, nella seduta del 29/12/2022 con Deliberazione n. 65/2022, ha approvato il **PROGETTO DI DEMOLIZIONE DI EDIFICI ALL'INTERNO DELL'AREA DEL SITO PRODUTTIVO DI PROPRIETA' COMUNALE EX MONTECATINI CON CONTESTUALE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014. ANTICIPAZIONE SUL PIANO DI RECUPERO GENERALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA, COME DA AVVIO DEL PROCEDIMENTO - D.C.C. N. 58 DEL 30/11/2022.**

INTERVENTO CONNESSO ALLA "RIGENERAZIONE URBANA DELL'EX COMPLESSO INDUSTRIALE MONTECATINI - REALIZZAZIONE DI 8 APPARTAMENTI SOCIAL HOUSING E CONTESTUALE BONIFICA DELL'AREA" - PNRR - M5 C2 I2.3: PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE (PINQuA) - CUP C33D21002960005

Che la suddetta Deliberazione, corredata di tutti gli elaborati, sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica e sul sito istituzionale del Comune di Castelfiorentino al seguente link:

<https://www.comune.castelfiorentino.fi.it/approvazione-del-progetto-di-demolizione-degli-edifici-allinterno-dellarea-di-proprietà-comunale-ex>

per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Entro e non oltre tale termine, chiunque potrà prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune; dette osservazioni scritte dovranno essere indirizzate al Comune di Castelfiorentino – Servizio Gestione del Territorio.

Il Dirigente del Settore II
Servizi Tecnico Manutentivi e
Gestione del Territorio
Ing. Manrico Padovani

Pagina 1 di 1



SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO SPORTELLO PER IL CITTADINO E L'IMPRESA
Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente e Sportello Unico Attività Produttive

Comune di Castelfiorentino C.F. e P.I. 00441780483

Piazza del Popolo, 1 - 50051, Castelfiorentino (FI) - tel. 0571.6861 fax 0571.629355

www.comune.castelfiorentino.fi.it

PEC: comune.castelfiorentino@postacert.toscana.it

Comune di Castelfiorentino



COMUNE DI CASTELFIORENTINO
(Città Metropolitana di Firenze)

APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO PARABOLOIDE ALL'INTERNO DEL SITO PRODUTTIVO DI PROPRIETA' COMUNALE EX MONTECATINI CON CONTESTUALE VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO, AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014. ANTICIPAZIONE SUL PIANO DI RECUPERO GENERALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA, COME DA AVVIO DEL PROCEDIMENTO - D.C.C. N. 58 DEL 30/11/2022. (CUP: C33D21003290001 – PNRR M5 C2 I2.1)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Visti gli atti d'Ufficio;

Viste le disposizioni di cui alla Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale di Castelfiorentino, nella seduta del 29/12/2022 con Deliberazione n. 66/2022, ha approvato il **APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO PARABOLOIDE ALL'INTERNO DEL SITO PRODUTTIVO DI PROPRIETA' COMUNALE EX MONTECATINI CON CONTESTUALE VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO, AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014. ANTICIPAZIONE SUL PIANO DI RECUPERO GENERALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA, COME DA AVVIO DEL PROCEDIMENTO - D.C.C. N. 58 DEL 30/11/2022. (CUP: C33D21003290001 – PNRR M5 C2 I2.1)**

Che la suddetta Deliberazione, corredata di tutti gli elaborati, sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica e sul sito istituzionale del Comune di Castelfiorentino al seguente link:

<https://www.comune.castelfiorentino.fi.it/approvazione-del-progetto-il-recupero-e-la-riqualificazione-delledificio-paraboloide-allinterno-del> per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Entro e non oltre tale termine, chiunque potrà prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune; dette osservazioni scritte dovranno essere indirizzate al Comune di Castelfiorentino – Servizio Gestione del Territorio.

Il Dirigente del Settore II
Servizi Tecnico Manutentivi e
Gestione del Territorio
Ing. Manrico Padovani

Pagina 1 di 1



SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO SPORTELLO PER IL CITTADINO E L'IMPRESA
Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente e Sportello Unico Attività Produttive

Comune di Castelfiorentino C.F. e P.I. 00441780483
Piazza del Popolo, 1 - 50051, Castelfiorentino (FI) - tel. 0571.6861 fax 0571.629355
www.comune.castelfiorentino.fi.it
PEC: comune.castelfiorentino@postacert.toscana.it

COMUNE DI LIVORNO

DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI E ASSETTO DEL TERRITORIO –

SETTORE URBANISTICA, PROGRAMMI COMPLESSI E PORTO

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE. APPROVAZIONE.

IL DIRIGENTE

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 19 – comma 6 – L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che sono depositati presso il Dipartimento Lavori Pubblici e Assetto del Territorio - Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto del Comune di Livorno, a libera visione del pubblico, per tutta la durata della loro validità, gli elaborati tecnici della Variante al Regolamento Urbanistico per la realizzazione di opere pubbliche approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 217 del 28.11.2022. Il provvedimento, comprensivo dei relativi allegati, è consultabile sulla Rete Civica del Comune di Livorno/Atti dell'Ente/Delibere del Consiglio Comunale (dal 29/10/2015)/Delibera 2022/217.

Il Dirigente

arch. Camilla Cerrina Feroni

COMUNE DI MASSA

CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14, COMMA 2, LEGGE N. 241/1990 E S.M.I. PER VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DI OPERA PUBBLICA E RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VARIANTE AUTOMATICA AI SENSI DELLA LRT N. 12/2022 INERENTE ALLA REALIZZAZIONE DELLA "CASA DI COMUNITÀ E OSPEDALE DI COMUNITÀ"

IL DIRIGENTE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA ED ASSETTO DEL TERRITORIO

ai sensi dell'art. 1, comma 2, della LR n. 12/2022

RENDE NOTO

che in data 20 febbraio 2023, alle ore 10:00, in modalità videoconferenza, viene indetta la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. n. 241/1990 per l'approvazione del "*Progetto per la realizzazione della Casa di comunità e Ospedale di comunità*" da realizzarsi nell'area ex scalo merci della stazione Massa Centro, in Massa, via Carducci.

che il progetto è pubblicato sul sito web del Comune di Massa nella sezione "*amministrazione trasparente*" al seguente link: <http://trasparenza.comune.massa.ms.it/node/27512>;

che copia del progetto in variante al RU, su cui dovrà esprimersi la Conferenza, è depositato presso il Servizio Pianificazione Territoriale di questo Comune, sito in Via Porta Fabbrica, 1 - Massa (MS);

che i soggetti interessati potranno presentare osservazioni entro i successivi quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso;

che le osservazioni pervenute saranno portate all'attenzione della Conferenza di servizi, nell'ambito della quale i soggetti competenti si esprimeranno motivatamente.

che l'approvazione del progetto dell'opera pubblica costituirà variante al regolamento urbanistico.

che la variante assumerà efficacia a seguito della deliberazione da parte del Consiglio Comunale con la quale verrà preso atto della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi.

IL DIRIGENTE
Arch. Fabrizio Boni

COMUNE DI MONTERIGGIONI (SI)

Avviso di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU23 Bis, come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico.

SI RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 93 del 29/12/2022 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU23 Bis come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico, adottato con precedente Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 32 del 03/05/2022.

SI RENDE NOTO INOLTRE CHE

- Il piano attuativo è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT ed il piano è reso accessibile sul sito istituzionale del Comune di Monteriggioni;
- Dell'avvenuta approvazione è stata data comunicazione alla Provincia di Siena.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Valeria Capitani

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)**Deliberazione del Consiliare Comunale n. 85 del 28 dicembre 2022.**

Adozione, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 65/2014, della variante al regolamento urbanistico per la realizzazione di un attraversamento in sottovia della linea ferroviaria in prossimità della stazione di Querceta in sostituzione del cavalcavia attuale sulla s.p.9 di marina in località Querceta e contestuale apposizione del vincolo di destinazione sulle aree interessate alla realizzazione dei lavori .

IL RESPONSABILE DEL SETTORE I TECNICO OPERATIVO

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 ed in particolare l'articolo 34

RENDE NOTO

che in data 28 dicembre 2022, con delibera n. 85 il Consiglio comunale, immediatamente eseguibile, ha adottato, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 65/2014, la variante al regolamento urbanistico per la realizzazione di un attraversamento in sottovia della linea ferroviaria in prossimità della stazione di Querceta in sostituzione del cavalcavia attuale sulla s.p.9 di marina in località Querceta e contestuale apposizione del vincolo di destinazione sulle aree interessate alla realizzazione dei lavori . .

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

Il Funzionario Responsabile
Ing. Orsini Roberto

COMUNE DI SUBBIANO

Avviso di rettifica di errori materiali al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 65/2014 e ss.mm.ii. Tav. 5/1 - Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni degli assetti insediativi infrastrutturali ed edilizi: Unità territoriali organiche elementari - SISTEMA N. 2: Centro Urbano.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 28/12/2022 è stata approvata, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 65/2014 e ss.mm.ii., la rettifica di errori materiali di cui alla Tav. 5/1 "Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni degli assetti insediativi infrastrutturali ed edilizi: Unità territoriali organiche elementari - SISTEMA N. 2: Centro Urbano" del Regolamento Urbanistico - scala 1:2.000.

La suddetta deliberazione e gli elaborati oggetto di rettifica sono stati trasmessi alla Regione Toscana e alla Provincia di Arezzo, come previsto dall'art. 21 c. 2 della legge regionale 65/2014 e ss.mm.ii..

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandra Sara Blanco

COMUNE DI SUVERETO
Provincia di Livorno

**AVVISO ADOZIONE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO
PER AMPLIAMENTO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E CONTESTUALE ADOZIONE DEL RAPPORTO
AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA RELATIVI ALLA VAS**

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO TERRITORIO E AMBIETE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 e degli artt. 8, comma 6 e 24 della LRT 10/2010 e s.m.i.;

Visti gli atti d'ufficio;

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 29.12.2022, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 è stata adottata Variante contestuale del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico per l'ampliamento di insediamenti produttivi nell'ambito del territorio rurale e aperto con contestuale adozione del Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica relativi alla VAS ai sensi degli art. 8, comma 6 e 24 della L.R.T. 10/2010;

Che la deliberazione sopracitata, unitamente agli allegati ed agli atti adottati della procedura urbanistica e di quella VAS, rimarranno depositati presso l'Area Assetto Territorio e Ambiente sita nel Palazzo Comunale in Piazza dei Giudici n. 3 di Suvereto, e saranno pubblicati sul sito dello stesso comune per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, previsto il 18.01.2023;

Che, nel periodo suddetto, la documentazione potrà essere consultata in formato digitale sul sito del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio" al seguente link : https://suvereto.etrasparenza.it/index.php?id_sezione=742

Che chiunque potrà presentare osservazioni scritte, su apposito modulo predisposto dal Comune e scaricabile sul sito web all'indirizzo sopra riportato, che dovranno essere indirizzate al Comune di Suvereto e che dovranno pervenire, in formato cartaceo a mano o tramite servizio postale all'Ufficio protocollo del Comune di Suvereto o per Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo : comune.suvereto@postacert.toscana.it, nel termine di 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, quindi dal 18.01.2023 al 18.03.2023.

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Antonino Micalizzi dell'Area Assetto Territorio e Ambiente del Comune di Suvereto, con sede in Piazza dei Giudici n.3.

Il Garante della informazione e della partecipazione ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014 è la Dott.ssa Pietrelli Martina.

Il Responsabile del Procedimento
(Geom. Antonino Micalizzi)

COMUNE DI SUVERETO
Provincia di Livorno

**AVVISO ADOZIONE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO
PER ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE E CONTESTUALE ADOZIONE DEL RAPPORTO
AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA RELATIVI ALLA VAS**

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO TERRITORIO E AMBIETE

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 19 e 29 della L.R.T. n. 65/2014 e degli artt. 8, comma 6 e 24 della LRT 10/2010 e s.m.i.;

Visti gli atti d'ufficio;

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 29.12.2022, ai sensi e per gli effetti degli artt. 19 e 29 della L.R.T. n. 65/2014 è stata adottata Variante contestuale del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico per l'adeguamento al Piano Regionale Cave con contestuale adozione del Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica relativi alla VAS ai sensi degli artt. 8, comma 6 e 24 della L.R.T. 10/2010;

Che la deliberazione sopracitata, unitamente agli allegati ed agli atti adottati della procedura urbanistica e di quella VAS, rimarranno depositati presso l'Area Assetto Territorio e Ambiente sita nel Palazzo Comunale in Piazza dei Giudici n. 3 di Suvereto, e saranno pubblicati sul sito dello stesso comune per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, previsto il 18.01.2023;

Che, nel periodo suddetto, la documentazione potrà essere consultata in formato digitale sul sito del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio" al seguente link : https://suvereto.etrasparenza.it/index.php?id_sezione=742

Che chiunque potrà presentare osservazioni scritte, su apposito modulo predisposto dal Comune e scaricabile sul sito web all'indirizzo sopra riportato, che dovranno essere indirizzate al Comune di Suvereto e che dovranno pervenire, in formato cartaceo a mano o tramite servizio postale all'Ufficio protocollo del Comune di Suvereto o per Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo : comune.suvereto@postacert.toscana.it, nel termine di 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, quindi dal 18.01.2023 al 18.03.2023.

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Antonino Micalizzi dell'Area Assetto Territorio e Ambiente del Comune di Suvereto, con sede in Piazza dei Giudici n.3.

Il Garante della informazione e della partecipazione ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014 è la Dott.ssa Pietrelli Martina.

Il Responsabile del Procedimento
(Geom. Antonino Micalizzi)

COMUNE DI SUVERETO
Provincia di Livorno

**AVVISO ADOZIONE PIANO OPERATIVO COMUNALE DI SUVERETO E CONTESTUALE ADOZIONE
DEL RAPPORTO AMBIENTALE, SINTESI NON TECNICA E VALUTAZIONE INCIDENZA RELATIVI
ALLA VAS**

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO TERRITORIO E AMBIETE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 e degli artt. 8, comma 6 e 24 della LRT 10/2010 e s.m.i.;

Visti gli atti d'ufficio;

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 29.12.2022, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 è stato adottato il Piano Operativo Comunale di Suvereto con contestuale adozione del Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica e Valutazione incidenza relativi alla VAS ai sensi degli art. 8, comma 6 e 24 della L.R.T. 10/2010;

Che la deliberazione sopracitata, unitamente agli allegati ed agli atti adottati della procedura urbanistica e di quella VAS, rimarranno depositati presso l'Area Assetto Territorio e Ambiente sita nel Palazzo Comunale in Piazza dei Giudici n. 3 di Suvereto, e saranno pubblicati sul sito dello stesso comune per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, previsto il 18.01.2023;

Che, nel periodo suddetto, la documentazione potrà essere consultata in formato digitale sul sito del Comune nella sezione "Amministrazione Trasparente/Pianificazione e governo del territorio" al seguente link : https://suvereto.etrasparenza.it/index.php?id_sezione=742

Che chiunque potrà presentare osservazioni scritte, su apposito modulo predisposto dal Comune e scaricabile sul sito web all'indirizzo sopra riportato, che dovranno essere indirizzate al Comune di Suvereto e che dovranno pervenire, in formato cartaceo a mano o tramite servizio postale all'Ufficio protocollo del Comune di Suvereto o per Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo : comune.suvereto@postacert.toscana.it, nel termine di 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, quindi dal 18.01.2023 al 18.03.2023.

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Antonino Micalizzi dell'Area Assetto Territorio e Ambiente del Comune di Suvereto, con sede in Piazza dei Giudici n.3.

Il Garante della informazione e della partecipazione ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014 è la Dott.ssa Pietrelli Martina.

Il Responsabile del Procedimento
(Geom. Antonino Micalizzi)

UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA
DELIBERA DELLA GIUNTA U.C. N. 109 del 28/10/2022

OGGETTO: RIADOZIONE NUOVE PREVISIONI ESTERNE AL TERRITORIO URBANIZZATO, INTEGRAZIONE AL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE ADOTTATO, AI SENSI DELL'ART. 23 COMMA 7 L.R. 65/2014 E S.M.I.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VIII – URBANISTICA E PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE ASSOCIATO

Vista la L.R. n. 65/2014 e s. m. e i.;
Visto il D.Lgs. n. 152/06 e s. m. e i.;
Vista la L.R. n. 10/2010 e s. m. e i.;
Visto lo statuto dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana;
Vista la Delibera della Giunta dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana n. 109 del 28/10/2022;

RENDE NOTO CHE

la documentazione inerente le 32 nuove previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato, integrazione al Piano Strutturale Intercomunale dei comuni dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana già adottato con D.G.U.C N. 173 del 16/12/2020, l'integrazione al "Rapporto Ambientale" e alla "Sintesi non Tecnica", costituenti parti integranti dello strumento di pianificazione in oggetto, sono stati adottati da tutte le amministrazioni comunali facenti parte dell'Unione stessa, ai sensi degli artt. 18,19,20,23 della L.R.T. 65/2014 e rispettivamente:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Arcidosso n. 45 del 31/11/2022;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Castel del Piano n. 62 del 29/12/2022;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Castell'Azzara n. 35 del 25/11/2022;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Roccalbegna n. 37 del 30/11/2022;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Santa Fiora n. 45 del 29/11/2022;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Semproniano n. 50 del 28/12/2022;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Seggiano n. 39 del 28/11/2022;

Ai sensi dell'art. 19 e dell'art. 23 della L.R. n. 65/2014 e dell'art. 25 della L.R. n. 10/2010, la documentazione adottata integrativa al Piano Strutturale già adottato, al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica, saranno depositati presso l'Unione dei Comuni montani Amiata Grossetana e pubblicati sul sito web dell'Ente <https://www.cm-amiata.gr.it/> per 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Le osservazioni dovranno essere presentate all'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana come disposto dall'art. 23 comma 8 della L.R. 65/2014 e s.m.i. entro i termini previsti (60 giorni) dalle disposizioni vigenti (art. 19 c. 2 L.R. n. 65/2014).

Il responsabile del procedimento per la Pianificazione Intercomunale è il:
Dott. Ing. Giorgio Ginanneschi
(Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.21 comma 2 D.lgs.82/2005)

COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

(Provincia di Pistoia)

OGGETTO: Casa del Volontariato in frazione Maresca, Adozione variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e s.m.i., approvazione progetto con dichiarazione di pubblica utilità dello stesso ed approvazione schema di convenzione – Avviso pubblicazione ai sensi dell'art. 34 comma 1 L.R. 65/2014 e s.m.i.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Richiamato l'art. 34 comma 1 della L.R. 65/2014 e s.m.i.

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 115 del 19.12.2022 è stata adottata la Variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e s.m.i. per l'approvazione del progetto con dichiarazione di pubblica utilità ed approvazione di schema di convenzione della Casa del Volontariato in frazione Maresca;

CHE, ai fini della presentazione delle osservazioni di cui all'art. 34 c. 1 della L.R. 65/2014 e s.m.i.:

- L'atto adottato, con i relativi allegati, viene reso accessibile in via telematica sul sito web del Comune;
- Il relativo avviso viene pubblicato sul B.U.R.T. n. 3 del 18.01.2023 Sezione II Parte II;
- Gli interessati possono presentare osservazioni nei 30 giorni successivi alla pubblicazione;
- Sulle osservazioni si pronuncia l'amministrazione competente (Comune) adeguando gli atti ove necessario;
- Qualora non siano pervenute osservazioni, la Variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso che ne dà atto.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom. Federica Strufaldi

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**